

**cronache
dell'**



113 SETTEMBRE 1962

Fontana



ANNO X n. 113

SETTEMBRE 1962

MENSILE DI VITA
AZIENDALE, CULTURA
ASSICURATIVA E
INFORMAZIONE VARIA

**cronache
dell'**



DIRETTORE:

Salvatore Matrìcardi

REDAZIONE:

Eugenio Bardzki (*Impaginazione e disegni*) - Laura Biasiotti (*Segretaria di Redazione*) - Eugenia Calamida (*Addetta alla Segreteria di Redazione*) - Mario Cesaretti - Aldo Gaffi - Alessandro Gentili (*Redattore Capo*) - Adelmo Kohler - Guglielmo Leone - Giovanni Manfredi - Angelo Mercuri (*Fotografie*).

SOMMARIO

Si è iniziato il conto alla rovescia	1
Pensar grande, agire presto	2
Il Presidente della Repubblica alla Fiera del Levante visita il nuovo stand dell'I.N.A.	3
Vivo successo del volume che ha riunito bilanci e relazioni 1961 dell'I.N.A. e delle sue Collegate. Autorevoli apprezzamenti e consensi	11
Il prof. Santoro Passarelli Accademico nazionale dei Lincei	14
La motivazione del conferimento del premio dei Lincei al prof. Antigono Donati	14
Il premio I.N.A. per le scienze assicurative presso l'Accademia dei Lincei per l'anno 1962-63 riguarda economia e finanza delle assicurazioni	15
Gli artefici dell'I.N.A. Giovanni Giolitti (G. Leone)	16
Gli uomini che fecero grande l'I.N.A. Carlo Tocci Primo Direttore generale (F. Rosati)	18
Cronache dell'I.N.A. di cinquant'anni fa (F. Rosati)	20
La disciplina legislativa del contratto d'assicurazione dopo il 1912 (G. Leone)	22
La VII edizione del Seminatore d'oro (G. Bonini)	24
Lo sviluppo edilizio e le assicurazioni (G. Manfredi)	25
La nota del medico. Difendiamoci dal cancro! (A. Di Lillo)	26
Vita del Gruppo	
A Bari, il 19 settembre, una giornata memorabile per l'I.N.A.	28
L'I.N.A. per le popolazioni colpite dal terremoto	28
Nelle Agenzie generali I.N.A. e Assitalia	29
In famiglia	38
Le nostre rubriche. Il filatelico (M. Colonnelli)	40

Fotocolor in copertina: «Allegoria della probità». Affresco del prof. Giulio Bargellini nello scalone d'onore della sede dell'I.N.A. in Roma.

Nella 2ª di copertina: L'Angelo di Lorenzo Bernini sul ponte S. Angelo a Roma (disegno di E. Bardzki).

Nella 3ª di copertina: Uno scorcio dell'isola Tiberina dal Ponte Quattrocapì in Roma (disegno di E. Bardzki).

Nella 4ª di copertina: Galleria del 1912: «La gomèna» di Ettore Tito.



Corporate Heritage
& Historical Archive

Problemi del mercato assicurativo italiano e suggerimenti apparsi in un recente articolo

Tra la fine di luglio ed i primi di agosto l'autorevole settimanale di informazione economica *Mondo Economico* ha pubblicato un fascicolo in parte dedicato all'esame della congiuntura, oltre che dei primi mesi del corrente anno, anche del suo evolvere nel quadro della crescita del sistema economico italiano nei recenti anni del suo rigoglioso sviluppo.

Una sintetica elaborazione di dati di vivo interesse su tale periodo offre assai convenientemente l'opportunità di tenere presente la situazione ed il grado di sviluppo di un settore dell'attività economica, quale quello assicurativo, che del mercato economico in generale e delle sue tendenze risente gli effetti e che, ad un tempo, è in grado di esercitare su di esso non trascurabili influenze. E' quello che ha cercato di fare, con interessanti confronti di dati riferiti al passato ed al presente dell'industria assicurativa, Armando Montalto con la pubblicazione, nel detto fascicolo, dell'articolo *Lineamenti per una politica delle assicurazioni*.

Il panorama da tracciare ai lettori, nei limiti ristretti di un articolo sia pure di un certo respiro, dell'andamento di un decennio di attività assicurativa in Italia non è cosa facile, sia per la particolare natura del servizio assicurativo, che deve attenersi a norme tecniche e giuridiche rigorose, sia per la molteplicità di aspetti che occorre considerare per un giudizio complessivo ed esauriente. Si può dire, peraltro, che l'Autore è riuscito, con il sussidio della sua esperienza e competenza, a tracciare un quadro informativo e valutativo dello stato presente dell'industria in esame, e dei problemi che ne derivano, di efficace chiarezza e di considerevole fondatezza. E' molto, quando si badi all'avvertimento dato dallo stesso Autore, che se gli elementi di valutazione non mancano, non è senza contrasti la loro interpretazione.

* * *

La questione che maggiormente attira l'interesse nel detto articolo è la valutazione del rapporto in cui lo sviluppo dell'assicurazione privata nell'ultimo decennio si trova con la parallela espansione del sistema economico nazionale. Un dato innegabilmente conferma la ingente crescita del sistema economico ed è il gigantesco passo in avanti che nel periodo hanno compiuto le assicurazioni di responsabilità civile. E' lo sviluppo della motorizzazione la causa fondamen-

tale di questo fenomeno ed essendo a sua volta la motorizzazione considerata uno dei segni rivelatori dell'incremento dell'economia, per questo lato il servizio assicurativo mostra chiaramente il suo ufficio di beneficiario e tutelatore ad un tempo del favorevole andamento della vita economica.

L'attuazione di questo compito, peraltro, l'Autore non lo riscontra sufficientemente realizzato dall'assicurazione italiana negli altri suoi rami — nelle assicurazioni di persone e nelle assicurazioni di cose — e di tale fatto egli mostra viva preoccupazione, motivata indubbiamente dalla anomalia di non vedere adeguatamente riflessa nella industria assicurativa l'espansione verificatasi nel mercato economico nazionale. Di siffatta anomalia nell'articolo vengono indicati alcuni rimedi che dovrebbero essere rappresentati, a giudizio dell'Autore, soprattutto da un aggiornamento e da un accresciuto dinamismo degli organi tecnici associativi della industria assicurativa, da una maggiore considerazione delle esigenze di educazione e di istruzione delle giovani generazioni circa la utilità economica e sociale delle prestazioni assicurative, da una più efficace e ben dosata informazione del pubblico.

L'attenzione da dare a questi problemi è ancor più resa necessaria dalla graduale attuazione del Mercato Economico Europeo, dalla quale dovrà derivare, in un futuro non lontano, nel mercato assicurativo dei Sei Paesi l'adozione della *libertà di stabilimento* e della *libera prestazione dei servizi*.

L'Italia ha il diritto di attendersi dagli Organi rappresentativi della assicurazione privata nazionale, non meno che dalle competenti Autorità pubbliche, l'eliminazione di alcune remore proprie del mercato assicurativo italiano, tra cui quella non indifferente del maggior onere tributario gravante sull'atto di previdenza, che la porrebbero in difficoltà di fronte alla piena concorrenza dei sistemi assicurativi degli altri Paesi europei.

L'Autore sottolinea con impegno la necessità di potenziare l'autorità ed i compiti dell'Ispettorato delle Assicurazioni Private presso il Ministero dell'Industria e Commercio, per il pieno svolgimento delle sue funzioni di vigilanza del sano esercizio di tutti i rami di assicurazione in Italia.

E' al ramo vita che il Montalto dedica l'ultima parte del suo articolo, ricordando le discussioni e le critiche che tuttora ad esso sono rivolte. Si va facendo, però,

strada nell'opinione pubblica più equilibrata la persuasione che non v'è motivo di chiedere all'assicurazione vita miracoli che nessun altro canale del risparmio individuale è in grado di offrire, mentre delle gravissime conseguenze del rischio fondamentale pendente sull'esistenza dell'uomo essa è l'unico mezzo in grado di dare una rassicurante copertura.

Ciò non toglie che anche l'assicurazione vita italiana abbia problemi da risolvere, soprattutto in vista del lavoro che l'attende accanto alle altre industrie assicurative dei Paesi d'Europa. Hanno in questo campo non minore importanza gli avvertimenti e le considerazioni formulati dall'Autore a proposito dell'opera di equiparazione e di coordinamento da compiere per l'intero mercato assicurativo. Dovrà essere cura diligente delle Autorità e degli Organi competenti porre questo delicato ramo di assicurazione sulla piattaforma di un'agile operatività anche nei riguardi dei mercati assicurativi di altre Nazioni, che non tarderanno a presentarsi, in un prossimo domani, in veste di agguerriti concorrenti.

A. Gentili



MONDO ASSICURATIVO



**STATI
UNITI**

L'assicurazione sulla vita ha raggiunto nel 1961 cifre record, mentre per il 1962 si prevede un ulteriore balzo in avanti.

All'inizio del 1962 erano assicurati sulla vita negli Stati Uniti circa 120 milioni di cittadini: il portafoglio assicurato toccava 635 miliardi di dollari. Ambedue le cifre costituiscono valori record.

Durante il 1961 il portafoglio assicurato è aumentato di 79 miliardi di dollari, cioè dell'8%.

Particolarmente significativo è lo ulteriore aumento del capitale medio assicurato per famiglia. Nel '61 esso ha raggiunto, infatti, 13.800 dollari, cioè 1.000 dollari in più rispetto all'anno precedente. Cinque anni fa il capitale medio per famiglia ascendeva ancora a 7.500 dollari.

Per quanto riguarda la ripartizione dei nuovi capitali assicurati

Si è iniziato il conto alla rovescia

P

roprio così. Quando questo fascicolo giungerà a destinazione, il tempo che ci separerà dalla chiusura del cinquantesimo esercizio e dall'apertura del cinquantunesimo, essendo ormai più breve di quello trascorso, si dovrà computare, qualunque sia l'unità di misura preferita (giorno, settimana, mese), secondo l'ordine decrescente della numerazione. Si dovrà, cioè, come avviene per i lanci spaziali, fare il *conto alla rovescia*. Per la fine del primo e l'inizio del secondo mezzo secolo di vita del nostro Istituto saremo ormai a meno 3, poi a meno 2, poi a meno 1 mese; e successivamente saremo a meno 4, poi a meno 3, poi a meno 2, poi a meno 1 settimana; e così via, per le minori unità di misura del tempo.

Con l'ultimo trimestre dell'anno l'atmosfera nella quale agiscono gli operatori dell'I.N.A. si è fatta più tesa: il risultato finale da raggiungere non è più un obiettivo ancora lontano, ma un traguardo vicinissimo, sempre più vicino. Ma quale sarà questo traguardo? Nessuno è in grado di vederlo; è solo possibile intuirlo, vagheggiarlo, auspicarlo. Tutti sanno quanta incertezza caratterizza lo stato d'animo degli addetti ad una base di lancio spaziale nella fase di preparazione e nella imminenza di un lancio. E dire che quel breve periodo è stato preceduto da anni ed anni di ricerche, di studi, di esperimenti; tutto è stato sottoposto a prove, a controlli ripetuti, ed ogni possibile perfezionamento ai congegni, ai metodi, ai procedimenti è stato perseguito e via via realizzato. Migliaia di scienziati, tecnici, funzionari, maestranze hanno — in una molteplicità di settori di ricerca, di studio e di lavoro apparentemente o anche realmente affatto collegati, o comunque collegati solo ad un livello troppo alto per favorire quella solidarietà che è propria di chi opera nell'ambito di una stessa Azienda — raggiunto il più alto livello di umana perfezione nella preparazione dei materiali, dei congegni e dei meccanismi che, riuniti insieme nella base di lancio, dovranno aprire sempre nuove vie al progresso dell'umanità... e tuttavia, malgrado tanta perfezione, la nota dominante è l'incertezza.

Il traguardo produttivo che il nostro Ente si è riproposto di raggiungere nel cinquantesimo esercizio a nessuno può né deve apparire ambizioso. Si obietta da molti che il lavoro vita è un lavoro difficile. La serie delle cifre della produzione è da un decennio costantemente crescente, con un ritmo sostenuto; il gioco della concorrenza, con lo aumentato numero degli operatori nel ramo vita (Imprese e Agenti), si fa sempre più aspro; persistono tuttora remore e resistenze psicologiche ed economiche; aumenta sempre più la propensione per i consumi; lo stesso sviluppo della motorizzazione, causa prima del sorprendente successo della polizza R.C.A., è invece causa non ultima della minore propensione verso la polizza Vita... Conosciamo tutte queste ragioni, e le altre sottintese dai puntini, e ne abbiamo vagliato l'incidenza negativa sull'azione degli Agenti; ma — anche sulla scorta dei non pochi fattori che soprattutto oggi agiscono in senso favorevole al compimento dell'atto *volontario* di previdenza — siamo ugualmente giunti alla conclusione che un traguardo per il 1962 che risulti ancor più avanzato, e notevolmente, rispetto a quello del 1961, rappresenta un obiettivo non irraggiungibile.

D'altra parte l'andamento della produzione nei primi tre trimestri è stato tale da alimentare e consolidare la fiducia in una chiusura conforme alle aspettative. L'organizzazione produttiva di ciascuna Agenzia generale, stimolata anche attraverso le gare direzionali, ha lavorato sodo e anche ora non ha affatto l'intenzione di rallentare il suo sforzo. Ogni

incitamento, senza essere superfluo, la trova già in uno stato d'animo di piena consapevolezza del significato eccezionale che la cifra della produzione riveste quest'anno.

Appunto perchè sappiamo quanto un rinnovato invito ad un'azione sempre più intensa man mano che ci si avvicina al termine dell'esercizio può risultare efficace, è possibile formulare un nuovo ardito programma di lavoro che può essere com-

pendiato in uno slogan: *superare ogni aspettativa.*

L'ultimo trimestre è stato sempre il più fecondo di risultati produttivi: nel solo ultimo quarto dell'anno si è riusciti a realizzare anche più del terzo della produzione complessiva dell'esercizio. Che si farà nell'ultimo trimestre del cinquantesimo esercizio? L'organizzazione dello I.N.A. non ha il compito dei lanciatori di missili o di astronavi; ma lo stato d'animo di chi ne fa parte può ben essere quello degli

addetti ad una base di volo spaziale nella fase che precede un lancio. Tutti, quindi, al proprio posto di operazione, concordemente e fraternamente tesi verso il raggiungimento di un unico obiettivo: una cifra di produzione tale da *superare ogni aspettativa.*

E se tutti collaboreranno al massimo delle loro possibilità potremo, al termine del conto alla rovescia, rallegrarci e congratularci a vicenda per aver pienamente raggiunto l'obiettivo.

Pensar grande, agire presto

Uno dei motivi che inducono i più qualificati osservatori ed interpreti delle attività economiche nazionali a lodare i documenti sull'attività e sui bilanci del nostro Istituto è, a giusto titolo, costituito dalla dovizia di statistiche che caratterizza i documenti stessi. Non sono molti gli enti e le aziende che mettono a disposizione del pubblico una quantità di dati uguale a quella che ogni anno l'I.N.A. include nelle pagine delle sue relazioni di bilancio e ogni cinque anni nelle sue relazioni quinquennali. E sono già in preparazione le statistiche cinquantennali, che daranno una visione panoramica e completa del primo mezzo secolo di vita dell'Istituto.

Orbene, chi si sofferma a guardare a fondo queste statistiche, non può non rilevare, in tutto l'andamento aziendale, un progresso costante, soprattutto nei dati che rispecchiano l'attività industriale. La consistenza delle cifre aumenta di anno in anno con un ritmo incessante. A titolo di dimostrazione, citiamo un solo dato: la produzione di nuovi capitali nell'ultimo decennio si è triplicata, essendosi sviluppata con cifre che sono passate dagli 86 miliardi del 1952 ai 259 miliardi del 1961. Quando dal confronto interno tra le cifre dei vari anni si passa al confronto esterno con le analoghe cifre del mercato, avviene di dover rilevare che le cifre di altre imprese — non quelle assolute, ma quelle percentuali — risultino talvolta più consistenti. E' in gran parte il frutto del D.L. 29 aprile 1923, n. 966, che ha fatto aumentare non solo il numero delle imprese di assicurazione sulla vita, ma la loro competitività, suscitata dalla stessa funzione orientatrice e sollecitatrice del nostro Istituto. All'osservatore attento, al sicuro interprete della dinamica dei fatti assicurativi, non sfugge il perchè di alcune di tali differenze, sia il perchè di origine remota, di fondo, sia il perchè attuale, contingente congiunturale. Si tratta sempre di perchè complessi nei quali convergono più fattori, ciascuno di diversa portata, ma tutti assommantisi per dar luogo ad una risultante che, se positiva per il mercato nel suo insieme, non lo è altrettanto per questo o per quel singolo operatore.

E l'osservatore attento scopre allora che dietro i numeri che analizza stanno altri numeri, e questi non sempre facilmente reperibili perchè non fanno parte delle statistiche ufficiali. Dietro le cifre della produzione stanno le cifre, più o meno occulte, dell'organizzazione, quelle che esprimono il numero degli operatori: agenti principali, agenti locali e subagenti, agenti viaggianti, produttori professionisti e non professionisti, esattori, segnalatori. La spiegazione dell'andamento del mercato italiano delle assicurazioni private sta proprio in queste cifre, scaturisce dall'esame dei quadri nazionali ed aziendali direzionali e agenziali; e non solo per l'esatta valutazione del passato, non solo per gli anni '50 e per l'inizio degli anni '60, ma anche per l'attendibile previsione degli anni che seguiranno.

Le cifre delle vere forze di lavoro, degli operatori positivamente attivi sono più o meno ermetiche; ma ogni nostro titolare di centro ispettivo, ogni nostro Agente generale è in grado di seguire la statistica locale delle forze umane, tecniche e acquisite, che operano nelle rispettive circoscrizioni. Ed è perciò in grado di misurarle e di confrontarle.

Agenti ed ispettori di direzione rilevino, controllino, seguano metodicamente cotesti dati quantitativi e qualitativi, ma per trarne conseguenze e motivi di azione. I programmi annuali debbono essere meglio tracciati, più compiutamente eseguiti. E' un monito monotono, ma necessario.

Essere impresa di Stato; aver diritto di fregiarsi della garanzia statale (per non aver mai necessità di valersene, per fortuna...!); aver l'onore delle produzioni e degli introiti massimi per impresa, nel lavoro diretto italiano, non dispensa dalla responsabilità di adeguarsi alle nuove necessità competitive.

Da quando questi corsivi si susseguono, spesso amari, sempre fedeli all'a verità, anche se spiacevole, un'affermazione è costante: l'agente generale, nel sistema I.N.A., deve essere l'organizzatore di quadri esterni, non l'amministratore di un pingue portafoglio!

Spetta ai nostri poco più che 120 agenti generali di moltiplicare il numero dei collaboratori, in giusta proporzione fra le varie categorie. E' un obbligo contrattuale, ma soprattutto un imperativo professionale ed un interesse economico, se questo è bene inteso.

La concorrenza non ha più complessi di inferiorità verso l'organizzazione I.N.A., e non per demerito di questa, ma per propria virtù e per libertà di mercato. Non è più vero, per l'I.N.A., che i rami danni siano complementari, ovvero secondari. Vero è, invece, che la produzione vita trae spunto ed alimento dal contatto con la clientela danni. Lo sviluppo dell'I.N.A. è legato a quello dell'Assitalia. Là dove occorre, è tutta una mentalità da rifare.

Amici agenti, amici ispettori, pensate grande e agite presto. E' in giuoco il sistema organizzativo.



Il Presidente della Repubblica alla Fiera del Levante visita il nuovo stand dell'I.N.A.

Il 19 settembre il Capo dello Stato ha visitato in forma ufficiale la Fiera del Levante. Il programma per la visita prevedeva un determinato percorso, che si sviluppava prevalentemente nel settore delle Mostre dei Paesi esteri. Senonchè l'on. Segni, aderendo con grande amabilità all'invito rivoltoGli dal Presidente dell'Istituto — il quale nella mattinata si era recato con le altre Autorità ad ossequiarlo al Palazzo del Governo ed era stato da Lui ricevuto in udienza separata — ha voluto aggiungere al programma una appendice riservata all'INA. E mentre il breve corteo presidenziale passava sul piazzale Roma davanti allo Stand dell'Istituto, è stato simpaticamente notato e sottolineato dalla piccola folla che sostava in attesa il gesto affabilissimo col quale l'on. Segni ha inteso di confermare al prof. Santoro Passarelli la promessa fatta, accennando con la mano e con l'atteggiamento del volto al suo successivo ritorno sul posto.

Alle 12,45, infatti, terminato il giro programmato, il corteo presidenziale si è nuovamente diretto verso piazzale Roma dove l'auto presidenziale, giunta all'altezza dello stand dell'I.N.A., ha sostato ed il Presidente, ricevuto dal prof. Santoro Passarelli e dai Direttori generali dott. Casali e avv. Pasanisi, ne è disceso per fare il suo ingresso nello stand e compiere, sotto la guida dello stesso prof. Santoro Pas-

sarelli, un'accurata visita alla mostra storica. Facevano degna corona al Presidente della Repubblica numerosi Parlamentari e molte Autorità. Abbiamo notato il Ministro Codacci-Pisanelli, l'on. Moro, il sen. Genco, l'on. Lattanzio, il Prefetto dott. Giura, il Sindaco ing. Lozupone, l'avv. Di Cagno, Presidente della Finelettrica, il Presidente della Breda, avv. Sette, il Vice-Presidente della Fiera dott. Triggiani, l'Assessore comunale e Consigliere dell'I.N.A. prof. Bartolo, l'Agente generale dott. Rossi, l'arch. Vittorio Chiaia, progettista dello stand.

Il prof. Santoro Passarelli ha via via mostrato all'on. Segni i pannelli ed i documenti più significativi, soprattutto quelli che indicano l'impegno posto dall'on. Nitti nella progettazione dell'Istituto e la cura da lui dimostrata nel seguirlo nei primi anni di vita. Soffermandosi sulla gustosa vignetta disegnata da A. Beltrame per *La Domenica del Corriere* quasi per fotografare una baruffa scoppiata alla Camera durante l'accessissima discussione del disegno di legge Nitti, al prof. Santoro Passarelli che commentava, dicendo, con chiara allusione a fatti universalmente noti: «*Tempi che si ripetono...*», l'on. Segni soggiungeva di rimando: «*... e che si dimenticano!*».

Il prof. Santoro Passarelli ha poi richiamato l'attenzione del Capo dello Stato sullo apporto dell'Istituto allo sviluppo economico

del Paese mediante i suoi investimenti, sulla imponente attività edilizia, sulla intensa opera di propaganda e di persuasione svolta per segnalare alle coscienze degli Italiani l'importanza vitale dell'assicurazione volontaria — opera di cui costituisce una testimonianza la sala di proiezione incorporata nello stand e destinata alla presentazione di documentari divulgativi dell'assicurazione vita, prodotti dall'Istituto — sulla idoneità del Gruppo I.N.A. a corrispondere a qualsiasi esigenza assicurativa. Tra gli altri, nelle vetrine della Mostra un documento assumeva un significato eccezionale d'attualità: una lettera autografa dell'on. Nitti, datata 31-12-1912, che, anticipando i tempi, accennava ad un Ente grande, solido, potente, utile alla collettività. E il prof. Santoro Passarelli poteva mostrare al Capo dello

Stato, con le cifre dell'ultimo pannello, come il vaticinio del fondatore dell'I.N.A. si fosse avverato e, cinquant'anni più tardi, ognuno era in grado di constatare come l'idea di un pubblico Istituto per le assicurazioni sulla vita sia stata, nella sua traduzione nella realtà, veramente apportatrice di buoni frutti. Al termine della visita, protrattasi per oltre dieci minuti, l'on. Segni ha avuto parole di apprezzamento per l'opera dell'I.N.A. e dei suoi Amministratori, per il nuovo stand e per la magnifica rassegna che aveva avuto il piacere di ammirare. Ossequiato dal Presidente prof. Santoro Passarelli e dagli altri Dirigenti e Funzionari dell'I.N.A., il Capo dello Stato si è accomiato, per passare nel vicino stand dell'E.N.I.

Nella pagina precedente: Il Capo dello Stato dinanzi ad uno dei quattordici pannelli che sintetizzano l'attività cinquantennale dell'I.N.A. - Sotto da sinistra: Il Capo dello Stato giunge allo stand dell'I.N.A., ricevuto dal Presidente, prof. Santoro Passarelli, e dai Direttori generali dell'I.N.A., dott. Casali, e dell'Assitalia, avv. Pasanisi. - Il Capo dello Stato si sofferma ad osservare i documenti sulle origini dell'I.N.A. raccolti nelle vetrine della Mostra. - Il Capo dello Stato osserva uno dei documenti più significativi delle origini dell'I.N.A.: la lettera con la quale l'on. Nitti ne prevedeva il grande sviluppo che avrebbe avuto. - Il Capo dello Stato, terminata la visita, si accomia salutato dal Presidente, prof. Santoro Passarelli. La visita dell'on. Segni allo stand dell'I.N.A. si è protratta per una decina di minuti.





PER IL CINQUANTENARIO DELL'INA

Il nuovo Stand alla Fiera del Levante

La Fiera del Levante è ormai assunta ad un livello di alto interesse internazionale. In particolare, i Paesi rivieraschi del Mediterraneo, già da qualche anno, fanno della Fiera il centro dei loro traffici commerciali, il loro grande mercato, che rappresenta anche il punto d'incontro delle nuove nazioni che aspirano al progresso economico, tecnico e sociale.

L'Istituto è presente a Bari sin dalle prime manifestazioni fieristiche. Il primo stand venne, infatti, realizzato nel 1935, su progetto dell'arch. Albini di Milano, secondo i canoni della tecnica costruttiva e propagandistica del tempo. Nel dopoguerra, lo stand fu notevolmente modificato, in base ad uno studio dell'arch. Manlio Golfarelli, per conseguire una più organica e moderna esposizione dei temi pubblicitari.

Il nuovo padiglione alla Fiera del Levante, realizzato in occasione del cinquantenario dell'I.N.A. e destinato a rimanere la sede della partecipazione dell'Istituto alle edizioni future della Fiera stessa, è situato nel lato nord della bellissima Piazza della fontana monumentale ed è stato progettato dagli architetti Vittorio Chiaia e Massimo Napolitano. Esso è fortemente caratterizzato da un'impostazio-



Sopra: l'esterno del nuovo padiglione dell'I.N.A. alla Fiera del Levante realizzato in occasione del cinquantenario. - A destra: un aspetto dell'interno dello Stand.

ne volumetrico-spaziale di rottura nei riguardi di taluni schemi tipici espositivi comunemente intesi come anonimo involucro capace di accogliere indifferentemente qualsiasi prodotto da proporre al pubblico; si è voluto, invece, mediante un'architettura costituita da una dinamica struttura di acciaio, con il contrappunto di chiari schemi di granito e cristallo e mediante l'intima connessione di spazio esterno e spazio interno, creare un immediato interesse nel visitatore per l'esposizione interna di questa architettura; e ciò, conoscendo la difficoltà di tale assunto, in una Fiera ove il visitatore è facilmente richiamato dall'esposizione di oggetti o di macchine di immediato interesse e curiosità.

In tal modo, la composizione dinamica del padiglione è volta ad instaurare un discorso tra architettura ed allestimento, tra la parte fissa e la parte rinnovabile ad ogni anno; in modo che la nota pubblicitaria, graficamente espressa, rientri in quel più ampio discorso al quale il visitatore si sente richiamato. Il nuovo padiglione dell'Istituto, oltre che modernissimo, semplice e funzionale, è anche arioso. Le visuali di attraversamento hanno quinte e fondali sempre variati ed includono patii sistemati a verde e composizioni di cemento a rilievo.

Il padiglione comprende anche una saletta cinematografica destinata alla proiezione di films per ragazzi e di cortometraggi di propaganda previdenziale ed assicurativa.

Una notazione particolare merita, infine, la copertura dello stand che è stata realizzata mediante geometrici ombrelli di anticorodal, i quali vogliono essere un indiretto richiamo alla protezione e alla previdenza.

I cinquant'anni dell'INA nell'allestimento dello Stand

Nell'ambito del padiglione dell'Istituto, è stata costituita una Mostra grafica e documentaria che consente, attraverso una serie di 14 pannelli, realizzati dal prof. Mimmo Castellano di Bari, in stretta collaborazione con gli uffici preposti dalla Direzione generale dell'Istituto, di far conoscere, con immediatezza, ai visitatori l'importante attività svolta dall'I.N.A., in mezzo secolo di vita.

Il tema centrale dell'allestimento interno, costituito dalla Mostra grafica-documentaria dell'attività cinquantennale dell'Istituto, ha dato la possibilità di ancorarsi felicemente ad una serie di spunti di immediato interesse per il pubblico.

I documenti ed i dati esposti nei pannelli sottolineano efficacemente i rilevanti traguardi raggiunti dall'I.N.A. e dalle Società collegate *Le Assicurazioni d'Italia*, *Fiumeter* e *Praeventia* e riaf-



Un'altra visuale del nuovo stand dell'I.N.A. - Sotto: Alcuni pannelli della Mostra che illustrano lo sviluppo dell'I.N.A.

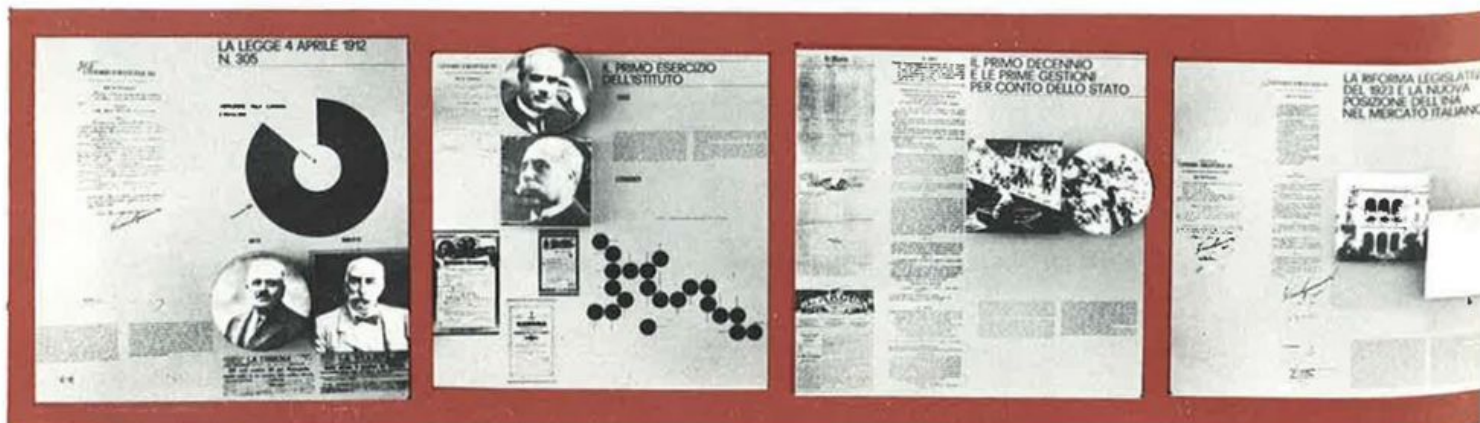
fermano, ancora una volta, la validità della presenza del Gruppo I.N.A. nel mondo assicurativo ed economico italiano.

L'impostazione dei pannelli illustrativi è stata studiata e realizzata in modo da poter sottolineare otticamente i punti più salienti della rassegna storica. Una partitura bidimensionale di cilindri e di cubi offre, infatti, al visitatore la diapositiva dell'uomo politico del tempo, o di altri episodi legati alla storia dell'Istituto e spesso connessi con la storia politica ed economica del Paese. E' evidente che un allestimento concepito in questi termini ha destato un notevole interesse da parte dei visitatori.

Nel primo e secondo pannello sono illustrate le fasi più salienti che condussero alla legge istitutiva dell'I.N.A. e le prime manifestazioni di attività dell'Ente.

Nei successivi pannelli, terzo e quarto, è sintetizzata, invece, l'attività svolta dall'Istituto nel primo decennio, in cui hanno particolare rilievo le gestioni effettuate per conto dello Stato nel periodo turbolento della guerra mondiale, fino alla nota riforma legislativa del 1923. Sono, soprattutto, ricordate le gestioni relative all'emissione di speciali polizze gratuite a favore dei combattenti, nonché quelle riguardanti l'assunzione dei rischi di guerra della navigazione marittima e la riassicurazione di tali rischi, fatti questi che consentirono alle Compagnie di navigazione di far prendere l'insidioso mare ai loro mezzi di trasporto e di dare così un validissimo contributo al vittorioso sforzo bellico della nazione.

Negli altri pannelli, dal quinto all'ottavo, sono poste in risalto le partecipazioni assicurative dello Istituto e le forme di assicurazione adottate dallo I.N.A., dalle assicurazioni ordinarie alla capitalizzazione finanziaria, dalle assicurazioni popolari a quelle collettive. Anche le gestioni dei fondi speciali di





Il Presidente dell'I.N.A., prof. Santoro Passarelli, accompagnato dal Consigliere prof. Bartolo, dall'Agente generale dott. Rossi, dai funzionari della Direzione generale e del Centro Ispettivo, ha visitato preliminarmente la Mostra prima dell'inaugurazione della Fiera e successivamente ha guidato nella visita il Presidente della Finelettrica, avv. Di Cagno. E' seguita, poi, la visita del Ministro dell'Industria, on. Colombo.

previdenza e le gestioni assunte per conto dello Stato in ordine sia ai rischi politici e catastrofici cui sono soggetti i crediti concessi dagli esportatori italiani ai committenti esteri, sia alle cauzioni per appalti esattoriali, trovano adeguato riscontro nei suddetti pannelli.

La politica degli investimenti patrimoniali seguita dall'Istituto, mirante soprattutto al raggiungimento di fini altamente sociali, come il finanziamento e la esecuzione di opere pubbliche e di pubblico interesse; nonché la politica edilizia volta sia a fornire alle classi meno abbienti case di civile abitazione in corrispettivo di modesti fitti, sia a salvaguardare, mediante l'acquisto di palazzi di rilevante interesse storico-artistico, il patrimonio immobiliare più prezioso del Paese, sono efficacemente illustrate nella documentazione esposta nei pannelli nono e decimo.

Inoltre, l'addestramento professionale delle unità operative dell'Istituto e l'esigenza di una idonea informazione del pubblico assolta anche attraverso la stampa aziendale, dal Bollettino n. 1 del 1913 alle odierne *Cronache dell'I.N.A.*, sono ricordati nell'undicesimo pannello, nel quale trovano pure giusto rilievo le apprezzatissime pubblicazioni diffuse dall'Ente come strenne di fine d'anno.

A questo punto la narrazione della storia dell'Istituto sembra assumere, attraverso la Mostra, un linguaggio diverso. E' il linguaggio delle cifre che risultano annotate nella carta d'identità dell'Ente e precisamente:

- gli utili conseguiti negli esercizi 1954 e 1955 consentirono l'adozione del provvedimento — che oseremo definire di portata storica — per la rivalutazione delle rendite e dei capitali assicurati anteriormente al 1946;

- la distribuzione degli utili, a beneficio degli assicurati e dello Stato, conseguiti dall'Ente negli esercizi 1960-61, per complessive L. 5.454.487.202;
- i 5 milioni di polizze in vigore;
- i 1.300 miliardi di capitali assicurati, nonché i 53 miliardi di premi di esercizio, ed ancora i 295 miliardi di riserve matematiche e i 74 miliardi pagati agli assicurati negli ultimi cinque anni.

I risultati industriali di cui sopra, unitamente ai moderni mezzi elettronici, di cui l'Istituto si avvale per la risoluzione di problemi di bilancio tecnico e per l'automazione di interi cicli di lavoro, sono bene illustrati negli ultimi tre pannelli della Mostra, che è completata da documenti originali di particolare interesse — esposti in due grandi bacheche — aventi riferimento alle nobili origini dello I.N.A.

Il prof. Santoro Passarelli, che ha visitato lo stand il giorno dell'inaugurazione, si è soffermato a lungo ad ammirare il padiglione e l'allestimento ed ha avuto parole di plauso per tutti coloro che hanno dato la loro fattiva collaborazione per la sua realizzazione.

Lo Stand ha svolto bene la sua funzione propagandistica

La Fiera del Levante è un appuntamento rituale per le genti del Mezzogiorno. Per la Puglia poi è diventata ormai una ricorrenza attesa con la stessa ansia con cui si attende nei piccoli paesi la festa del Patrono. Moltissimi, quindi, i visitatori che hanno invaso gioiosamente i numerosi stands allestiti per ospitare gli ottomila espositori, dei quali duemila e ottocento esteri, su un'area di 103.000 metri quadrati.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nella particolare circostanza delle sue ricorrenze cinquantenarie, non poteva certamente mancare di portare la sua prestigiosa presenza alla Fiera del Levante, in considerazione della sua peculiare funzione svolta nell'ambito del mercato assicurativo italiano e dell'attiva partecipazione data dall'Ente stesso allo sviluppo economico e sociale del Paese.

Ogni frase, ogni grafico, ogni disegno, nel bellissimo stand dell'I.N.A., rappresentava un veicolo di comunicazione immediato e semplice, utilizzato espressamente per essere capito dall'uomo della strada. Si è potuto così dimostrare che la voce *assicurazione* per il solo fatto di essere poco conosciuta, necessita di un'approfondita presentazione, di una introduzione ampiamente motivata, di una documentazione che cessa di essere un puro fatto grafico per trasferirsi sul piano della cultura, divenendo mezzo per l'educazione delle masse cui il messaggio è rivolto. Una configurazione, quindi, veramente completa che ha trovato la sua ragione d'essere nella realtà positiva in cui l'Istituto oggi è solidamente radicato.

I mezzi audiovisivi usati nello stand hanno avuto una funzione educativa e ricreativa. Infatti, la trasmissione dei messaggi per mezzo degli appositi pannelli ha avuto un seguito nel corso delle proiezioni del cortometraggio sulla nuova polizza della Scuola e di divertenti films per ragazzi, effettuate in tutti i giorni della Fiera, nella elegante saletta cinematografica dello stand.

A ciascun visitatore sono stati consegnati uno o più opuscoli di propaganda ed una serie di piccoli doni costituiti da atlantini, quaderni, pastelli e matite. Fra tutti, i ragazzi facevano a gara per informarci di possedere la polizza della Scuola. « *Io sono assicurato* — dicevano in coro — *ed ho diritto al premio!* ». Abbiamo chiesto a qualcuno di loro se veramente lo fosse, prima di consegnare una scatola di pastelli. « *Certo* — ha risposto il dodicenne Nicola Trepuzzi — *ho la cassetta salvadanaro del-*





Un aspetto della Mostra storica allestita nello stand.

L'I.N.A. e tutti i mesi ci metto i soldi che riesco ad avere dal nonno e dagli zii! ». « Che cos'è la polizza della Scuola? » — abbiamo domandato ad un altro. « ... Quella che dà i soldi quando divento grande... » — è stata la risposta.

Non c'è dubbio, siamo stati fortunati nell'incontrare tanta gente in gamba e ragazzi che sapevano il fatto loro: è certo, però, che la propaganda dell'Istituto riesce a penetrare in tutte le famiglie ed a portare la nostra voce ed i nostri consigli. Il Mezzogiorno d'Italia ha bisogno di noi e la Fiera del Levante ci ha offerto, ancora una volta, la possibilità di aprire un colloquio con la popolazione della Puglia e del Sud intero. Il nostro apporto è stato apprezzato non soltanto per la bellezza e la funzionalità dello stand, ma per il felice accoppiamento del nome I.N.A., già noto, ad una realizzazione architettonica che per eleganza, bellezza ed efficacia costituisce l'orgoglio della nostra Famiglia.



Autorità, personalità e pubblico visitano lo Stand dell'INA

Abbiamo già parlato della visita al padiglione dell'I.N.A. del Capo dello Stato, on. Segni, che ha in modo particolare apprezzato il nuovo stand e le realizzazioni e i progressi dell'I.N.A. ivi illustrati. Ma altri graditissimi ospiti si sono avvicendati nella visita al padiglione dell'I.N.A.

Dopo la cerimonia ufficiale del 9 settembre, con la quale è stata dichiarata aperta la XXVI Fiera del Levante, alle ore 13,30 circa, si è avuta l'ambita visita allo stand dell'I.N.A. del Ministro per l'Industria ed il Commercio, on. Colombo.

A ricevere il Ministro erano il Presidente dello I.N.A., prof. Francesco Santoro Passarelli, il Vice Presidente della Fiera, dott. Triggiani, il Consigliere di Amministrazione dell'I.N.A., prof. Bartolo, lo Ispettore superiore dott. Armenio Jacovoni, il Titolare del Centro ispettivo dott. Izzo, gli Agenti generali dell'I.N.A. e delle Società Collegate della città di Bari, nonché funzionari della Direzione e dell'Organizzazione periferica dell'I.N.A.

All'avvicinarsi del Ministro, il quale era accompagnato da alte autorità civili e militari, il Presidente dell'I.N.A. si è fatto incontro all'illustre personaggio per porgergli il benvenuto. Subito dopo lo incontro, sancito da una calorosa stretta di mano, il Ministro ha sostato di fronte al padiglione dello I.N.A.

Il prof. Santoro Passarelli, nell'illustrare il padiglione all'on. Colombo, gli ha ricordato che l'INA,

Il prof. Santoro Passarelli guida il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, nella visita allo stand.



L'on. Colombo si sofferma ad esaminare i documenti esposti nelle bacheche. - Il Presidente della Finelettrica, avv. Di Cagno al termine della visita allo stand.

celebrando quest'anno il suo cinquantenario, ha voluto ricordare la data partecipando alla Fiera del Levante con una vasta documentazione su mezzo secolo di progresso della Previdenza.

Dopo aver minutamente osservato e palesemente apprezzato l'allestimento dello stand, il Ministro, al termine della visita, ha rivolto al Presidente dell'Istituto parole di vivissimo compiacimento per i rilevanti risultati raggiunti nel cinquantenario dell'I.N.A., formulando gli auguri più fervidi per l'attività futura.

Fra gli illustri visitatori del padiglione dello I.N.A. ricordiamo l'on. Vitantonio Di Cagno, Presidente della Finelettrica, che si è vivamente interessato delle realizzazioni conseguite dall'I.N.A. graficamente illustrate nei pannelli della Mostra



La benedizione dell'Arcivescovo di Bari

Il 19 settembre, mentre il Presidente della Repubblica compiva il giro ufficiale della Fiera, S. E. Rev.ma Mons. Nicodemo, Arcivescovo di Bari, aderendo alla preghiera rivoltagli, si è compiaciuto di raggiungere lo stand dell'I.N.A. per benedirlo. Lo Arcivescovo di Bari era accompagnato da S. E. Rev.ma Mons. Vairo, Vescovo di Gravina di Puglia. Ad accogliere i due Presuli all'ingresso del padiglione erano il Presidente prof. Santoro Passarelli, con i Direttori generali dott. Casali e avv. Pasanisi, il Consigliere di Amministrazione prof. Bartolo, lo on. Lattanzio, i Capi dell'Organizzazione esterna ing. Clemente e dott. Bracco ed altri dirigenti e



L'Arcivescovo di Bari, S. E. Rev.ma Mons. Nicodemo, accompagnato da S. E. Rev.ma Mons. Vairo, Vescovo di Gravina di Puglia, visita accuratamente lo stand, dopo aver impartito la benedizione alla nuova opera realizzata dall'INA.





Il Ministro per i rapporti col Parlamento, on Codacci Pisanelli, osserva alcuni importanti documenti della Mostra storica allestita nello stand.

funzionari, l'Agente generale di Bari dott. Rossi e gli altri Agenti generali delle Puglie. Dopo un'accurata visita allo stand, che è stato illustrato dal prof. Santoro Passarelli, S. E. Mons. Nicodemo ha sostato sulla soglia per pronunciare la formula del rituale ed impartire la benedizione alla nuova opera realizzata dall'I.N.A. Prima che si accomiatasse, il prof. Santoro Passarelli ha consegnato a S. E. l'Arcivescovo di Bari, a nome dell'Istituto, una copia completa della edizione discografica dei quattro Vangeli, curata dall'Istituto Internazionale del Disco con la regia di Orazio Costa.

Gli altri illustri visitatori

Anche il Ministro Codacci Pisanelli nella sua visita alla Fiera si è soffermato a lungo nello stand dell'I.N.A., che ha molto apprezzato ed ammirato. Dopo la visita del Presidente della Repubblica,

Il Ministro del Bilancio, on. La Malfa, che è intervenuto in rappresentanza del Governo alla cerimonia per la chiusura della Fiera, visita lo stand dell'I.N.A.



lo stand dell'I.N.A. è stato visitato anche dall'on. ing. Enrico Mattei, Presidente dell'E.N.I., il quale ha espresso al prof. Santoro Passarelli la sua ammirazione per l'ottima realizzazione del nuovo stand. Accompagnava l'on. Mattei l'on. Vincenzo Russo.

Il 24 settembre, per la cerimonia della chiusura della Fiera, è giunto a Bari il Ministro La Malfa, che ha visitato anche lo stand dell'I.N.A. Ricevuto dal Consigliere di Amministrazione prof. Bartolo, dal Titolare del Centro ispettivo dott. Izzo, dallo Agente generale di Bari, dott. Rossi, e dal dott. Marchetti della Direzione generale dell'I.N.A., il Ministro si è lungamente soffermato nello stand, sottolineando con gradite espressioni l'importanza dei traguardi raggiunti dall'I.N.A. in mezzo secolo di vita.

E' da ricordare l'attiva presenza del Consigliere di Amministrazione, prof. Bartolo, che si è molto interessato alle cerimonie, accogliendo insieme alle massime Autorità dell'I.N.A. gli illustri visitatori.

"SETTEMBRE A BARI"

Come negli anni scorsi, è stata puntualmente stampata *Settembre a Bari*, la bella pubblicazione che dalla Fiera del Levante prende lo spunto per un'ampia e particolareggiata rassegna dello sviluppo civile, economico e sociale realizzato in Puglia e Lucania nel corso dell'anno. La pubblicazione, curata da un gruppo di qualificati collaboratori, tra cui il dott. Giuseppe Rossi, nostro Agente generale per Bari, si presenta con una brillante veste tipografica ed è ricca di belle ed originali illustrazioni. Veramente interessante è il panorama dello sviluppo pugliese e lucano, testimoniato da una larga documentazione dell'attività dei maggiori enti regionali e provinciali, dei comuni e delle amministrazioni provinciali.

In *Settembre a Bari* di quest'anno le attività dell'I.N.A. hanno una larga trattazione. In una intervista *La Fiera del Levante e il cinquantenario dell'I.N.A.*, il Presidente dell'I.N.A. ha illustrato al suo interlocutore i motivi della realizzazione alla Fiera del Levante di un padiglione che risponde nel modo migliore alle più avanzate concezioni dell'architettura e della tecnica moderne. L'allestimento del nuovo stand si è quest'anno ispirato alle celebrazioni del cinquantenario dell'Istituto, del quale il prof. Santoro Passarelli con brevi ed incisive parole ha sintetizzato gli scopi istituzionali e le finalità. « *I cinquant'anni nei quali si racchiude questa prima fase della vita dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni* — ha detto il prof. Santoro Passarelli — *costituiscono il periodo più rilevante nella storia dell'umanità, per l'eccezionale progresso scientifico e tecnico, per i grandi rivolgimenti sociali che ne hanno caratterizzato alcuni momenti, per i due grandi conflitti mondiali che in esso si sono scatenati, per i profondi rivolgimenti monetari postbellici che per due volte hanno scardinato le strutture economiche di molti Paesi, e per tanti e tanti altri motivi... Ebbene, proprio e soltanto in questo periodo è stato chiamato ad operare l'I.N.A., un Ente del quale erano in molti a dire che non avrebbe avuto la capacità non solo di affermarsi, ma anche soltanto di sopravvivere* ». In un'altra intervista, concessa dal dott. Giuseppe Rossi, Titolare dell'Agenda di Bari, sono stati illustrati l'attività pubblicitaria, i motivi della preferenza da accordare alle polizze dell'I.N.A. e l'attività svolta dal Centro di Avviamento professionale per la preparazione di produttori qualificati. Un articolo, poi, *Mezzo secolo di progresso della previdenza*, illustra ai lettori le varie attività dell'I.N.A. e delle Società del Gruppo, attraverso la descrizione particolareggiata dello stand e della documentazione, sintetizzata nei numerosi pannelli che ne ricoprono le pareti.

Autorevoli apprezzamenti e consensi

Dott. GIULIO RUSSO
Segretario generale ff. della Presidenza
della Repubblica

On. dott. EMILIO COLOMBO
Ministro dell'Industria e del Commercio

On. prof. ROBERTO TREMELLONI
Ministro del Tesoro

Sen. prof. GIORGIO BO
Ministro per le Partecipazioni Statali

On. dott. BERNARDO MATTARELLA
Ministro dei Trasporti

On. prof. ALBERTO FOLCHI
Ministro per il Turismo e lo Spettacolo

Dott. ANTONIO MEZZANOTTE
Capo di Gabinetto del Ministro dell'Industria e del Commercio

Dott. GIOVANNI CARAPEZZA
Direttore generale presso il Ministero
del Lavoro e della Previdenza Sociale

Dott. GAETANO ANGELA
Ispettore generale presso il Ministero
dell'Industria e del Commercio

Ing. ALDO FRASCHETTI
Presidente del Consiglio superiore dei
Lavori Pubblici

Dott. STEFANO SIGLIANTI
Presidente dell'Istituto Mobiliare Ita-
liano

On. PALMIRO FORESI
Presidente dell'E.N.P.A.S.

Dott. MARIO MORELLI
Segretario generale della Confederazione
generale dell'Industria italiana

Prof. arch. ARNALDO FOSCHINI
Presidente del Comitato di Attuazione
del Piano Incremento Occupazione O-
perala

Ing. ERNESTO MANUELLI
Presidente Amministratore Delegato
della FINSIDER

Dott. SALVATORE MAGRI
Presidente Amministratore Delegato
della FINMECCANICA

Dott. CARLO FAINA
Presidente Amministratore Delegato
della MONTECATINI

« Il Capo dello Stato ha scorso col più vivo interesse il volume contenente le relazioni ed i Bilanci delle quattro aziende del Gruppo assicurativo I.N.A., che Ella ha voluto fargli avere e, nel ringraziarla del premuroso pensiero, desidera esprimerLe il suo sincero compiacimento per i brillanti risultati conseguiti ».

« ... mi compiaccio vivamente per i risultati conseguiti dall'Istituto e desidero assicurarti che non mancherò di esaminare quanto mi hai prospettato in merito ai problemi concernenti l'esercizio delle assicurazioni private e la posizione dell'I.N.A. ».

« Le sono molto grato della bella relazione che Ella ha avuto la cortesia di presentarmi personalmente stamane e ho visto con piacere che la relazione stessa continua ad essere migliorata di anno in anno nella sua completezza e nella sua forma di presentazione. Accolga, caro Professore, i miei rallegramenti per questo interessante documento ».

« Mi rallegro per la lodevole iniziativa di presentare riuniti i Bilanci riguardanti l'incremento e le attività svolte dall'I.N.A. e dalle Società Collegate... »

« Nell'esprimerti il mio sincero apprezzamento per le sempre crescenti attività dell'Istituto, formulo i migliori voti per il suo avvenire e per l'importante funzione che esso esercita nella vita economica nazionale ».

« Il cammino compiuto dall'assicurazione italiana nei cinquant'anni dalla creazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, attraverso le cifre che riassumono l'attività del Gruppo, è davvero soddisfacente e i risultati raggiunti esortano i responsabili ad affrontare i nuovi compiti di natura sociale con impegno sempre maggiore. Mi compiaccio con Lei, illustre Presidente, e con i Presidenti e i Dirigenti delle Società Collegate, dell'importante attività svolta ».

« ... esprimo il mio compiacimento e direi la mia ammirazione per lo splendido lavoro. Il volume consentirà una consultazione certamente molto utile ».

« A parte il fatto nuovo del volume unico, e la cura della presentazione dovuta alla fatica dei suoi collaboratori e alla valentia dei tecnici e delle maestranze della Bimospa, sono le relazioni stesse nell'illustrazione dei risultati raggiunti e delle aride cifre che si impongono all'attenzione di quanti seguono i problemi ed i risultati previdenziali e vedono con soddisfazione l'I.N.A. riprendere sotto la sua valida, rigorosa, ma esperta ed intelligente direzione, il suo cammino assicuratorio ».

« ... trattasi di iniziativa che pone in evidenza in maniera veramente egregia attraverso un'obiettiva documentazione i concreti risultati raggiunti dall'I.N.A. e dalle Società Collegate, e penso che andrebbe attuata anche per il futuro ».

« Tale volume, veramente pregevole nella veste e nel contenuto, fornisce un quadro chiaro ed esauriente dei risultati lusinghieri e positivi conseguiti dall'I.N.A. e dalle sue Collegate nel 1961. Nel complimentarmi vivamente dell'azione altamente positiva svolta e realizzata nel campo della previdenza assicurativa, La ringrazio sentitamente ».

« ... tengo ad esprimerLe il mio personale apprezzamento per i cospicui risultati ottenuti dall'I.N.A. sulla via, non facile, dello sviluppo della previdenza assicurativa nel nostro Paese ».

« ... mi è gradito esprimerLe il più vivo compiacimento per i proficui risultati conseguiti che rivelano la intelligente ed efficace dedizione degli Organi direttivi superiori di codesto Istituto, lodevolmente seguiti dai suoi collaboratori tutti ».

« ... mi rallegro molto per le risultanze di tanto positivo rilievo... ».

« Desidero esprimere a Lei, al Direttore generale Casali, ai Presidenti Chieffi e Della Chiesa ed ai Direttori generali Bidoli e Pasanisi i miei ringraziamenti ed i più vivi rallegramenti per i risultati conseguiti con genialità e tenacia ».

« Mi rallegro, quindi, vivamente con Lei e con i Suoi collaboratori per questi risultati e auspico ogni migliore ulteriore successo per l'avvenire ».

« ... appare evidente il lusinghiero progresso conseguito nel decorso esercizio e desidero, pertanto, esprimerLe il più vivo compiacimento e l'augurio fervido di risultati sempre migliori ».

« ... sento di dover esprimerLe, dopo aver preso visione con molto interesse del magnifico rapporto, tutto il mio modesto compiacimento, dovrei dire la mia vera ammirazione per la complessa ed utile attività svolta dall'I.N.A. e dalle sue Consociate ».

Dott. GIUSEPPE PERO
Presidente e Amministratore Delegato
della OLIVETTI

Prof. LEONARDO S. SILIATO
Presidente della TERNI

Comm. dott. GIUSEPPE MARCHESI
Presidente della SETEMER

Dott. GIORGIO RICCIO
Direttore generale della SIP

Dott. ARNALDO GIANNINI
Presidente della ANSALDO

Prof. MARCELLO BOLDRINI
Presidente dell'AGIP

Dott. FRANCO MARINOTTI
Presidente Amministratore Delegato
della SNIA VISCOSA

Ing. CARLO ENRICO MARTINATO
Vice Presidente dell'ITALCABLE

Ing. GIORGIO VALERIO
Presidente della Società Italiana Partecipazioni Industriali

Dott. LINO MULAS
Direttore generale dell'E.T.F.A.S.

Gr. Uff. ALBERTO COSJLICH
Presidente dell'Arsenale Triestino

Dott. GIUSEPPE SOFFIETTI
Presidente della Società Torino Esposizioni

Dott. GINO GASTALDI
della Presidenza della NECCHI

Prof. GIORDANO DELL'AMORE
Presidente della Cassa di Risparmio
delle Province Lombarde

Dott. CARLO BAZAN
Presidente del Banco di Sicilia

Avv. DANILO VERZILI
Presidente del Monte dei Paschi di
Siena

Dott. PAOLO RICARDONE
Presidente della Cassa di Risparmio di
Torino

Dott. GINO CASSINIS
Presidente dell'Accademia Nazionale dei
Lincei

Prof. GIUSEPPE UGO PAPI
 Rettore dell'Università di Roma

Prof. avv. GIUSEPPE FANELLI
Ordinario dell'Università di Siena

Dott. EFISIO CORRIAS
Presidente della Regione Autonoma della
Sardegna

Dott. LIBERO MAZZA
Commissario generale del Governo a
Trieste

Prof. GIUSEPPE GROSSO
Presidente della Provincia di Torino

Avv. ADRIO CASATI
Presidente del Consiglio Provinciale di
Milano

« Colgo l'occasione per esprimere a Lei e anche per i Signori Presidenti delle Società Collegate all'I.N.A. i sensi della mia personale e più viva considerazione: i risultati conseguiti dal Gruppo assicurativo I.N.A., i cui dati relativi al 1961 presentano un notevole incremento, sono certamente apprezzabili così com'è apprezzabile l'impegno di un ulteriore progresso al fine di condurre il nostro Paese, anche nel campo dell'assicurazione, al livello dei Paesi più progrediti ».

« Nel ringraziarLa per il gentile pensiero, mi consenta di esprimereLe la mia più viva soddisfazione di italiano e di uomo di industria per i brillanti risultati conseguiti, unitamente a fervidi auguri per le attività future ».

« Già da un primo esame, sia pure non approfondito, si rileva l'intensa attività svolta dal Gruppo nel 1961, attività coronata da lusinghieri risultati. Il cammino compiuto è poi efficacemente sottolineato da grafici, tabelle e fotografie, che contribuiscono a rendere meno arida la materia ed a dare al lettore l'immediata percezione del progressivo sviluppo dell'attività sociale ».

« La pregevole pubblicazione raccoglie notizie di grandissimo interesse per valutare le dimensioni dell'attività svolta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e dalle Aziende Collegate. Grato per il cortese invio, profito della circostanza per porgere le mie felicitazioni per il Cinquantennio di attività sociale e i migliori auguri per futuri più ampi sviluppi ».

« Ho letto con vivo interesse la sintesi dell'attività del Gruppo stesso da Lei esposta nella lettera di accompagnamento e mi compimento con Lei e con i Suoi collaboratori per i brillanti risultati conseguiti durante l'esercizio 1961 ».

« ... ti esprimo i più vivi complimenti non solo per l'opera, ma per gli evidenti segni di prosperità che sotto la tua presidenza l'Istituto manifesta ».

« ... desidero vivamente compiacermi per il grande sviluppo raggiunto nel 1961 dall'I.N.A. e dalle sue consociate, e per i rilevanti utili conseguiti. Formulo i migliori auguri per il futuro lavoro dell'I.N.A. ... ».

« Nel ringraziare di quanto sopra, porgo, a nome della Italcable, vive felicitazioni per i considerevoli risultati conseguiti e fervidi voti per il migliore successo avvenire ».

« La ringrazio sentitamente per la Sua cortesia e mi congratulo vivamente con Lei per i brillanti risultati raggiunti ».

« Desidero anche esprimereLe i più vivi rallegramenti per tutte le meravigliose attività svolte dal Suo Istituto, nonché per le realizzazioni compiute dalla sua nascita ad oggi, ed auguro un sempre migliore avvenire ».

« Nel compiacermi degli ottimi risultati conseguiti mercé la Sua instancabile attività e quella dei Suoi bravi collaboratori, formulo i migliori auguri per un sempre maggior sviluppo dell'I.N.A. e delle sue Società Collegate ».

« La ringrazio di sì obbligate cortesia, che arricchisce la biblioteca dell'Ente, cui presiedo, d'un documento altamente significativo della graduale affermazione della coscienza assicurativa degli italiani, e testimonianza insieme della saggezza, con la quale gli Amministratori hanno condotto la complessa gestione delle Società collegate ».

« ... i Bilanci del Gruppo assicurativo I.N.A. che documentano con efficacia positiva un'alta funzione ed un sicuro cammino ».

« Ho esaminato la pubblicazione con la più viva attenzione, prendendo visione dei numerosi dati illustrativi della vita delle Aziende collegate e desidero esprimereTi ora il mio fervido compiacimento per lo sviluppo notevolissimo conseguito dal Gruppo nello scorso anno. Formulando i migliori voti affinché, sotto la Tua guida esperta ed appassionata, l'I.N.A. raggiunga le più vaste affermazioni ambite ».

« ... dopo averlo esaminato attentamente, invogliato anche dalla felice disposizione della materia e dall'attraente veste tipografica, desidero complimentarmi vivamente con Lei per i rilevanti progressi realizzati dal Gruppo I.N.A. nei molteplici settori assicurativi in cui opera: progressi strettamente legati allo sviluppo economico e sociale del Paese ».

« ... ho trovato detta pubblicazione, che riunisce anche le Relazioni ed i Bilanci delle Aziende Collegate, del più vivo interesse... Desidero esprimereLe il mio plauso per l'iniziativa e per la presentazione veramente apprezzabile con cui essa è stata attuata ».

« Mi rallegro vivamente per i lusinghieri risultati conseguiti, ed auguro che abbiano a ripetersi nel futuro, consentendo di raggiungere nuovi successi ».

« Mentre La ringrazio per il gradito omaggio che sarà posto a disposizione dei lettori della Biblioteca accademica, La prego accogliere, con l'espressione del più vivo compiacimento per il fecondo lavoro svolto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nei primi cinquant'anni di vita, il fervido voto augurale per una sempre maggiore affermazione ed espansione ».

« ... l'attività assicurativa conferisce grandemente allo sviluppo economico di un paese mediante l'attenuazione di rischi singoli e collettivi. Di conseguenza, si deve essere molto grati a Lei ed ai Suoi collaboratori per questo apporto veramente invidiabile alla prosperità del nostro Paese ».

« ... sento poi il bisogno di dirLe che una così bella pubblicazione può veramente considerarsi non soltanto un'evidente dimostrazione dei significativi sviluppi conseguiti dal Gruppo I.N.A., ma anche un esempio di chiarezza amministrativa e di efficace coordinamento ».

« La ringrazio per il cortese invio del volume comprendente le relazioni ed i bilanci delle Aziende del gruppo assicurativo I.N.A., che consente di poter prendere cognizione del rilevante sviluppo di attività raggiunto dall'I.N.A. e dalle sue Collegate ».

« Ho ricevuto il volume che documenta l'opera e l'impegno con cui le quattro Aziende costituenti il Gruppo assicurativo I.N.A. hanno operato per lo sviluppo della previdenza assicurativa in Italia. Nel ringraziarLa per il gradito omaggio, Le invio l'espressione del mio sincero compiacimento ».

« ... documento vivo ed interessante di un'attività veramente imponente ».

« Desidero esprimere a Lei ed ai Signori Amministratori dirigenti delle quattro Aziende del Gruppo fervidissimi rallegramenti per il sensibile sviluppo recato alle rispettive attività ».

Dott. GIORDANO DELICE
Presidente della Provincia di Trieste

Avv. BRUNO KESSLER
Presidente della Provincia Autonoma di
Trento

Ing. GIAN CARLO ANSELMETTI
Sindaco di Torino

Dott. FRANCESCO ANGELINI
Sindaco di Ancona

Dott. UMBERTO FECCI, Direttore ge-
nerale, e Dott. ALBERTO PERRONE,
Amministratore Delegato del Gruppo
LA FONDIARIA

Dott. PIER CARLO ROMAGNOLI
Direttore generale della SOCIETA'
REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

Dott. SANTE BRUNO DE MARCHI
Direttore generale della COMPAGNIA
DI ASSICURAZIONE DI MILANO

Dott. LUIGI GROSSO
Direttore generale della VITTORIA

Dott. CARLO PACELLI
Presidente della COMPAGNIA DI RO-
MA

Dott. ALBERTO LEONARDUZZI
Direttore della ITALICA

Dott. PIETRO AVONZO
Direttore dell'ITALIA ASSICURAZIONI

La DIREZIONE della Società LEVANTE

La DIREZIONE della Società EUROPA

La DIREZIONE del LLOYD SICILIANO

Mr. DUDLEY DOWEL
Presidente della NEW YORK LIFE IN-
SURANCE COMPANY

La DIREZIONE della Compagnia di As-
sicurazioni VITA di Zurigo

La DIREZIONE della DANA di Cope-
naghen

La DIREZIONE della THULE di Stoc-
colma

M. A. THOMAS
Direttore generale dell'Office National
du Ductroire, Bruxelles

Dott. ALOIS ALZHEIMER
Presidente del Consiglio di Direzione
della COMPAGNIA DI RIASSICURA-
ZIONE DI MONACO

La DIREZIONE della Società svizzera
di ASSICURAZIONI GENERALI SUL-
LA VITA DELL'UOMO

La DIREZIONE della ALLIANZ di
Stoccarda

Dott. VINCENZO RIALDI
Vice Rappresentante dell'I.N.A. per la
Spagna.

« Il volume, che mi è giunto molto gradito, contiene dati particolarmente utili ed interessanti, fusi in una cornice tipografica di squisita eleganza ».

« ... nello stesso tempo mi è gradito compiacermi con Lei e con i Suoi collaboratori per la completezza della pubblicazione che, in una splendida veste editoriale, con ricchezza di dati statistici, riassume le varie tappe dell'attività svolta in questi 50 anni dall'Istituto che Ella presiede e dalle Società ad esso collegate ».

« Nel ringraziare del cortese riguardo, mi compiaccio vivamente per i brillanti e tangibili risultati conseguiti, durante il decorso anno, da cotesto Istituto e dalle Società dipendenti ».

« Mi congratulo vivamente con la S.V. Ill.ma e con il Personale tutto di codesto benemerito Ente per il contributo arrecato allo sviluppo della previdenza assicurativa nel nostro Paese nel 1961. Formulo i migliori auguri per l'ulteriore potenziamento e progresso dell'I.N.A., nel quadro della funzione che esso è chiamato ad assolvere per la sicurezza delle famiglie italiane di ogni ceto ».

« Nell'esprimerLe le nostre vive ammirate felicitazioni per le imponenti realizzazioni effettuate da codesto Gruppo in un esercizio che è a considerarsi fra i più significativi nella vita di esso, ci è grato esprimerLe la nostra certezza che, sotto la Sua guida illuminata, il Gruppo stesso darà un apporto sempre più determinante all'auspicato sviluppo della previdenza volontaria nel nostro Paese ».

« Ho attentamente esaminato le relazioni di Bilancio e i grafici che le completano: esse sono assai interessanti non solo per la sintesi del passato, ma per le dichiarazioni di principio e per le prospettive del futuro ».

« ... desideriamo congratularci con Lei e con i Suoi valorosi collaboratori per le posizioni raggiunte dal Gruppo I.N.A., tanto più apprezzabili nel nostro mercato caratterizzato da difficoltà e remore di varia natura e da un'asprissima concorrenza... Auspichiamo sempre maggiori affermazioni per l'I.N.A. in un clima di sano sviluppo della libera previdenza in Italia ».

« La ricchezza dei dati contenuti consente una precisa visione del lavoro svolto in quest'ultimo periodo, e le considerazioni esposte delineano il cammino da percorrere per un sempre maggiore sviluppo dell'attività assicurativa, specie nel settore vita. Quale Dirigente di Impresa Privata che sempre ha trovato nei Rappresentanti dell'I.N.A. la più cordiale e sincera collaborazione nella soluzione dei suoi problemi aziendali, non mi rimane che auspicare per il Gruppo I.N.A., che è parte tanto preminente dell'industria assicurativa nazionale, un cammino di sempre più ampio respiro ».

« Le notizie esposte nel pregevole volume sono di particolare interesse e, mentre indicano, come Ella opportunamente scrive, l'ulteriore cammino da percorrere, ben consentono di pregare di accogliere fervide congratulazioni per il tratto di strada compiuto e per l'indirizzo segnato all'iter ulteriore ».

« Ho esaminato con particolare attenzione i brillanti risultati del più importante Gruppo italiano da Lei presieduto e mi è assai gradito esternarLe, illustre Presidente, le mie più vive congratulazioni per i risultati ottenuti e per la eccezionale presentazione dei bilanci delle varie Società costituenti il Gruppo ».

« Desideriamo esprimere i nostri ringraziamenti per il cortese invio, complimentandoci per i lusinghieri risultati conseguiti dal grande Istituto Nazionale delle Assicurazioni da Lei saggiamente presieduto, e dalle altre Società che all'I.N.A. sono collegate ».

« Nel rilevare la magnifica ed accurata veste della pubblicazione vogliamo esprimerLe i nostri più vivi complimenti: a questi uniamo molte felicitazioni per gli eccellenti risultati di gestione rilevabili dalle cifre riassuntive ».

« Abbiamo ricevuto il volume Relazioni e Bilanci 1961 e vogliamo assicurarLe che esso formerà oggetto della nostra più viva attenzione per l'importante ed interessante materia trattata che espone i grandi progressi realizzati nella previdenza assicurativa del nostro Paese ».

« ... nel ringraziarVi sentitamente per tale omaggio in una così magnifica veste tipografica, desideriamo esprimerVi i più vivi auguri affinché gli attuali splendidi risultati del Vostro lavoro siano sempre più brillanti ».

« ... è un bell'attestato dei meravigliosi progressi raggiunti dalla Vostra Organizzazione ».

« ... ci felicitiamo vivamente per i cospicui risultati conseguiti... Non possiamo fare a meno, in questa occasione, di esprimerVi i nostri complimenti per la bella presentazione della pubblicazione che è prova di un particolare buon gusto ».

« ... con grande interesse abbiamo esaminato le tavole e i grafici illustrativi. Le notizie fornite dalla pubblicazione sono così ampie e numerose che riserveremo ad essa un posto preminente nella nostra biblioteca per le nostre future ricerche ».

« Cogliamo l'occasione per congratularci per i risultati ottenuti dal Gruppo I.N.A. durante l'anno 1961 e per augurare al Gruppo ogni successo per gli anni a venire ».

« Desidero porgere le mie più vive felicitazioni per la veste tipografica della pubblicazione e per i brillanti risultati ottenuti dal Gruppo ».

« Ho letto con particolare interesse che la Vostra Società ha potuto incrementare anche durante lo scorso anno gli affari dell'assicurazione vita e soprattutto ha potuto nuovamente animare il settore delle assicurazioni popolari. In tal modo il concetto del risparmio a mezzo dell'assicurazione vita viene reso più chiaro particolarmente ai ceti della popolazione che a seguito del sempre maggiore sviluppo economico hanno raggiunto un certo grado di benessere ».

« Abbiamo studiato attentamente questo volume interessante, che rispecchia chiaramente lo sviluppo grandioso dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ».

« Abbiamo letto con il massimo interesse la pubblicazione e ci congratuliamo sinceramente con Voi per il consolante sviluppo registrato negli ultimi anni dal Vostro Istituto e dalle sue Società Collegate ».

« Noi che da 31 anni operiamo in terra straniera nel nome dell'I.N.A. non possiamo che esprimere la nostra ammirazione e l'augurio più sincero per una in-dubbia e sempre maggiore affermazione del nostro Gruppo ».

Il prof. Santoro Passarelli

Accademico nazionale dei Lincei

Nelle elezioni ordinarie di nuovi soci, effettuate dall'Accademia dei Lincei, il prof. Francesco Santoro Passarelli è stato nominato *Socio nazionale della Classe di scienze morali, storiche e filologiche (cat. VI, scienze giuridiche)*, per la sua attività scientifica nel campo del diritto civile e del diritto del lavoro.

Lieti del fausto annuncio di un evento che dà adeguato riconoscimento all'attività scientifica di uno dei più apprezzati giuristi del nostro tempo, non possiamo fare a meno di dare uno sguardo, purtroppo breve (data la natura e le finalità di questa pubblicazione), alle linee essenziali dell'indagine giuridica svolta dal prof. Santoro Passarelli in quasi trentasette anni di dedizione totale alla scienza ed alla cattedra.

La vocazione scientifica originaria del prof. Santoro Passarelli è stato il diritto civile, a cui si è aggiunto poi il diritto del lavoro. In entrambi questi rami del diritto, il prof. Santoro Passarelli ha inciso profondamente, segnando un'orma originalissima sotto il profilo sia degli argomenti trattati, sia della stringatezza e della serietà del metodo di indirizzo e di esposizione dei concetti.

I temi di diritto civile trattati sia negli scritti maggiori (1), sia negli scritti di minore estensione (2), vanno dalle dottrine generali del diritto civile, che vengono esposte in acutissima sintesi con nuovi apporti sia di contenuto sia di metodo, alla dottrina innovatrice che nega la natura dichiarativa dell'accertamento negoziale e della transazione; dalla sostituzione della formula tradizionale *autonomia privata* con la nuova formula *autonomia dei privati*, comprensiva del potere dei gruppi intermedi (specie ai fini dell'inquadramento dei contratti collettivi) al diritto di famiglia, studiato prevalentemente sotto l'aspetto dell'autonomia privata negli atti familiari, sotto l'aspetto del rapporto tra filiazione naturale e filiazione legittima e infine sotto l'aspetto del governo della famiglia: su quest'ultimo punto, notevole la dottrina, che ha influenzato direttamente la giurisprudenza della Cassazione, sull'autonomia del potere di sostituzione del marito, spettante alla moglie in ordine al governo stesso. Notevole inoltre il ripudio della teoria della volontà presunta nella successione dello Stato ed altri importanti contributi alla dottrina delle successioni.

Nel campo del diritto del lavoro temi dominanti la proprietà attiva della terra, che tende a coincidere con l'impresa; la teoria dell'impresa, specie sotto il profilo dell'organizzazione dell'attività e dei rapporti; lo studio del rapporto di lavoro, a cui viene riconosciuta esattamente la corrispettività, non intesa però ai sensi di una rigida economia di mer-

cato, ma fra un impegno totale e personale di lavoro e un compenso totale, che deve coprire tutti i bisogni essenziali del lavoratore, e comprendere quale supplemento di retribuzione anche le assicurazioni sociali, alle quali, nei loro rapporti con le assicurazioni private, è stata dedicata, da ultimo, dal prof. Santoro Passarelli una delle relazioni fondamentali e più ammirate del recente Congresso dell'Associazione Internazionale di Diritto delle Assicurazioni (3).

(1) - *Dottrine generali di diritto civile*, quattro edizioni dal 1954 al 1962. *Nozioni di diritto del lavoro*, quattordici edizioni dal 1945 al 1962. *La transazione*, 1956-58 e ristampa nel 1959.

(2) - Riportati, in parte, in *Saggi di diritto civile*, 2 voll. Napoli, 1961; per il resto v. indicazioni bibliografiche a pag. 1177 sgg. dei ctt. *Saggi*.

(3) - *Funzioni delle assicurazioni private e delle assicurazioni sociali*, in *Assicurazioni*, 1962, I, p. 40 sgg.

La motivazione del conferimento del premio dei Lincei al prof. Antigono Donati

Abbiamo dato notizia, nel precedente fascicolo di Cronache dell'I.N.A., del conferimento del premio I.N.A. dei Lincei al prof. Antigono Donati. Siamo lieti di pubblicare ora la relazione ufficiale del conferimento del premio stesso.

Commissione: VINCENZO ARANGIO-RUIZ (Presidente), MARCELLO BOLDRINI, FRANCESCO MESSINEO, SALVATORE PUGLIATTI, PAOLO GRECO (Relatore).

Si premette che ai sensi delle condizioni pre-stabilite per l'assegnazione del premio in oggetto, si deve tener conto essenzialmente di una o più opere pubblicate nell'ultimo decennio da autori italiani o stranieri nel campo del diritto delle assicurazioni. Il che ha notevolmente circoscritto l'ambito della scelta e resa impossibile la designazione di qualche eminente autore straniero.

In osservanza di questa condizione la Commissione, fra le molte pubblicazioni di carattere giuridico apparse in detto periodo di tempo, ha ritenuto di dover prendere in considerazione quelle che, congiuntamente al pregio del loro contenuto, costituiscono anche una più vasta e organica trattazione della materia.

A questi requisiti risponde, a parere della Commissione, l'attività svolta dal prof. ANTIGONO DONATI,

Ordinario di Diritto delle assicurazioni nell'Università di Roma. L'opera sua maggiore pubblicata in questi ultimi dieci anni consiste nel *Trattato del diritto delle assicurazioni private* suddiviso in tre volumi, apparsi rispettivamente negli anni 1952, 1954 e 1956, e dedicati il primo alla *teoria dell'impresa*, il secondo a quella del *rapporto assicurativo e del contratto di assicurazione in generale*, il terzo ai *tipi e rami speciali di assicurazioni*. In esso la nuova disciplina della materia dettata nel codice civile italiano del 1942, e integrata per quanto di ragione dalle vigenti condizioni generali di polizza, riceve una compiuta e sistematica illustrazione; l'indagine costruttiva, notevole soprattutto nel secondo volume, si combina felicemente con l'esposizione esegetica e con la considerazione dovuta ai dati tecnici ed economici dell'attività assicurativa; la problematica della materia e le interpretazioni della giurisprudenza vi si trovano largamente prospettate e discusse.

Riconosciuti nell'opera del Donati tali caratteri, la Commissione ritiene all'unanimità che, ai fini dell'assegnazione del premio in oggetto, ad essa debba spettare una posizione di preferenza rispetto

alle opere degli altri autori esaminati sia perchè del tutto nuova e completa, sia perchè contiene, a differenza delle altre, ampi riferimenti alle legislazioni e alle dottrine straniere, sì che riesce utile e feconda anche per gli studi, oggi più che mai importanti, di diritto comparato.

A questa favorevole valutazione del « Trattato » si devono aggiungere, a parere della Commissione, le benemerite acquisite dal Donati con l'attività da lui volta a dare nuovo impulso e sviluppo agli studi assicurativi, risuscitandone in Italia l'interesse, dopo un periodo di stasi seguito alla classica trattazione del Vivante, che meritò già a suo tempo il premio dell'Accademia dei Lincei. Questa attività, iniziata dal Donati da circa 30 anni, soprattutto per mezzo della pregevole rivista « Assicurazioni » da lui diretta, e intorno alla quale si è raccolta un'eletta schiera di collaboratori della vecchia e della nuova generazione, è proseguita senza sosta e con crescente successo anche nell'ultimo decennio.

Pertanto la Commissione unanime propone che il premio INA destinato per il 1962 ai cultori di Diritto delle assicurazioni, venga assegnato al prof. Antigono Donati.

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Roma - Palazzo Corsini - Via della Lungara, 10

NORME PER IL CONFERIMENTO DEL PREMIO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI (I.N.A.)

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nella ricorrenza cinquantennale della fondazione dell'Istituto stesso, ha deliberato di istituire, a decorrere dall'anno 1962, un premio annuale di L. 2.000.000, destinato alle Scienze assicurative, demandandone il conferimento all'Accademia Nazionale dei Lincei.

Tale Premio, inteso a richiamare l'attenzione degli studiosi sull'importanza degli studi applicati alle dottrine attinenti alle assicurazioni, in considerazione del grande sviluppo che l'attività assicurativa ha assunto in tutti i Paesi per la migliore tutela della vita, dell'attività e dei beni dei cittadini di ogni ceto sociale, sarà conferito, senza concorso, su segnalazione dei Soci Nazionali delle due Classi dell'Accademia, ad una opera di autore italiano o straniero vivente, pubblicata nel decennio precedente all'anno di conferimento del Premio.

Saranno prese in considerazione opere riguardanti le assicurazioni private, seguendo un turno fra le seguenti discipline:

- a) I anno - Diritto,
- b) II anno - Economia e Finanza,
- c) III anno - Matematica e Tecnica delle Assicurazioni.

Nel I° anno il Premio sarà assegnato ad un'opera attinente alle assicurazioni private, a qualunque disciplina appartenga, comprese le materie sopra indicate. A parità di merito sarà preferito un'opera non concorrente le materie già premiate nel triennio precedente.

Per l'anno 1962-63 il Premio sarà attribuito all'Economia e Finanza.

Le segnalazioni dei Soci Nazionali, che dovranno pervenire all'Accademia entro il 31 dicembre 1962, saranno sottoposte all'esame di apposita Commissione nominata dal Consiglio di Presidenza. Tale Commissione, che sarà composta da cinque Soci dell'Accademia, potrà assegnare i premi anche indipendentemente dalle segnalazioni pervenute.

La Commissione ha la facoltà di aggregarsi due esperti con funzioni consultive. Le proposte della Commissione saranno sottoposte all'approvazione dell'Accademia convocata in adunanza plenaria a Classi riunite.

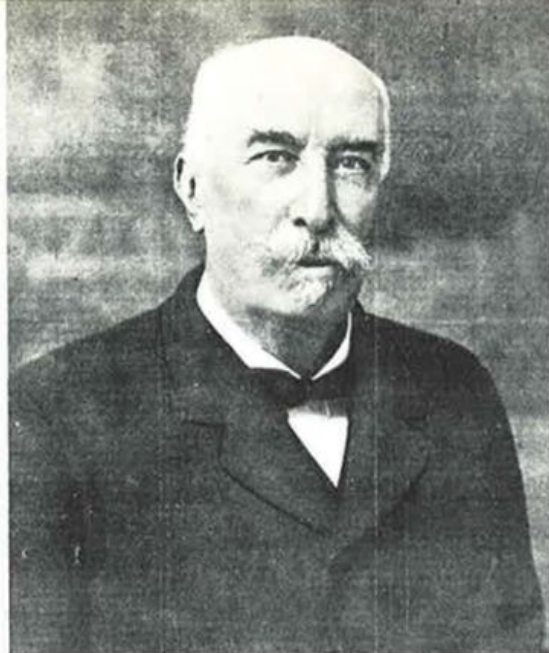
Il Premio sarà conferito nella Solenne sessione di chiusura dell'anno accademico.

Roma, luglio 1962.

Il premio INA per le scienze assicurative presso l'Accademia dei Lincei per l'anno 1962-63 riguarda la economia e finanza delle assicurazioni

Abbiamo dato notizia nel fascicolo 103-104 pag. 9 dell'iniziativa dell'INA per incrementare gli studi assicurativi, dell'istituzione, cioè, a decorrere dallo anno 1962 di un premio annuale di L. 2.000.000, per un'opera scientifica riguardante le assicurazioni private; il conferimento di tale premio è stato demandato all'Accademia Nazionale dei Lincei. Riproduciamo a fianco le norme per il conferimento del premio per l'anno 1962-63, riservato agli studi in materia di economia e finanza delle assicurazioni.

Giovanni Giolitti



Era nato a Mondovì il 27 ottobre 1842 in una famiglia del Piemonte, nella quale la vita era regolata fondamentalmente dagli affetti familiari.

Il padre, Giovenale, prima di essere nominato Cancelliere del Tribunale di Susa, aveva appartenuto per quindici anni all'Avvocatura dei poveri, istituzione dell'antico ordinamento giudiziario piemontese, che risaliva al Trecento. Era di sentimenti liberali e corse rischio di essere coinvolto nei processi delle cospirazioni mazziniane col Gioberti ed i suoi amici aderenti alla Giovane Italia: aveva sposato la figliola del costituzionale Plochiù. Giovanni Giolitti seguì poi le orme paterne nell'inizio della carriera burocratica, essendo stato assunto a diciotto anni nell'Avvocatura dei poveri.

Rimasto orfano del padre nel primo anno di vita, fu educato dalla madre che trasformò quel ragazzo gracile in un uomo sano di corpo e forte di animo: la scuola fu quella del parroco, che lo abituò anche alle fatiche più pesanti, agli sport alpini, alla caccia del camoscio ed alla scherma.

Laureato in giurisprudenza, entrò nella carriera amministrativa dello Stato nel Ministero di Grazia e Giustizia (nel 1866 era Sostituto Procuratore del Re) e, dopo breve tempo, nel Ministero delle Finanze. In tale Ministero fu nominato, nel 1873, Ispettore Generale delle Imposte e fu a lungo nel Gabinetto di Quintino Sella, dove prese molta consuetudine con gli studi finanziari e con il metodo di ridurre in cifre i problemi politici. Nel 1877 lasciò il Ministero delle Finanze, per la carica di Segretario generale della Corte dei Conti, nel 1882 fu nominato Consigliere di Stato e, nella sua sobrietà e nella convinzione di non aver attitudine a parlare in pubblico, le sue aspirazioni di carriera non andavano oltre.

Le elezioni a scrutinio di lista provinciale del 1882 posero gli organismi elettorali di Cuneo nella necessità di offrire la candidatura a Giolitti, che accettò, dando un modestissimo contributo e scrivendo una lettera agli elettori, nella quale trattava prevalentemente argomenti finanziari, nel quadro del programma del Ministero De Pretis. Aggiungeva l'affermazione che *l'assicurare i mezzi di sussistenza all'operaio reso inabile al lavoro da disgrazia, malattie o vecchiaia è un dovere sociale*, in questo precorrendo, fin d'allora, quella che doveva essere la principale finalità del monopolio statale delle assicurazioni vita, quella cioè di devolvere gli utili della gestione di tale monopolio alle assicurazioni obbligatorie a favore degli operai. Il suo primo ingresso alla Camera dei Deputati avvenne il 22 no-

vembre 1882 e subito assunse funzioni di primo piano in varie Commissioni parlamentari, specie per quanto riguardava le questioni finanziarie. Notevole un atteggiamento, assunto dal Giolitti il 7 febbraio 1885 contro il protezionismo, che percorre le tendenze moderne *antitrust*: egli affermava che *la proibizione assoluta di qualsiasi concorrenza sarebbe la soppressione di ogni progresso industriale*. Tutta la sua azione parlamentare dal 1882 al 1889, fu ispirata a principi di natura sociale. Nel marzo del 1889, Crispi gli affidò il portafoglio del Tesoro, al quale rimase per oltre un anno e mezzo, dedicandosi alle lotte contro il disavanzo, riducendo le spese senza aumento delle imposte. In sede di approvazione di una norma di legge, che autorizzava il Governo a concedere, a trattativa privata, lavori ad associazioni cooperative di operai, mise in rilievo, contro le obiezioni degli avversari, la pericolosità sociale, non del lavoratore, ma di chi non ha voglia di lavorare.

In seguito ad un conflitto col Ministro dei LL.PP., Finale, Giolitti si dimise l'8 dicembre 1890. Caduto, il 5 maggio 1891, il Governo Di Rudini, succeduto al Governo Crispi, Giolitti ebbe l'incarico di presiedere un nuovo Governo, che il 15 maggio costituì su una base parlamentare di sinistra e di centro sinistra. Dopo l'approvazione parlamentare di stretta misura, con molte astensioni, di un ordine del giorno di attesa nei confronti del Gabinetto, e dopo che furono respinte dal Re le dimissioni di quest'ultimo, Giolitti ottenne l'esercizio provvisorio per sei mesi: dopodiché il 10 ottobre 1891 ottenne lo scioglimento della Camera. Nelle elezioni del novembre 1891 il Governo ottenne una grande maggioranza e conseguì, il 16 dicembre, la fiducia della Camera con 296 voti favorevoli e 82 voti contrari.

In questo periodo, però, la questione della Banca Romana e le controversie che ne nacquerò, che toccarono indirettamente e direttamente persone appartenenti al Governo, non escluso lo stesso Giolitti, portarono alle dimissioni del Governo il 24 novembre 1892: seguì, sotto il secondo Ministero Crispi, una serie di polemiche tra Giolitti, Crispi e Cavallotti sulle responsabilità connesse con la Banca Romana: ma tutto finì con la decisione della Camera del 13 dicembre 1895, con la quale si ritenne non essere il caso di deferire Giolitti all'Alta Corte di Giustizia e si passò all'ordine del giorno.

Il ritorno di Giolitti alla normale attività politica, dopo la parentesi personale, ebbe luogo il 7 marzo 1897 con il discorso di Caraglio, in cui la

questione sociale aveva un posto di primo piano, con l'auspicio di riforme, che arginassero la diffusione delle teorie marxiste fra le popolazioni agricole, specialmente a mezzo della tutela della piccola proprietà. La lotta politica di Giolitti si sviluppò contro le tendenze conservatrici del Ministero Di Rudini ed a favore del Ministero Pelloux; per questo ultimo Ministero si pronunciò con il discorso del 18 dicembre 1898, notevole per l'esposizione delle idee di politica finanziaria e per l'affermazione delle pubbliche libertà. Si schierò invece contro lo stesso Ministero Pelloux, in occasione di provvedimenti che il Ministero aveva visti respinti dalla Camera e che voleva far passare per la via del decreto-legge: e dichiarò la mossa governativa inconstituzionale, in quanto attentava alla libertà del popolo.

Sulla necessità di riforme per diminuire il crescente distacco del popolo dalle istituzioni, ritornò nel discorso parlamentare del 2 dicembre 1899 ed auspicò un complesso di esenzioni tributarie per i meno abbienti nel discorso del 16 febbraio 1900.

Caduto il Ministro Pelloux il 16 giugno 1900, fu costituito il Ministero di transizione Saracco, contro la cui politica Giolitti pronunciò il 4 febbraio 1901 un discorso in favore delle classi lavoratrici. Il 6 febbraio cadde il Ministero Saracco e il 14 febbraio fu costituito il Ministero Zanardelli, in cui a Giolitti fu affidato il portafoglio dell'Interno.

In questo periodo, dinanzi al grande numero di scioperi e di agitazioni sindacali, la politica governativa assunse atteggiamenti, in linea di principio neutrali, in linea di fatto di conciliazione fra capitalisti e lavoratori, sostanzialmente guardando con particolare benevolenza ai problemi di questi ultimi: e tale politica ebbe, dopo una lotta vivacissima, l'approvazione del Parlamento il 22 giugno 1901. Essendo però venuto meno al Governo l'appoggio dei socialisti, Giolitti, nel giugno 1903, si dimise da Ministro dell'Interno del Governo Zanardelli. Nell'ottobre 1903, Zanardelli si dimise per motivi di salute, e Giolitti ebbe l'incarico di formare il suo secondo Gabinetto, che rappresentò, secondo un noto storico, il Salvatorelli (*Giolitti*, Milano, 1920, p. XIX), una manifestazione di neo-trasformismo: infatti, alla tendenza sociale del precedente Gabinetto Giolitti e di tutta l'azione parlamentare extra-governativa del medesimo, si venne a sostituire una tendenza prevalentemente conservatrice, rappresentata, nel nuovo Gabinetto, dal Ministro degli Esteri Tittoni: i socialisti quindi, eccettuato il Marcora, votarono contro il Governo. In seguito agli scontri di lavoratori con la polizia dell'ottobre 1904 ed al conseguente sciopero generale, Giolitti, con una relazione in cui emergevano nuovamente i motivi sociali, chiese ed ottenne il decreto 18 ottobre 1904 di scioglimento della Camera. Dalle elezioni del novembre 1904 i socialisti uscirono battuti: però nella nuova Camera, forse a controbilanciare il prevalere delle tendenze reazionarie, Giolitti propose l'elezione a Presidente della Camera del socialista Marcora, che fu eletto con 292 voti su 445: Marcora era ancora Presidente della Camera ai tempi della discussione e dell'approvazione della legge sul monopolio delle assicurazioni sulla vita: egli presiedette, in particolare, le tempestose sedute del 27 febbraio - 2 marzo 1912.

Nel marzo 1905, Giolitti si dimise per motivi di salute: al suo Gabinetto succedettero i due Gabinetti Fortis e nel febbraio 1906 il primo Gabinetto Sonnino, al quale, dopo brevi giorni, seguì il 29 maggio 1906 il terzo Ministero Giolitti, che durò per tre anni e mezzo.

Tale Ministero segnò un periodo di calma e di diminuzione dell'intensità delle lotte politiche. Le

elezioni generali del 1909 diedero un lieve aumento ai socialisti e furono, inoltre, caratterizzate da una più attiva partecipazione dei cattolici, sia come corpo elettorale sia come deputati eletti.

Il 2 dicembre 1909 Giolitti si dimetteva, in seguito alla contrarietà degli Uffici della Camera ad un piano di riforma tributaria da lui presentato. Gli succedettero Sonnino e Luzzatti per due brevi periodi.

In virtù del R. D. 30 marzo 1911, Giolitti tornava al Governo per il suo quarto Gabinetto, che doveva vedere approvata dal Parlamento la legge 4 aprile 1912, n. 305, istitutiva del monopolio delle assicurazioni vita e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il 6 aprile 1911, Giolitti espose alla Camera e al Senato il programma del suo nuovo Gabinetto, i cui punti fondamentali erano l'istituzione del suffragio quasi universale (da estendere a tutti i cittadini di sesso maschile che avessero compiuto il trentesimo anno di età) e il monopolio delle assicurazioni vita.

Il primo obiettivo fu raggiunto nel 1912 con il conseguente allargamento del corpo elettorale da 3.319.207 a 8.672.249 elettori.

In seguito alle accresciute forze del gruppo parlamentare socialista, ed in seguito all'uscita dal Governo del partito radicale, Giolitti si dimetteva il 10 marzo 1914, e gli succedeva il 19 dello stesso mese Salandra, che era ormai passato nel campo giolittiano.

Si concludeva così la carriera governativa di Giovanni Giolitti e s'iniziava quella fase di opposizione prima alla guerra, poi al fascismo, che si doveva concludere con la nobilissima dichiarazione del 18 marzo 1928, con la quale l'ottantaseienne statista si ritirava definitivamente dalla vita parlamentare, pronunciandosi fermamente e coraggiosamente contro il disegno di legge fascista per la riforma in senso totalitario della rappresentanza nazionale.

Dopo meno di quattro mesi da quella dichiarazione, Giolitti moriva il 17 luglio 1928, chiudendo la sua lunga e laboriosa giornata, spesa completamente al servizio della democrazia.

G. Leone

BIBLIOGRAFIA

- ADEMARO, Giovanni Giolitti e la politica del nuovo regno, Roma, 1910, pagg. 61; ANSALDO G., Il ministro della buona vita. Giolitti e i suoi tempi, Milano, 1949, pagg. 570-4; BURZIO F., Giolitti, in: *La Ronda*, agosto-settembre 1921, pagg. 517-540; id., *Dalla liberazione alla Costituente. Scritti politici di attualità seguiti da due saggi storici: Giolitti e la Monarchia prefascista*, Torino, s.d., pagg. 263; CASTORINA C., *Sicilia e Giolitti*, Catania, 1909; CHIUSANO V., *Giovanni Giolitti nella storia economico-sociale italiana degli ultimi trent'anni*, Torino, 1913, pagg. 228; CROCE B., *Storia d'Italia dal 1871 al 1915*, Bari, 1928, pagg. VIII, 345; DE CESARE R., *Sommario di storia politica e amministrativa d'Italia (1861-1910)*, in: *Cinquanta anni di storia italiana*, Vol. I, Monogr. II, pagg. 1-55, Milano, 1911; DE SIMONE A., voce Giolitti Giovanni, in: *Enciclopedia Italiana*, vol. XVII, Milano, 1933; *Enciclopedia Britannica*, Vol. X, voce Giolitti Giovanni, London, 1960; GALIZZI V., *Giolitti e Salandra*, Bari, 1949, pagg. XXIV, 147; GIOLITTI G., *Memorie della mia vita*, Vol. I e II, Milano, 1922, pagg. XXXVI, 627; id., *Discorsi extraparlamentari*, Torino, 1952, pagg. 354; id., *Discorsi extraparlamentari di Giovanni Giolitti*, Vol. I, II, III, IV, Roma, '953-54, pagg. XXXVII, 1747; id., *Lettere di Giolitti Giovanni a Camillo Corradini (1922-1928)*. In: DE ROSA GABRIELE, *Giolitti e il fascismo*, Roma, 1957, pagg. 13-37; LABRIOLA A., *Storia di dieci anni 1899-1909*, Milano, 1910, pagg. 334; MONTINI R. U., voce Giolitti Giovanni, in: *Enciclopedia Cattolica*, Vol. VI, Città del Vaticano, 1951; NATALE G., *Giolitti e gli Italiani*, Milano, 1949, pagg. VIII, 755; PALAMENGGHI-CRISPI T., *Giovanni Giolitti, Saggio storico-biografico*, Roma, 1913, pagg. 270; PAPAFAVA F., *Dieci anni di vita italiana (1899-1909)*, Vol. I e II, Bari, 1913, XVI, 831; PARETO V., *Due uomini di Stato, in La Ronda*, luglio 1921, pagg. 437-448; SALANDRA A., *La neutralità italiana (1914)*, Milano, 1928, pagg. 475; id., *L'intervento (1915)*, Milano, 1930, pagg. 385; SALOMONE A. W., *Italian democracy in the making. The political scene in the Giolittian Era 1900-1914*, Philadelphia, 1945, pagg. XIX, 148; SALVATORELLI L., *Giolitti*, Milano, 1920, pagg. XXVIII, 108; SPECTATOR, *Giovanni Giolitti*, in *Nuova Antologia*, Vol. CCLX, 1928, pagg. 365-379; VOLPE G., *L'Italia in cammino. L'ultimo cinquantennio*, Milano, 1927, pagg. VIII, 278.



Carlo Tocci Primo Direttore Generale

Con R. Decreto del 2 maggio 1912, il dott. Carlo Tocci, in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, venne nominato Direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

La notizia della nomina del dott. Tocci ebbe vasta favorevole eco nella stampa politico-economica del Paese.

Tra i vari commenti riportati in quel tempo dalla stampa, ci piace ricordare, in particolare, quello apparso nel periodico romano *La Vita Finanziaria* del 10 maggio 1912, che indubbiamente ha il pregio di riassumerli tutti: « *Intelligenza larga e colta, equilibrio perfetto di mente e di cuore, forte criterio giuridico, provata probità ed energia di organizzazione, larga esperienza negli affari, gli hanno conquistato grande reputazione, da essere considerato fra gli alti funzionari dello Stato uno dei migliori. A queste sue qualità e alla stima che seppe conquistarsi come funzionario, egli deve la prova di fiducia che il Governo gli ha dato* », così il suddetto periodico delineava la figura dell'Uomo che venne chiamato all'importante ufficio.

* * *

Carlo Tocci nacque nel 1862 a Rota Greca, in provincia di Cosenza. Laureatosi nel 1882 all'Università di Napoli, ove si distinse fra i migliori nel corso di legge, nello stesso anno partecipò al concorso per la carriera amministrativa nelle Intendenze di Finanza e riuscì fra i primi.

Le sue apprezzatissime doti gli valsero ben presto

la nomina a Capo di Gabinetto del Sottosegretario di Stato Arcoleo, prima, e dei Ministri Rosano e Lacava, poi.

Inoltre, gli impegnativi studi effettuati, per incarico dei Ministri Luzzatti e Majorana, sui problemi dell'amministrazione pubblica, consentirono al Tocci di mettere in luce sia la sua profonda conoscenza di tutte le più complesse e più minute questioni della Finanza dello Stato, sia la seria preparazione che egli aveva nel campo della giurisprudenza, specialmente in materia commerciale.

Nel 1908, per meriti indiscussi e provati, il dott. Tocci venne nominato Vice Direttore generale del Demanio e delle Tasse e quando questi due rami della Finanza vennero riuniti, egli ottenne la promozione a Direttore generale delle Tasse sugli Affari.

In questo periodo ebbero, peraltro, inizio le prime e le più dirette esperienze del dott. Tocci nel campo delle assicurazioni.

Quando, infatti, in conseguenza dell'interpellanza presentata il 15 giugno 1908 dall'on. Santini, ebbe inizio alla Camera la discussione sul monopolio delle assicurazioni, il Tocci fu incaricato dal Ministro delle Finanze di provvedere alla raccolta di tutti gli indispensabili elementi relativi alla questione, la quale pur non avendo avuto, sul momento, alcun seguito, consentì al Tocci di approfondire la sua conoscenza in tale materia.

Le sue esperienze in campo assicurativo si arricchirono, poi, per la fattiva collaborazione che egli

prestò al Ministro Nitti allorché, ad iniziativa del quarto Gabinetto Giolitti, venne presentato all'esame della Camera il progetto dal quale scaturì la legge istitutiva dell'I.N.A.

Detta collaborazione si sviluppò a tal punto che il dott. Tocci, per espresso desiderio del Ministro Nitti, dovette stabilirsi per tutto il periodo della discussione parlamentare in un Ufficio della Camera dei Deputati allo scopo di poter fornire, con immediatezza, ai rappresentanti del Governo tutte le notizie ed i dati che si fossero resi necessari in relazione allo svolgimento del dibattito.

Sicché il dott. Tocci, quando lasciò l'alto ufficio presso il Ministero delle Finanze per assumere l'incarico di Direttore generale dell'INA, non si trovò impreparato di fronte ai nuovi problemi.

Assunto l'incarico il 1° maggio 1912, a seguito delle sollecitazioni rivoltegli dal titolare del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, anche se il decreto di nomina venne formalmente firmato il giorno successivo, il dott. Tocci si dedicò con alacrità ed appassionata energia alla pratica e complessa organizzazione dell'Istituto. Dalla costituzione del primo nucleo direzionale in Roma, Via Due Maccelli 146 (oggi Via del Traforo), alla formazione delle prime fondamentali strutture dell'organizzazione centrale e periferica non trascorse molto tempo.

Mentre, infatti, prendeva viva parte alle difficili e laboriose trattative che, sin dai primi giorni del suo insediamento nell'alto ufficio, venivano svolte per acquisire all'Istituto i portafogli italiani delle compagnie private operanti nel Paese, il dott. Tocci non cessò mai di rivolgere le sue cure all'ordinamento amministrativo, tecnico, industriale e patrimoniale dell'Ente, nell'intento di porre l'Azienda, in ogni momento, nella migliore condizione per affrontare la mole di lavoro che di giorno in giorno andava notevolmente crescendo sia in dipendenza delle suddette cessioni di portafoglio, sia per i brillanti risultati conseguiti da quella organizzazione produttiva che egli stesso, in gran parte, aveva realizzato.

A riconoscimento degli importanti traguardi raggiunti nel primo anno di attività dell'Azienda, il personale tutto sentì il desiderio di offrire al suo Direttore generale una magnifica targa d'argento, anche a testimonianza della perfetta armonia e coesione esistente tra la Direzione e i vari settori dell'organizzazione centrale.

Avviata la produzione degli affari ordinari nel Paese, particolare attenzione egli dedicò all'auspicata espansione, oculata e graduale, dell'Istituto oltre i confini della nazione, soprattutto nelle terre dove grande era il numero degli italiani, come a New York e, in genere, nelle Repubbliche dell'America meridionale, in Egitto, in Libia, in Tunisia e in altri Centri della nostra emigrazione.

Peraltro, gli studi e tutto il lavoro preparatorio volto alla realizzazione di detto importante progetto furono frustrati, quasi totalmente, dal divampare, di lì a poco, della prima guerra mondiale.

Data la grande versatilità intellettuale che tutti gli riconoscevano, il Tocci venne più volte chiamato, per le premure rivoltegli sia dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sia dal Consiglio di Amministrazione, a dare il suo contributo alla elaborazione di importantissimi documenti, che restano nella storia dell'Ente, tra i quali sono da ricordare, innanzi tutto, lo Statuto — che definì le peculiari

funzioni ed i caratteri dell'attività dell'Azienda — e, poi, la polizza dell'Istituto — per quanto attiene alle condizioni generali della stessa — e il capitolato d'appalto delle Agenzie generali, che differenziò notevolmente lo status dell'Agente generale dell'I.N.A. da quello allora riconosciuto dalle Compagnie di assicurazioni private. Presso le altre compagnie, infatti, l'Agente generale aveva la veste di impiegato — revocabile *ad nutum* e con diritto di rinuncia — il quale provvedeva alla raccolta degli affari e alla amministrazione del portafoglio, comprendente tutte le operazioni possibili, dalla accettazione fino alla estinzione della polizza. Inoltre, mentre le Direzioni centrali contribuivano alle spese per il funzionamento delle Agenzie, agli Agenti generali o locali spettavano, oltre le provvigioni sugli affari, anche gli assegni fissi.

Secondo il nuovo capitolato elaborato dal dott. Tocci ed approvato dall'Istituto, venivano, invece, addossate all'Agente generale le spese d'impianto e di funzionamento, lasciando all'Agente stesso la scelta e la nomina di tutto il personale produttore, ivi compresi gli agenti locali, subordinatamente beninteso al benessere della Direzione generale.

Detto capitolato prevedeva altresì l'obbligo di un minimo di produzione annua, senza il versamento di assegni fissi da parte dell'Ente, ma con il riconoscimento di congrue provvigioni di acquisto su tutti gli affari proposti e conclusi.

Il nuovo capitolato d'appalto approvato dall'Istituto suscitò ampi e contrastanti commenti anche all'estero e segnatamente in Francia.

I più pessimistici apprezzamenti fatti sulla possibilità di trovare persone disposte ad accettare tali condizioni furono, peraltro, decisamente smentiti dal rilevante numero di domande che pervennero all'Istituto da parte di coloro che aspiravano ad ottenere dall'Istituto medesimo la concessione di una Agenzia generale.

Altri studi di rilievo furono quelli intesi a dare un ordinamento all'importante servizio d'ispezione, una disciplina normativo-giuridica ai rischi di guerra nei trasporti marittimi e, non ultimi, quelli per l'organizzazione delle assicurazioni popolari e senza visita medica, anche se tali forme, che erano nei voti del legislatore e nell'aspettativa del Paese, furono, in effetti, realizzate molto più tardi, a guerra vittoriosamente conclusa.

Non pochi furono, quindi, gli ordinamenti che riportarono allora, e forse conservano ancor oggi, le tracce della personalità intellettuale del dott. Tocci, primo Direttore generale dell'Istituto.

Dopo cinque anni di lavoro tenace e costante, che molto influì a debilitare le sue condizioni fisiche, nel 1917 il dott. Tocci dovette rassegnare, purtroppo, le dimissioni dall'importante incarico ed il Governo del tempo a riconoscimento della feconda opera offerta all'Ente gli conferì la più alta onorificenza di Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

Lasciato l'Istituto, dopo una buona ripresa delle condizioni di salute, il dott. Tocci prestò la sua attività come consulente in materia fiscale e commerciale presso numerose ed importanti Società. Anche in tale attività non mancò mai di apportare la sua opera intelligente e misurata e, soprattutto, il senso della sua severa onestà.

Il 29 dicembre 1928 segnò il giorno della sua dipartita che lasciò una vasta eco di commozione nella foltissima schiera dei suoi estimatori.

F. Rosati

CRONACHE

DELL'INA. DI CINQUANT'ANNI FA

Con la nomina del Direttore generale, dott. Carlo Tocci, l'Istituto è ormai divenuto una realtà pienamente operante.

Il dott. Tocci, efficacemente coadiuvato dal commendator avv. Prospero Anaclerio e dal prof. Alberto Beneduce, incaricati dal Governo, nonché dal gr. uff. Enrico Scodnik, dedica subito ogni sua energia alla organizzazione del nuovo Ente per il raggiungimento delle finalità previste dalla legge 4 aprile 1912, n. 305.

In questo periodo hanno inizio, tra non poche difficoltà, le prime laboriose trattative per il trasferimento all'Istituto dei contratti di assicurazione precedentemente acquisiti dalle Compagnie nazionali e straniere in territorio italiano.

Peraltro, attraverso i canali diplomatici continuano a pervenire al Governo italiano, da parte dei Ministeri esteri, le note di protesta in vista dell'applicazione della legge sul monopolio delle assicurazioni sulla vita.

4 giugno 1912

ROMA. Al Comm. avv. Prospero Anaclerio viene affidato l'incarico, da parte del Governo italiano, di recarsi in Francia ed in Inghilterra per meglio esaminare *in loco* l'atteggiamento delle compagnie di assicurazioni dei due suddetti Paesi e per stabilire i primi contatti per la cessione all'INA dei loro portafogli italiani. Data la delicatezza e l'importanza della missione, al comm. Anaclerio viene rilasciato un attestato diplomatico, con il quale, in nome del Re d'Italia, si invitano le Autorità civili e militari delle potenze amiche ed alleate a prestare il loro ausilio al titolare dell'attestato stesso.

8 giugno 1912

ROMA. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, legalmente rappresentato dal Direttore generale dott. Carlo Tocci, assistito dal prof. Alberto Beneduce, e la New-York Life Insurance Company, rappresentata dal sig. Edward O'Bryan, stipulano, a conclusione di felici trattative, apposito compromesso per la cessione al nuovo Istituto di Stato del complesso dei contratti di assicurazione sulla durata della vita umana perfezionati dalla stessa Compagnia in territorio italiano e in vigore al 31 dicembre 1911.

La Compagnia cedente, considerata la più grande nel mondo assicurativo, opera in Italia dal 1878.

16 giugno 1912

ROMA. La rivista *L'Assicurazione*, nel polemizzare vivacemente con il Governo per l'ormai prevedibile ritardo della pubblicazione del Re-

golamento per l'esecuzione della legge sul monopolio delle assicurazioni, riferisce che secondo voci correnti il Regolamento in parola rimanderà al 1913 l'applicazione della legge in questione.

19 giugno 1912

ROMA. Il R. Ministero degli Affari Esteri italiano trasmette al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, on. Nitti, un lungo promemoria ed alcuni altri atti presentati dall'ambasciatore di Francia in merito alla legge sul monopolio.

In tali documenti vengono esposti il punto di vista delle compagnie francesi e meglio precisati i motivi per i quali il Governo della Repubblica francese intese già in precedenza formulare i suoi reclami sull'argomento, soprattutto per quel che concerne il presunto diritto delle imprese di assicurazioni francesi ad essere indennizzate per il divieto imposto loro dalla legge 4 aprile 1912 di esercitare in futuro, sul territorio italiano, l'industria assicurativa.

27 giugno 1912

ROMA. Il Ministero degli Affari Esteri italiano rende nota al Ministro Nitti l'adesione data dal Governo spagnolo alle precedenti note verbali presentate da altri Governi a difesa degli interessi — che si presumono profondamente lesi — delle Compagnie di assicurazioni straniere.

PARIGI. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la New York Life Insurance Company definiscono la convenzione concernente la cessione degli affari italiani della predetta Compagnia.

1° luglio 1912

ROMA. Il diffuso periodico *L'Assicurazione* ed altri fogli d'informazione nazionali e stranieri riportano la notizia data per primo dal giornale tecnico *L'Argus* di Parigi, secondo la quale il Governo italiano sarebbe alla ricerca di un'importante Impresa di assicurazioni straniera per riassicurare con quest'ultima i più rilevanti contratti che l'Istituto Nazionale assumerà in avvenire.

L'articollista, prendendo lo spunto da tale circostanza, rileva l'opportunità di creare da parte di tutte le compagnie straniere, con tutte le loro forze, un fronte unico per rifiutare all'Istituto Nazionale un qualsiasi concorso. Nel testo francese, tra l'altro, così è scritto: « *Les réassureurs, aussi bien que les assureurs directs, doivent se montrer intraitables. C'est*

L'Assurance privée tout entière qui doit se solidariser pour refuser un concours quelconque à ceux qui l'ont dépouillée d'une façon inique. Il faut que ce boycottage soit organisé dans tous les pays, ajoute très judicieusement notre confrère; et si une Société quelconque entrait en relations avec l'Etat italien pour lui faciliter sa tâche, elle devrait être mise au pilori par toutes les autres sociétés ».

18 luglio 1912

ROMA. Il Ministro Nitti trasmette al Ministro degli Affari Esteri italiano la risposta alle note verbali inoltrate da alcuni Governi stranieri sul monopolio delle assicurazioni-vita. I concetti svolti dall'on. Nitti per confutare le tesi avanzate da detti Governi in ordine alla pretesa di indennizzi in favore delle compagnie di assicurazioni dei loro Paesi, emergono dai seguenti brani stralciati dalla nota di risposta, di cui sopra: «*Il divieto di fare per l'avvenire nuovi affari limita certamente le libere facoltà della persona; ma non ha nulla di comune con l'espropriazione che trasferisce, dai privati all'Ente pubblico espropriante, beni che formano oggetto di privato dominio. Ora se è inoppugnabile nella seconda ipotesi l'obbligo della indennità, nessun principio codificato o solamente riconosciuto in dottrina, fa obbligo di concedere compensi nella prima ipotesi, quando cioè la legge regola per l'avvenire la facoltà delle persone in quel modo che il legislatore ha giudicato più conveniente all'interesse della collettività. La legge italiana ha lasciato alle private imprese tutti i loro affari, il patrimonio da esse costituito per far fronte agli impegni verso gli assicurati, il diritto alla percezione dei premi a scadere. Avrebbe potuto ordinarne l'espropriazione stabilendo i metodi e le norme per la*

L'ASSICURATORE

MONITORE DELLE SOCIETÀ

PREZZO D'ASSOCIAZIONE
Per l'Italia Anno L. 10
Per l'Estero (Unione Postale) • • 15
Un numero separato cent. 50 - Arroton. 1 lira
Telefono 21-30

Si pubblica ogni qu
Direzione e Ammin
VIA NAZIONALE
(piazza Venezia)

Roma, 22 Giugno 1912.

Il Regolamento ritarda

Le Società e gli assicuratori vita attendevano con ansia la Gazzetta Ufficiale del 21 giugno corrente nella persuasione di trovarvi il famoso Regolamento che deve dare esecuzione alla non meno famosa Legge monopolizzatrice dell'assicurazione-vita e fissare la data dell'andata in vigore della legge stessa, ma con delusione grandissima di tutti gli interessati la Gazzetta Ufficiale odierna non ha portato alla luce il Regolamento tanto atteso.

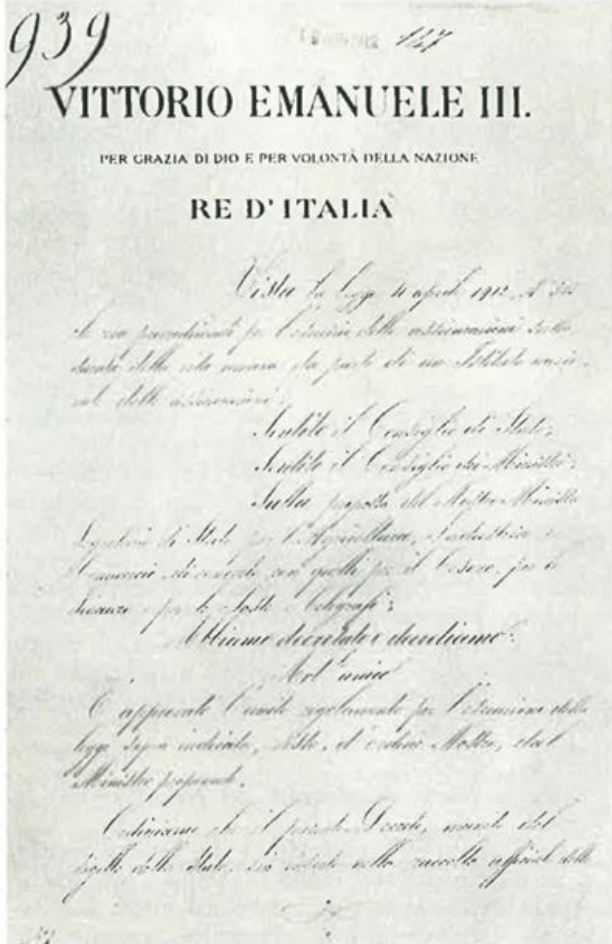
Andati per notizie, ci fu risposto che il Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1911: *Procedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un Istituto Nazionale di assicurazioni* è al Consiglio di Stato, che lo sta esaminando e che si spera lo approverà in una prossima sua seduta; sarà quindi sottoposto al Consiglio dei Ministri e poscia verrà reso di pubblica ragione, pubblicandolo nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Non si conosce quando, ma si crede che sia presto.

Tutto ciò in rispettoso ossequio all'art. 32 della citata Legge 22 aprile 1912 così concepito: «*Il regolamento per l'esecuzione della presente legge, sarà emanato entro due mesi e stabilirà la data della entrata in vigore della legge*».

Gli on. Giolitti e Nitti hanno anche in questa circostanza dimostrato di essere superiori a tutte le leggi.

E che dio li benedica!...



determinazione della giusta indennità; ma non lo ha fatto, perchè ha preferito dichiarare con apposita disposizione la facoltà delle imprese esercenti di trasferire il loro portafoglio e le corrispondenti riserve matematiche all'Istituto di Stato; facendo a quest'ultimo tassativo obbligo di accettare le cessioni quando gli siano trasferite le riserve matematiche regolarmente calcolate, ma al netto delle spese di acquisizione non ammortizzate. Escluso che si possa parlare di espropriazione in una sfera di rapporti dove la legge ha invece previsto e disciplinato le cessioni, è chiaro che le trattative di cessione sono l'unica sede in cui le imprese possono utilmente accampare ogni possibile motivo di equità ».

5 agosto 1912

SANT'ANNA DI VALDIERI. Con decreto n. 939 recante la firma sovrana è approvato il Regolamento per l'esecuzione della legge 4 aprile 1912, n. 305. Detto Regolamento contiene particolari norme concernenti l'organizzazione dell'Istituto, gli investimenti patrimoniali, la materia tributaria, la franchigia postale e telefonica, le riscossioni dei premi ed i pagamenti delle somme assicurate, nonché disposizioni per la disciplina giuridica dell'attività delle imprese private, autorizzate a continuare le loro operazioni per un periodo decennale. L'art. 72 del suddetto Regolamento fissa, inoltre, al 1° gennaio 1913 la data di entrata in vigore della legge e da tale data avrà inizio la vita giuridica dell'Istituto.

F. Rosati

La disciplina legislativa del contratto d'assicurazione dopo il 1912



La legge 4 aprile 1912, n. 305, « costituisce l'inizio del passaggio, attraverso il ramo vita, dell'atteggiamento dello Stato, nei riguardi dell'esercizio delle assicurazioni private, dal sistema agnostico al sistema del controllo dell'impresa per tutti i rami »: così è stato autorevolmente affermato a commento dell'importanza non contingente, ma duratura, della legge istitutiva dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (v. intervista con l'on. prof. Antigono Donati, in *Cronache dell'I.N.A.*, n. 107-108, marzo-aprile 1962). Riteniamo di poter integrare detta affermazione, aggiungendo che il valore della citata legge va oltre i limiti ristretti della disciplina dell'impresa d'assicurazione ed invade tutta la disciplina giuridica assicurativa, segnando la fine dell'agnosticismo dei pubblici poteri dinanzi all'attività delle assicurazioni private in genere, considerata sotto il duplice aspetto dei soggetti esercenti e del contratto; infatti, se la legge citata e, ancor più, il R.D.L. 29 aprile 1923, n. 966, segnano in particolare la fine dell'agnosticismo statale nei confronti dell'esercizio da parte delle imprese, l'interessamento statale per l'attività assicurativa si estende all'ambito contrattuale con l'art. 1932 del codice civile del 1942, che stabilisce l'inderogabilità contrattuale di un certo numero di norme legislative, a tutela della parte più debole del contratto d'assicurazione, ossia del contraente, di fronte all'assicuratore.

Dispositività e imperatività

I precedenti del sistema di disciplina legislativa del contratto di assicurazione, contenuto nel codice civile del 1942, debbono, specificamente, essere rintracciati in alcuni sistemi giuridici stranieri preesistenti: infatti, dinanzi alla prevalente dispositività del *Code de commerce* di Napoleone, alla quale si ispirarono i sistemi dei codici di commercio italiani del 1865 e del 1882, si era affermato il principio dell'imperatività di alcune norme in tema di assicurazione nei codici austriaco, tedesco e svizzero e nella legge francese del 1930.

L'inderogabilità stabilita dal codice civile italiano del 1942, nei confronti di alcune norme, è limitata a disposizioni contrattuali sfavorevoli all'assicurato, nel senso cioè che le condizioni di polizza, più favorevoli all'assicurato delle norme del codice, debbono ritenersi valide: « si è in tal modo posta », commenta la Relazione del Guardasigilli al Codice civile, « una rigorosa tutela della posizione

dell'assicurato, spesso costretto ad accettare, senza poterle discutere, le condizioni generali di polizza predisposte dall'assicuratore a difesa del proprio interesse ».

Studi per la riforma

Il codice civile del 1942 fu preceduto da una serie di studi e di progetti di riforma del codice di commercio del 1882.

Infatti il lavoro preparatorio delle nuove codificazioni si aprì ufficialmente con l'emanazione della legge 30 dicembre 1923, n. 2814 e, fra i primi, la Confederazione Generale dell'Industria Italiana, nel marzo 1925, presentò alcune *Proposte di riforma del Codice di commercio e note illustrative* (Roma, 1925), in cui la disciplina del contratto d'assicurazione figurava agli artt. 491-527.

Nello stesso anno, e precisamente il 30 novembre, la Commissione Reale per la riforma dei codici, Sottocommissione B, pubblicava una *Relazione sul progetto di Codice di commercio*, a cura del Presidente D'Amelio, dei Commissari Arcangeli, Asquini, Bolaffio, Bonelli D., Jannitti A., e del Segretario Fè (Roma, 1925): in tale relazione, a differenza del progetto e relativa relazione della Confederazione Generale dell'Industria Italiana (che manteneva l'atteggiamento agnostico dell'allora vigente codice di commercio), prevaleva di già il principio dell'inderogabilità, a tutela dell'assicurato, di gran parte delle norme legislative (v. Relazione cit., pag. 167).

Il 13 giugno 1940, alla vigilia quasi dell'emanazione del codice civile, veniva costituita una Sottocommissione delle Assemblee legislative, chiamata a dare il proprio parere sul progetto del codice di commercio, il cui Presidente prof. Asquini auspicava la conservazione dell'autonomia legislativa del diritto commerciale (pag. 16 degli Atti - Roma, 1940). Il principio dell'inderogabilità relativa di molte norme legislative prevalse anche nel progetto governativo su cui la detta Sottocommissione pronunciò il proprio parere, aggiungendo ulteriori disposizioni allo elenco di norme inderogabili contenuto nell'art. 540 del detto progetto.

L'assicurazione in generale nel codice civile

Nel quadro dell'unificazione dei sistemi legislativi di diritto privato, civile e commerciale, operata con l'emanazione di un codice civile, sostitutivo dei codici civile e di commercio, avvenuta nel

1942, il contratto d'assicurazione ha trovato, negli artt. 1889-1932, una disciplina notevolmente più approfondita di quella, scarna e superficiale, contenuta nel codice di commercio del 1882.

Fra le norme completamente nuove, sull'assicurazione in generale, notiamo, prima di tutto, una norma riguardante l'impresa, e cioè l'art. 1883, che limita l'esercizio dell'attività assicurativa agli istituti di diritto pubblico e alle società per azioni, rinviando alle leggi speciali per la relativa disciplina.

Inoltre le assicurazioni marittime formano oggetto di disciplina del codice civile, con rinvio, in difetto, al codice della navigazione (art. 1885 c. civ.), mentre per le assicurazioni sociali si fa rinvio alle leggi speciali ed in mancanza si dichiarano applicabili ad esse le norme del codice civile (art. 1886 c. civ.).

Una norma del tutto nuova (art. 1887) riguarda l'efficacia vincolante della proposta, per un certo termine (15 giorni o, nel caso di necessità di visita medica, 30 giorni).

L'art. 1888, 1° comma, costituisce chiarimento e formulazione legislativa del principio già enunciato in dottrina (Vivante), che interpretava in senso probatorio l'obbligatorietà dell'atto scritto nell'effettuazione del contratto, obbligatorietà che l'art. 420, 1° comma, esprimeva in modo equivoco, affermando che « il contratto di assicurazione deve essere fatto per iscritto », mentre il vigente codice civile afferma che esso « deve essere provato per iscritto ».

Nuova integralmente la disciplina delle polizze all'ordine e al portatore, dell'assicurazione in nome altrui o per conto di chi spetta (artt. 1889-1891): la disciplina dell'assicurazione per conto altrui o per conto di chi spetta, contenuta nell'art. 1891, ha superato, in particolare, lo scarno accenno di cui all'art. 421 dell'abr. cod. di commercio.

Migliorata notevolmente la disciplina delle dichiarazioni inesatte e delle reticenze del contraente (artt. 1892-1893), rispetto a quella contenuta nello art. 429 del cod. di commercio.

Mentre il cod. di commercio disciplinava solo l'aggravamento del rischio (art. 432), il codice civile vigente regola sia l'aggravamento, sia la diminuzione del rischio (artt. 1897-1898).

Norme del tutto nuove sono quelle sulla durata dell'assicurazione (art. 1899) e sul mancato pagamento del premio (art. 1901).

I rami nel codice civile

Questo per quanto riguarda il contratto d'assicurazione in generale: nei riguardi dei rami, il codice civile si è limitato ad alcune norme essenziali sull'assicurazione contro i danni (rinviando implicitamente, per i singoli rami elementari, all'autonomia contrattuale), sull'assicurazione sulla vita e sulla riassicurazione.

In materia di assicurazione danni, sono norme del tutto nuove quelle sui limiti del risarcimento (art. 1905), sull'inadempimento dell'obbligo di avviso o di salvataggio (art. 1915) e sull'assicurazione della responsabilità civile (art. 1917).

Molto più dettagliata la disciplina dell'assicurazione sulla vita, che, nel codice di commercio del 1882, faceva la sua prima timida apparizione nella legislazione italiana, in quanto essa mancava del

tutto nel codice di commercio del 1865; inoltre è da osservare che la disciplina del codice di commercio del 1882 difettava del pregio di originalità, in quanto, come affermò esattamente il Vivante (*Codice di commercio commentato*, vol. V, p. 288, Verona-Padova-Torino, 1883), era « la traduzione quasi letterale degli artt. 41-43 della legge belga 11 giugno 1874 sulle assicurazioni ». Pertanto, il codice civile vigente contiene, in tema di assicurazione vita, un numero notevole di norme nuove: l'art. 1920, p. es., disciplina *ex novo* la questione del diritto del beneficiario quale diritto proprio, a cui aveva già dato spunto l'art. 453 del cod. di commercio, sulla base dell'art. 10 del *Married Women's Property Act* (legge inglese 9 agosto 1870 sui beni delle donne maritate) e dell'art. 43 della citata legge belga. Nel codice civile si chiarisce che la designazione del beneficiario, anche se generica, fatta nel contratto, in testamento, o con dichiarazione scritta comunicata all'assicuratore, attribuisce al beneficiario un *diritto proprio* ai vantaggi dell'assicurazione, che esula, quindi, dal patrimonio del contraente e, pertanto, è sottratto alle azioni degli eredi e dei creditori del medesimo, che possono svolgersi solo nei confronti dei premi pagati (art. 1923).

La revoca e la decadenza dal beneficio, il mancato pagamento del premio e il riscatto e la riduzione della polizza formano oggetto di norme nuove (artt. 1921, 1922, 1924, 1925). Il cambiamento di professione dell'assicurato trova nell'art. 1926 cod. civ. una ben più dettagliata e precisa disciplina di quella dell'art. 451 del codice di commercio.

Notiamo infine la disciplina del suicidio e della riassicurazione: l'art. 41 della citata legge belga richiedeva che il beneficiario provasse il difetto di volontarietà nell'assicurato suicida, presumendo, quindi, fino a prova contraria, la volontarietà del suicidio; il codice di commercio italiano del 1882, all'art. 450, 1° comma, richiedendo il suicidio volontario ai fini dell'esenzione dell'assicuratore da responsabilità, invertì, in sostanza, l'onere della prova, ponendo a carico dell'assicuratore la prova della volontarietà del suicidio, e quindi sostituendo la opposta presunzione, fino a prova contraria, dell'involontarietà del suicidio. Per quanto riguarda poi l'antidurata del contratto, al momento del suicidio, il codice di commercio del 1882 non poneva alcun limite all'antidurata medesima, ai fini della contestazione per suicidio. Quali sono le innovazioni al riguardo introdotte dall'art. 1927 del nuovo codice civile? La distinzione fra suicidio volontario e suicidio involontario è stata soppressa per evitare contestazioni ed è stata introdotta un'antidurata di due anni, nel senso che l'onere di liquidazione viene imposto all'assicuratore per tutti i casi di suicidio di assicurati i cui contratti abbiano una maggiore antidurata. La disciplina della riassicurazione (artt. 1928-1931) è del tutto nuova rispetto al codice di commercio.

Nel concludere questa nota, riteniamo di poter affermare che la disciplina del contratto d'assicurazione, contenuta nel codice civile vigente, costituisce, pur nelle sue inevitabili manchevolezze, un notevole passo avanti verso il perfezionamento del sistema di norme che, in uno Stato moderno di diritto come il nostro, deve regolare un fatto di così grande importanza economico-sociale, qual'è l'assicurazione in tutti i suoi rami.

G. Leone

La VII edizione del Seminatore d'oro



Il 12 luglio c.a. si è riunita a Roma, presso la Sede centrale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, la Commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi *Il Seminatore d'Oro* istituiti dall'I.N.A., d'intesa con la F.I.G.C., fin dal 1955.

Questa settima edizione dell'*Oscar del Calcio*, come è stato denominato dalla stampa e dagli ambienti sportivi, ha veduto presenti all'inizio dei lavori il Presidente dell'I.N.A. prof. Santoro Passarelli, il Direttore Generale dott. Casali ed il Presidente della F.I.G.C. dott. Pasquale.

Mentre gli operatori della televisione e dei cine-giornali si disponevano ad inquadrare la cerimonia, ha preso subito la parola l'on. Pietro Baldassarre, Presidente della Commissione giudicatrice, per porgere il saluto della Commissione ai rappresentanti dell'I.N.A. e della F.I.G.C.

Il prof. Santoro Passarelli, dopo aver ringraziato l'on. Baldassarre, ha tenuto a mettere in evidenza il valore morale dei premi e, nel porgere un caloroso saluto agli ospiti, ha affermato la certezza che, come per le passate edizioni, i premi sarebbero stati assegnati ai migliori, con quella tradizionale serenità di giudizio che egli ha sempre approvato e che costituisce un vanto dei giudici, senza alcuna eccezione.

Il dott. Pasquale ha poi voluto sottolineare l'importanza della iniziativa promossa dall'I.N.A. e formulare, per i componenti la Commissione giudicatrice, gli auguri di buon lavoro.

Ha avuto infine inizio l'esame dei candidati attraverso la lettura di un elenco selezionato di nomi sottoposti, come di consueto, dalla F.I.G.C. e dall'A.I.A., a scopo puramente indicativo.

Per la stagione sportiva 1961-62 la Commissione giudicatrice, dopo attento vaglio ed esame, ha premiato con il *Seminatore d'Oro* *Edmondo Fabbri*, allenatore della A.C. Mantova, nella stagione 1961-1962.

Sono state, inoltre, assegnate le seguenti medaglie d'oro a:

- *Umberto Mannocci*, del Messina, per la serie B.
- *Ulisse G'unchi*, dell'A.C. Potenza, per la serie C.
- *Arduino Romoli*, del Solvay, per la serie D.
- *Benedetto Insana*, del CRAL Cantieri Navali di Palermo, per la categoria dilettanti.

La *Targa d'Oro* per l'allenatore che ha acquisito particolari benemeritenze nell'istruzione e nella valorizzazione dei giovani è stata assegnata a *Giuseppe Cornara* dell'U.S. Alessandria.

Il premio speciale, destinato agli arbitri delle tre categorie (settore professionistico, settore semiprofessionistico e settore dilettanti) che si siano particolarmente distinti per qualità e continuità di rendimento, è stato assegnato dalla Commissione come segue:



Il Presidente dell'I.N.A., prof. Santoro Passarelli, e il Presidente della Commissione giudicatrice, on. Baldassarre, riuniti per l'assegnazione dei premi del *Seminatore d'oro*.

- *Piero Bonetto*, di Torino (C.A.P.);
- *Pietro Smorto*, di Reggio Calabria (C.A.S.P.);
- *Franco Volontè*, di Voghera (C.A.R.).

La *Targa d'Oro* per l'allenatore proveniente da Federazione estera, che abbia svolto almeno cinque anni di attività continuativa in Italia presso una società federata e che si sia distinto per meriti particolari, soprattutto nel settore giovanile, non è stata assegnata quest'anno.

Per iniziativa dell'I.N.A., fatta propria con spontanea unanimità dalla Commissione giudicatrice, una medaglia d'oro identica a quella assegnata agli allenatori premiati sarà consegnata al dott. Gianni Minà, giovane giornalista sportivo, in memoria del suo compianto Genitore, dott. Paolo Minà, improvvisamente deceduto, e già attivo segretario della Commissione giudicatrice fin dalla istituzione del premio *Il Seminatore d'Oro*.

Con l'occasione si ricorda che nelle precedenti edizioni il *Seminatore d'Oro* era stato assegnato a:

- Fulvio Bernardini*, dell'A.C. Fiorentina (1955-56);
- Ferruccio Valcareggi*, dell'A.C. Prato (1956-57);
- Amedeo Amadei*, dell'A.C. Napoli (1957-58);
- Luigi Del Grosso*, dell'A.C. Reggiana (1958-59);
- Eraldo Monzeglio*, dell'U.C. Sampdoria (1959-60);
- Roberto Lerici*, del Lanerossi Vicenza (1960-61).

* * *

Edmondo Fabbri è nato a Castel Bolognese il 16 novembre 1921. Dal 1940 al 1956 ha militato, come giocatore titolare nelle società *Atalanta, Sampdoria, Brescia, Parma, Ambrosiana, Inter, Mantova*.

Abilitato aspirante allenatore nel 1955 ed istruttore scelto nel 1958 venne, il 1° agosto 1960, classificato allenatore professionista.

Dalla stagione calcistica 1955-56 a quella 1961-62, ha sempre allenato la squadra di calcio del Mantova.

G. Bonini

Lo sviluppo edilizio e le assicurazioni



La citazione di dati statistici induce talvolta al sorriso, facendo pensare alla nota battuta del *pollo a testa*; ma evidentemente quel certo atteggiamento di scetticismo non si rivolge all'essenza delle rilevazioni statistiche (più che necessarie, indispensabili in qualsiasi Paese moderno), bensì alla spregiudicatezza con la quale, a volte, si vuole adattare quelle a dimostrazione di tesi preconstituite.

Non sarà questo, speriamo, il caso dei pochi dati che citeremo poiché essi si commentano da soli.

Apprendiamo che, in base al censimento dell'ottobre 1961, nel complesso del Paese sono risultate 14.071.656 abitazioni con 46.938.300 stanze. Raffrontando questi dati con quelli analoghi del censimento effettuato nel 1951, risulta che il numero delle stanze disponibili è aumentato in dieci anni del 25.7%: poiché nello stesso intervallo di tempo la popolazione è cresciuta solo del 6.2%, deriva che attualmente si ha una maggiore disponibilità di stanze per le famiglie italiane, essendosi passati da 786 stanze per mille abitanti nel 1951 alle 930 stanze attuali. Se il ritmo delle nuove costruzioni continuerà ancora con la stessa intensità registrata negli anni scorsi, non appare più lontano il giorno in cui si raggiungerà la meta ambita di una stanza per ogni italiano: una media, certo, ma una media non lontana dalla realtà.

Infatti, tale processo verso una stanza per abitante si inquadra in un effettivo miglioramento delle condizioni generali; e vale aggiungere che esso appare particolarmente rapido nel Mezzogiorno con la punta di incremento di stanze del 55.6% per la provincia di Matera.

Quindi, 14 milioni di abitazioni con quasi 50 milioni di stanze si offrono all'assicuratore quale campo vastissimo di lavoro. Campo di lavoro tanto più interessante in quanto l'incremento edilizio, come dicevamo, non è che un aspetto del miglioramento economico generale e, in concreto, di una maggiore disponibilità di denaro; ciò non può che facilitare l'opera dell'assicuratore il quale nella maggior parte dei casi non si troverà di fronte alla difficoltà obiettiva di mancanza di denaro per provvedere all'attrezzatura assicurativa, ma soltanto alla generica resistenza a spendere per l'assicurazione. D'altro canto, tale resistenza si viene gradualmente attenuando, quale ulteriore logico derivato di una evoluzione che non è solo economica.

La casa costituisce l'ambizione di tutti: sopportare magari lunghi sacrifici, ma farsi un focolare proprio. E di fronte a tanto sacrificio, una volta raggiunta la meta, il capo di famiglia responsabile vorrà sottrarsi all'ultimo e più lieve di spendere una piccola somma annua per garantirsi contro il danno della perdita della casa? Precludersi, cioè, la possibilità di sanare i danni prodotti ad essa dal fuoco o, addirittura, di ricostruirla quando il fuoco l'avesse del tutto distrutta? Con la polizza incendio dei rischi civili siamo di fronte al caso più tipico di

bisogno allo stato potenziale che è compito dell'assicuratore rendere manifesto e quindi soddisfare.

Si deve dire con tutta franchezza che, se non piccola parte del patrimonio edilizio nazionale è scoperto di garanzia incendio, ciò è da imputare all'assenza o almeno allo scarso interesse dell'assicuratore. È nota l'obiezione che tale lavoro non viene molto sviluppato perché molti clienti hanno la convinzione che i pericoli del fuoco per le abitazioni siano diminuiti o addirittura scomparsi, grazie soprattutto all'impiego di nuovi materiali da costruzione; ma ciò non risponde alla realtà sia perché il legno ha ancora grande parte nell'edilizia, sia perché le fonti di fuoco, anche se apparentemente meno evidenti, non sono diminuite bensì aumentate: si pensi alla diffusione degli impianti elettrodomestici, alle caldaie dei termosifoni, alle bombole di gas liquido. Ogni anno si contano non meno di 20.000 interventi dei Vigili del fuoco per incendio: valori per varie decine di miliardi vanno distrutti e spesso senza potere essere ricostruiti. Appare, quindi, sempre più attuale l'esigenza della copertura assicurativa.

Ma l'assicurazione delle mura non può bastare, che, anzi, più evidente appare l'esigenza di garantire il contenuto delle abitazioni. Ecco, quindi, moltiplicarsi le possibilità di lavoro tanto più che l'Assitalia ha predisposto un'apposita polizza, chiamata appunto *polizza della casa*, della quale nel fascicolo 89-90 del settembre-ottobre 1960 venivano illustrate le interessanti caratteristiche: una polizza semplice per la emissione perché a premio complessivo, favorevole per le tassazioni ed ampia nelle garanzie (incendio del contenuto, comprese le garanzie accessorie: azione del fulmine, esplosione e/o scoppio di gas escluso il gas metano in bombole, scoppio degli apparecchi a vapore e degli impianti a termosifone, caduta di aerei, o di cose trasportate da aerei, rischio locativo, ricorso dei vicini e/o coinquilini - furto del contenuto).

Recentemente, l'Assitalia ha deciso un ulteriore miglioramento delle tassazioni, ove necessario, e per il 1962 ha messo a disposizione dell'Organizzazione periferica interessanti incentivi: provvedimenti che certamente saranno già a conoscenza di tutti i collaboratori dell'Assitalia.

Non si può ignorare, ai fini del nostro lavoro, una congiuntura tanto favorevole che vede un notevole incremento e miglioramento qualitativo del patrimonio edilizio, un crescente benessere generale, una sempre più diffusa sensibilità alla previdenza assicurativa, la disponibilità di uno strumento di lavoro interessante quale la *polizza della casa*, la cui vasta diffusione oltre tutto comporta a favore dell'Organizzazione particolari premi.

Garantire la casa nelle sue mura e nei suoi beni significa, infine, garantire la famiglia che in essa trova asilo. Nulla vi è di più doveroso per il padre di famiglia e di più nobile per l'assicuratore.

G. Manfredi



Difendiamoci dal cancro !

Se vi è un campo nel quale i vantaggi della volgarizzazione del sapere medico superano decisamente gli eventuali inconvenienti, questo è senza dubbio quello dei tumori maligni

Su queste stesse pagine, in una precedente nostra nota del 1958, ci interessammo della prevenzione del cancro. Richiamammo, cioè, l'attenzione dei nostri lettori su alcune lesioni che vengono solitamente definite *precancerose*; in particolare ricordammo i processi ulcerativi e flogistici cronici in sedi di elezione dei tumori (ulcera gastrica, metriti, salpingo-ovariti, etc.); leucoplasie boccali, forme di fibrosi cistica della mammella, etc.

Desideriamo, ora, tornare sull'argomento per intrattenerci brevemente sulla diagnosi precoce del cancro. Una volta, cioè, che la prevenzione sia riuscita inefficace e che il tumore abbia, purtroppo, affondato insidiosamente le sue radici in questo o in quell'altro organo, quali sono i primissimi sintomi che possono farci sospettare l'esistenza del tumore stesso?

Terapia medica dei tumori maligni

Gli unici trattamenti veramente efficaci contro i tumori maligni, ad onta dei numerosi studi e delle appassionate ricerche che vengono condotte in ogni parte del mondo contro questa terribile malattia, sono ancora oggi quello chirurgico e quello radiante.

La terapia medica dei neoplasmi maligni si riduce, purtroppo, a ben poca cosa.

Tutte le vie sinora battute (iniezioni di siero di sangue di animali inoculati con i vari microrganismi ritenuti di volta in volta agenti etiologici dei blastomi; iniezioni di formalina all'1% dirette a determinare una lisi del tessuto con riassorbimento e produzione di anticorpi; introduzione parenterale di proteine di origine blastomatosa, come pure le iniezioni in loco di fermenti glicolitici e gli esperimenti diretti a diminuire l'alkalosi del sangue, etc.) non hanno reso possibile una terapia medica dei blastomi. I vari trattamenti sperimentali, da noi or ora ricordati, hanno valore puramente storico.

In occasione del Congresso Nazionale di Cancrologia tenuto a Napoli nel novembre '61, il Di Pietro ha ammesso che la terapia medica ha, oggi, una

autorevole parola da dire. Nuove e promettenti vie di indagini sono state aperte dallo studio dei lieviti somministrati per via endovenosa ai portatori di cancro (Protti).

Particolarmente indicati risultano, poi, i cosiddetti *citostatici*, quando ci si trovi di fronte ad un'ascite neoplastica con disseminazione tumorale nel peritoneo.

In questi casi la mitomicina C ha determinato la scomparsa del versamento addominale con sensibile miglioramento delle condizioni, generali del soggetto. Fra i *citostatici* antitumorali, la mitomicina C è quella che gode oggi i maggiori consensi dei clinici.

Nonostante questi encomiabili tentativi di terapia medica che pare abbiano dato qualche risultato positivo e che lasciano, quindi, bene sperare (è per questo che abbiamo voluto farne un breve cenno), il problema del cancro rimane, purtroppo, in tutta la sua triste realtà, sia per la elevata mortalità che comporta sia per la lunga durata della malattia.

La mortalità per cancro dal 1900 al 1950, secondo un recente rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità, risulta più che raddoppiata.

In Italia, il numero dei morti per cancro ammonta annualmente a circa 70.000, con una incidenza di oltre il 15% sulla mortalità generale. E nel mondo muoiono, annualmente, per tumori maligni, circa 3 milioni di persone. Il cancro occupa il secondo posto come causa di morte; viene subito dopo le malattie dell'apparato cardio-vascolare e colpisce ed uccide uomini e donne — di tutte le classi sociali — nell'età media della vita, nel periodo cioè più fecondo dell'esistenza, quando maggiori sono le responsabilità verso la famiglia e quando più prezioso è il rendimento dal punto di vista lavorativo.

Sorvoliamo, di proposito, sul crescente pericolo costituito dalle radiazioni alle quali è esposta l'umanità, prima di tutto per non ingenerare nuove e più gravi preoccupazioni in chi legge, in secondo luogo perché desideriamo prima conoscere i risultati di alcune ricerche in corso, condotte da scienziati italiani e stranieri con grande scrupolo e con rigore di metodi sulle radiazioni e sui riflessi della biologia in genere e dell'uomo in particolare.

Tutto lascia, comunque, prevedere che l'azione concorde dei medici e dei fisici di tutto il mondo riuscirà a circoscrivere e ad arginare, in un prossimo avvenire, i pericoli nascosti nelle innumerevoli

sorgenti di radiazioni che oggi si diffondono quasi dappertutto.

Cura chirurgica e radiologica dei tumori

Gli unici trattamenti veramente efficaci contro i tumori sono, come abbiamo già detto, quello chirurgico che si basa sull'estirpazione, per quanto possibile, precoce e completa del tumore e di tutti i tessuti che si ritengono infiltrati, e quello radiologico (Roentgenterapia e Curieterapia) fondato sulla particolare sensibilità che le cellule tumorali presentano di fronte all'irradiazione.

In linea generale, la Curieterapia (l'applicazione, cioè, diretta di tubi contenenti sali di radio od emanazione di radio) viene usata quando il tumore sia aggredibile dall'esterno e sia localizzato; la Roentgenterapia (l'irradiazione, cioè, con raggi generati in un'ampolla dall'urto di raggi catodici contro una massa metallica) viene usata, invece, quando il tumore non sia accessibile o sia diffuso o quando si vogliano colpire regioni che si presumono sedi di metastasi.

In molti casi, il trattamento chirurgico e quello radiologico vengono associati; in qualche altro la Curieterapia costituisce il trattamento di scelta, come, ad es., nei cancri localizzati al collo dell'utero, nei sarcomi a tipo linfoide che rapidamente regrediscono sotto l'azione della irradiazione ed in tutti quei casi in cui per localizzazione od estensione il tumore non sia operabile.

Importanza della diagnosi precoce del cancro

Premesso che gli unici trattamenti veramente efficaci contro i tumori sono quello chirurgico e quello radiologico, in senso lato, dobbiamo subito aggiungere che, perché questi mezzi di cura riescano veramente di utilità pratica, devono essere usati il più precocemente possibile ed in ogni caso prima che si siano stabilite metastasi, prima, cioè, che superate le barriere di difesa il tumore abbia aggredito e invaso le linfoghiandole o altri organi vicini o a distanza.

Non ci stancheremo di ripetere che l'asportazione radicale di tutto il tumore sarà tanto più facile quanto più precoce sarà stata la diagnosi. Soltanto così, la percentuale di guarigioni definitive sarà veramente elevata. Diagnosi precoce, quindi! E' tutto qui, oggi, il problema del cancro.

Uno dei fattori più importanti, nella lotta contro i tumori, è costituito — a nostro sommesso avviso — dalla propaganda ad opera specialmente dei medici. E' loro preciso dovere contribuire con ogni mezzo a scuotere le coscienze da quel pericoloso fatalismo con cui generalmente viene guardata questa malattia.

E' necessario convincere il pubblico che il cancro è malattia guaribile, come molte altre, e che la guarigione è tanto più probabile quanto più precocemente viene formulata la diagnosi. I tumori, infatti, se diagnosticati in tempo e curati adeguatamente, guariscono nel 70% dei casi. E non è poco!

E' necessario, però, creare una coscienza anticancerosa in quanto, nella diagnosi di cancro, il primo passo deve essere compiuto dal malato, e perché il malato si muova è necessario che sia convinto della necessità di combattere il cancro e della quasi certezza di guarire, se curato in tempo. Deve, cioè, sentirsi mobilitato per questa battaglia e ad essa non deve negare il suo contributo.

E' necessario, altresì, convincerlo della necessità della biopsia, aiutandolo a vincere quella naturale repugnanza verso ogni intervento che non abbia uno scopo curativo immediato.

Ad ogni individuo, prima che al medico, è affidata la salvaguardia della propria salute

E' ora che il problema del cancro esca dalla ristretta cerchia degli studiosi e dalle loro cosiddette assisi e venga portato a diretta conoscenza del pub-

blico, del grande pubblico che è direttamente interessato a questa immane battaglia. L'uomo della strada deve rendersi conto della gravità del male, ma più ancora deve conoscere le insidie con cui questo si sviluppa, deve imparare a conoscere le prime manifestazioni sospette del cancro, deve comprendere i pericoli ed i danni di una sconosciuta non-cura dei sintomi premonitori o iniziali; deve essere aiutato a guardare dinanzi a sé con sicura fiducia perché il cancro diagnosticato in tempo, diagnosticato cioè al suo primo insorgere, è curabilissimo. L'elevata mortalità per cancro è dovuta proprio al fatto che, purtroppo, ancora oggi, i tumori vengono diagnosticati nel 30% dei casi allo stadio di recupero, nel 25% in uno stadio avanzato e nel 45% vengono scoperti quando sono già giunti ad uno stadio di incurabilità.

Noi ci sentiamo di affermare che la gravità e la elevata mortalità, che questa malattia comporta, sono legate non soltanto all'intima natura del male, non soltanto alla mancata conoscenza della sua causa etiologica ed alla inesistenza di una terapia medica specifica, ma anche e forse soprattutto al suo lento, apparentemente banale, instaurarsi; all'insidia, vorremmo dire, con cui il tumore affonda le sue radici in questo o in quell'altro organo. Se il cancro, al suo inizio, si accompagnasse, per fortunata ipotesi, a violenti dolori in corrispondenza dell'organo invaso, a febbre molto elevata e ad una grave compromissione dello stato generale, il quesito diagnostico verrebbe forse posto spontaneamente, prima ancora che dal medico, dal paziente stesso e dai suoi familiari: « Cancro? ».

Invece, noi vediamo come in pratica tutto proceda in modo diverso. La malattia ha inizio in modo lento, subdolo, insidioso... Il paziente non dà abitualmente gran peso ai primi disturbi che ritiene di natura passeggera. Intanto il male progredisce... Finalmente, di fronte al perdurare o all'aggravarsi della sintomatologia morbosa e più spesso di fronte alla comparsa di sangue, ora sotto forma di ematemesi o di emottisi, ora sotto forma di melena, di metrorragia, di ematuria, etc., sorge l'atroce dubbio che possa trattarsi di cancro.

Il malato allora si decide a consultare il medico di famiglia (che per lo più è un medico generico), qualunque sia il disturbo accusato e qualunque sia l'organo interessato. Vengono, così, messi in moto i complessi ingranaggi delle ricerche specifiche, analitiche, con una successione di tempi che non sempre può dirsi incalzante. Tra denuncia di malattia, richiesta di autorizzazione a far praticare le ricerche, appuntamento con gli specialisti più altri adempimenti formali, altro tempo passa, senza tener conto del fatto che le probabilità di successo sono intimamente connesse con il momento in cui il quesito diagnostico vien posto e risolto. Quando si tratta di accertamenti per il cancro, è necessario agire con sollecitudine, con prontezza, con urgenza.

L'esperienza insegna che molte volte, purtroppo, il paziente si rivolge al medico quando i fatti soggettivi ed obiettivi hanno già assunto una certa evidenza; quando, cioè, sono giunti ad una fase abbastanza avanzata. A questo punto il chirurgo sovente non può fare altro che constatare come il momento favorevole per un'operazione radicale sia già trascorso. Concludendo, diremo che i soggetti di età superiore ai 45-50 anni, di fronte a disturbi persistenti dell'apparato digerente, dell'apparato respiratorio, dell'apparato urinario, etc., non esitano a consultare il medico. E questi, di fronte ad un reperto clinico sospetto, non perda tempo prezioso in inutili tentativi di terapia sintomatica, pensi anche alla possibilità del cancro e faccia praticare gli opportuni accertamenti con la necessaria urgenza.

E' preciso dovere del medico, di fronte a soggetti anziani con reperti clinici un po' sospetti, pensare al cancro e non accontentarsi di banali e comode diagnosi... finché non si possa dimostrare il contrario. Solo così sarà possibile sradicare la ormai diffusa opinione che il cancro sia malattia fatalmente mortale.

(Continua)

A. Di Lillo

VITA DEL GRUPPO

A Bari, il 19 settembre,
una giornata memorabile per l'INA

La giornata che gli appartenenti all'I.N.A. hanno vissuto a Bari mercoledì 19 settembre è di quelle giornate destinate a rimanere presenti a lungo nel ricordo; per gli avvenimenti che la hanno contrassegnata, essa merita inoltre di essere sottolineata all'attenzione di tutti i collaboratori. L'avvenimento saliente è costituito dalla visita del Presidente della Repubblica, on. Antonio Segni, al nuovissimo stand dell'I.N.A. alla Fiera del Levante; gli altri, che del primo hanno costituito la degna cornice, sono stati rappresentati dalla riunione degli Agenti generali della circoscrizione del Centro ispettivo di Bari, dalla benedizione al nuovo stand alla Fiera del Levante e dalla celebrazione del primo anno di gestione Rossi della Agenzia generale di Bari.

A tutti gli avvenimenti accennati ha preso parte il Presidente dell'Istituto e dell'Assitalia, prof. Francesco Santoro Passarelli, accompagnato dal Direttore generale dell'I.N.A., dott. Carlo Casali, dal Consigliere di Amministrazione dell'I.N.A., prof. Giuseppe Bartolo, dal Direttore generale dell'Assitalia, avv. Emilio Pasanisi, dal Capo dell'Organizzazione I.N.A., ing. Pasquale Clemente, dal Capo dell'Organizzazione Assitalia, dott. Giorgio Bracco, dal suo Segretario particolare e Direttore di *Cronache dell'I.N.A.*, dott. Salvatore Matricardi, dal Dirigente preposto all'Organizzazione dell'Italia Meridionale, dott. Armenio Iacovoni, dal Titolare del Centro ispettivo di Bari, dott. Eugenio Izzo, dallo Ispettore aggiunto di Bari, dott.

Michele Vella, da altri funzionari della Direzione generale e del Centro ispettivo.

Il dott. Casali, l'avv. Pasanisi, l'ing. Clemente, il dott. Bracco e il dott. Matricardi erano giunti la sera del 18 da Roma; il prof. Santoro Passarelli è giunto invece dalla vicina Altamura nella prima mattina del 19.

In altra parte di questo fascicolo si dà conto degli avvenimenti svoltisi la mattina presso lo stand alla Fiera del Levante e nel pomeriggio presso la sede dell'Agenzia generale. Rimane perciò, in questa sede, da accennare soltanto alla riunione degli Agenti generali delle Puglie e della Basilicata, tenuta nella sede del Centro ispettivo di Bari, ove alle 9 erano già convenuti tutti gli Agenti generali della circoscrizione, e precisamente il dott. Adolfo Atti di *Altamura*, il dott. Giuseppe Rossi di *Bari*, il dott. Antonio Berrino di *Brindisi*, il dott. Vittorio Bertola e il rag. Trischuoglio di *Foggia*, il dott. Raffaele Orlandi di *Lecce*, il rag. Francesco Manzari di *Matera*, il sig. Giuseppe Chiantera di *Monopoli*, il dott. Alberto Vergara di *Taranto*.

In apertura della riunione, presieduta dal prof. Santoro Passarelli, il Presidente, nel riverente silenzio dei presenti levatisi in piedi, ha ricordato con parole dettate da intima commozione il dott. rag. Giuseppe Merolla, Agente generale di Barletta, troppo immaturamente rapito all'affetto dei suoi cari ed alla estimazione degli amici, dei colleghi e dei collaboratori. Il Presidente ha porto poi il suo saluto

L'I.N.A. per le popolazioni colpite dal terremoto

Non appena giunta notizia del grave terremoto che aveva colpito le popolazioni dell'Irpinia, l'INA ha messo a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri la somma di L. 5.000.000, quale partecipazione alle manifestazioni di solidarietà nazionale.

In seguito, nell'adunanza del 13 settembre, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato a favore di tutti gli assicurati delle province di Avellino e Benevento e di alcuni comuni delle province di Caserta, Foggia, Campobasso, Salerno, danneggiate dal recente terremoto, una *sospensione* da 3 a 18 mesi dal pagamento delle rate di premio delle rispettive polizze, nonché l'*abbuono totale* di una intera annualità di interessi sui prestiti in corso o accessi nell'anno.

Naturalmente durante il periodo di sospensione del pagamento dei premi le polizze conserveranno il loro pieno vigore, in quanto, per mezzo delle concrete agevolazioni deliberate dal Consiglio, l'Ente pubblico per l'assicurazione sulla vita ha inteso mettere i propri assicurati in condizione di superare le difficoltà improvvisamente determinatesi per la conservazione della integrità e validità dell'atto di previdenza da ciascuno volontariamente compiuto per il suo avvenire e per quello dei suoi familiari.



Nelle due foto: il prof. Santoro Passarelli, il dott. Casali, dirigenti e funzionari dell'I.N.A. e dell'Assitalia e il Titolare del Centro ispettivo dott. Izzo durante la riunione con gli Agenti generali delle Puglie e della Basilicata.



ai convenuti, si è detto felice di trovarsi tra i più qualificati rappresentanti dell'I.N.A. nella sua terra, ed ha dato la parola al dott. Iacovoni, per la sua relazione sul lavoro svolto e sui risultati raggiunti dalle Agenzie generali della Puglia e del Materano. La relazione, corredata di cifre e di dati, è stata attentamente seguita da tutti ed ha fornito lo spunto per una animata conversazione che, impostata da quesiti posti dal Presidente, dal Direttore generale e dai Capi dell'Organizzazione, ha registrato gli interventi del dott. Rossi, del dott. Orlandi, del dott. Vergara e, via via, degli altri Agenti generali.

Il programma fissato per la mattinata non consentiva purtroppo di sviluppare ulteriormente la disamina della situazione dell'I.N.A. e dell'Assitalia nell'Italia Sud-orientale. Il Presidente e il Consigliere Bartolo, infatti,

dovevano assentarsi per recarsi al Palazzo del Governo per prendere parte all'omaggio della città al Presidente della Repubblica, mentre tutti gli altri dovevano avviarsi verso la Fiera del Levante per visitare lo stand dell'Istituto e prendere parte alle cerimonie ivi organizzate. Ma la riunione, svoltasi in una atmosfera di vivissima cordialità, pur nella sua forzata brevità poteva considerarsi felicemente e pienamente riuscita: al riconoscimento meritato per il lavoro — soprattutto di riorganizzazione, in quanto su 9 Agenzie generali ben 7 avevano una gestione iniziata da meno di un anno — compiuto assiduamente da parte di tutti, si aggiungevano incitamenti e propositi a far sì che dall'intenso lavoro organizzativo scaturissero risultati produttivi degni della grandezza dell'Ente e commisurati all'ammirevole sviluppo economico in atto nella Regione.

ge un lavoro ben organizzato da un personale ben preparato. Non è uno spreco di aggettivi: è la esatta qualificazione di una realtà. Dopo la visita agli uffici amministrativi, una sorpresa era riservata ai visitatori: quella di una serie di stanze attrezzate a gabinetti medici specializzati, affidati ad ottimi professionisti baresi, e messi a disposizione degli assicurati dell'Istituto e dei loro congiunti. Presidente, Direttori generali, Dirigenti ed Ispettori hanno voluto più volte esprimere e sottolineare il loro apprezzamento dopo che il dott. Rossi aveva risposto alle numerose domande rivoltegli per avere maggiori informazioni e chiarimenti. La visita si è protratta per notevole tempo e il non rapido giro per gli uffici e gli ambulatori agenziali si è concluso nello studio dell'Agente generale.

Qui il dott. Rossi ha fatto la rassegna dell'attività di un anno, del primo anno della sua gestione, anno sostanziato da fatti organizzativi di grande rilievo, cui si sono accompagnate iniziative propagandistiche non meno notevoli e risultati produttivi che si possono definire cospicui.

Ecco alcune cifre comunicate dal dott. Rossi: percentuale di perfezionamento per le Ordinarie 95,87%, per le Collettive 100% e per le Assicurazioni Popolari una percentuale di mantenimento pari all'89,25%.

« Se è vero quindi — ha concluso il dott. Rossi — che gran parte delle energie nostre e dei nostri collaboratori sono state all'inizio massimamente impiegate nell'affrontare e risolvere problemi di riorganizzazione, è altresì vero che in prosieguo abbiamo potuto cogliere i migliori successi produttivi, tali che, si ha ragione di ritenere che il nostro II anno di gestione sarà quello del definitivo assetamento aziendale secondo i nostri migliori intendimenti produttivistici ».

Non di sosta sul traguardo raggiunto, anche se considerevole, il dott. Rossi ha inteso parlare a chiusura del suo rapporto, ma di slancio verso il successivo traguardo annuale, sul quale i risultati industriali conseguenti all'intenso lavoro di impostazione compiuto nel primo dovrebbero essere il segno che l'avvio è stato buono.

E di questa rispondenza d'impostazione alle dimensioni di una Agenzia generale come quella di Bari, in una città che è caratterizzata da un dinamismo riconosciuto non solo sul piano nazionale, ma anche in campo internazionale (e ne è indice sicuro la importanza internazionale cui è assunta la Fiera del Levante), ha inteso dare atto al dott. Rossi il Presidente prof. Santoro Passarelli, il quale ha preso la parola per complimentarsi del lavoro compiuto dal Titolare e da ciascuno dei suoi collaboratori nell'anno trascorso, e per prendere atto di propositi che apprezzava



NELLE AGENZIE GENERALI INA E ASSITALIA

Bari:

festeggiato il primo anno della gestione Rossi

Il pomeriggio di mercoledì 19 settembre è stato per l'Agenzia generale di Bari un pomeriggio di festa. Tutto il personale amministrativo era al suo posto di lavoro ed erano presenti in Agenzia anche tutti i collaboratori dell'organizzazione produttiva, gli esattori, i medici fiduciari, ma, una volta tanto, non per lavorare; erano lì, tutti riuniti dall'Agente generale, per una autentica festa di famiglia, nella quale i festeggiati erano tutti i presenti, estranei compresi. Estranei per modo di dire, perché, pur non facendo parte *stricto sensu* della famiglia dell'Agenzia generale di Bari, non potevano peraltro ritenersi tali gli illustri ospiti che con la loro presenza onoravano il lieto convegno. Si trattava, infatti, di parenti molto prossimi. alcuni vicinissimi di casa, altri un po' più lontani: dal Presidente ai Direttori generali, al Consigliere prof. Bartolo, ai Capi dell'Organizzazione, agli Ispettori, al Direttore della Rivista aziendale. E-

stranei veri e propri, quindi, non ce n'erano, se tali non si vogliono considerare i fotografi e gli agenti in alta uniforme che, all'ingresso, avevano reso gli onori agli ospiti di riguardo. Effettivamente, se come criterio discriminatore si dovesse adottare quello costituito dalla consegna della medaglia d'argento, fatta coniare appositamente dal dott. Rossi per commemorare l'avvenimento, dal momento che la medaglia stessa è stata data a tutti fuorché ai fotografi ed agli agenti in servizio — nonché... al dott. Rossi, come da qualcuno è stato fatto osservare — evidentemente tutti i destinatari della medaglia erano considerati come facenti parte della famiglia... Rossi (e quale cognome italiano è più di questo idoneo ad indicare un esteso vincolo di parentela?).

Guidati dal dott. Rossi, gli ospiti hanno prima di tutto compiuto una diligente visita agli uffici dell'Agenzia generale, uffici ben attrezzati, nei quali si svol-



Nelle foto dall'alto: Alcuni momenti della visita all'Agenzia generale di Bari in occasione del primo anniversario della gestione del dott. Rossi: il dott. Rossi legge la relazione sul lavoro svolto nel primo anno di gestione; gli illustri ospiti durante la visita ai locali; il prof. Santoro Passarelli consegna la medaglia all'ing. Tridente, uno dei 120 premiati della Organizzazione.

e che incoraggiava con animo di pugliese, che era portato a sentire la stessa ansia dell'organizzazione pugliese dell'I.N.A. per la affermazione dell'Ente nella sua terra.

Ai consensi con i quali i presenti hanno accolto e salutato le parole del prof. Santoro Passarelli ha fatto seguito la consegna, da parte del dott. Rossi, della medaglia d'argento commemorativa al Presidente stesso, al prof. Bartolo, al dott. Casali, all'avv. Pasanisi, al dott. Bracco e all'ing. Clemente. La stessa medaglia è stata poi consegnata dal Presidente a ciascuno dei collaboratori dell'Agente generale, chiamati con la rispettiva qualifica in rigoroso ordine alfabetico — dopo il Direttore dell'Agenzia — ed accomunati tutti indistintamente — compresa il procuratore dell'Agente generale

nella persona della gentile sig.ra Rossi — nel ritirare dalle mani del Presidente il segno della riconoscenza per il lavoro compiuto. E' stata poi la volta degli



Il dott. Casali visita l'Agenzia generale di Foggia.

altri ospiti presenti: il Dirigente dell'Organizzazione dell'Italia Meridionale, l'Amministratore degli Immobili, il Direttore di *Cronache dell'I.N.A.*, il Titolare del Centro ispettivo, l'Ispettore aggiunto, l'Ispettore Assitalia, i funzionari della Direzione generale addetti allo stand, ed altri.

Da ultimo, dopo diecine e diecine di medaglie d'argento, due medaglie d'oro *Lavoro e Fedeltà*; dopo la lettura della lettera della Direzione generale fatta dal dott. Iacovoni, le ha consegnate il Presidente prof. Santoro Passarelli al prof. Stellacci, Agente locale di Bitonto, e al sig. Vincenzo Turturro, già Agente locale di Giovinazzo, con parole di felicitazione e di augurio.

La celebrazione si è conclusa con la visita nella tarda serata alle tre Agenzie di città aperte in Bari.

Nella mattinata del 20, il Direttore generale dott. Casali, con i Capi dell'Organizzazione ing. Clemente e dott. Bracco, il Dirigente dell'Organizzazione Italia Sud dott. Iacovoni, il Direttore di *Cronache dell'I.N.A.* dott. Matricardi, il Titolare del Centro ispettivo dott. Izzo, l'Ispettore aggiunto dott. Vella e l'Ispettore Assitalia dott. Di Meglio, si è recato, nel viaggio di ritorno verso Roma, a visitare l'Agenzia generale di Foggia, che dal luglio di quest'anno si è trasferita in nuovi locali ed ha avuto una sistemazione degna della posizione dell'Istituto in quella città. Il Coagente generale dott. Bertola ha fatto la rassegna dell'attività svolta nei primi sei mesi di gestione ed ha presentato i nuovi collaboratori della organizzazione produttiva. Il Direttore generale, ricordando l'attività assicurativa da lui svolta a Foggia in anni ormai lontani e sottolineando perciò il legame dal quale si sente unito in modo particolare a questa città, ha preso atto dello sforzo organizzativo dei nuovi Coagenti, dalla cui azione l'Istituto e l'Assitalia si promettono risultati sempre più cospicui. La riunione si è conclusa con la consegna delle medaglie d'oro *Lavoro e Fedeltà* ai collaboratori.

ALTA ITALIA



CENTRO ISPETTIVO DI MILANO

Legnano

L'Agente generale comm. Gian Giacomo Colombo ha riunito, il 28 luglio, tutto il personale amministrativo e produttivo per la consueta festa annuale dell'Agenzia. In tale ricorrenza, il Titolare del Centro ispettivo, dott. Sergio Zambon, ha consegnato al sig. Vergani, uno dei migliori e più apprezzati produttori dell'Agenzia generale, la medaglia d'oro per il suo venticinquesimo anniversario di fedeltà all'I.N.A. Nella stessa occasione, l'Agente generale ha voluto offrire, in riconoscimento della loro apprezzata collaborazione durante lunghi anni di servizio, la medaglia d'oro alla signora Maria Serafini, direttrice dell'Agenzia, al sig. Vincenzo Turri, cassiere capo reparto, al cav. Berto Bertozzi, capo Segreteria Organizzazione e R.P.



CENTRO ISPETTIVO DI TRENTO

Bolzano

Con l'intervento delle maggiori autorità cittadine, tra cui il Vice Commissario per il Governo della Regione Trentino-Alto Adige, dott. Puglisi, si sono svolte a Bolzano, il 21 giugno, le gare per l'assegnazione del 3° Trofeo Città di Bolzano di atletica leggera. La coppa I.N.A.-Sport è stata consegnata dal titolare del Centro ispettivo di Trento.



CENTRO ISPETTIVO DI GENOVA

Genova

Con l'intervento dei Capi dell'Organizzazione dell'I.N.A., ing. Clemente, e dell'Assitalia dott. Bracco, dell'Ispettore superiore per l'Alta Italia dott. Gallo, ed alla presenza di numerosi funzionari dell'I.N.A. e dell'Assitalia, si è proceduto all'insediamento del nuovo Agente generale, sig. Giuseppe Minzoni, al quale è stato presentato il personale dell'Agenzia. Successivamente sono stati visitati i singoli uffici, le principali sub-agenzie e le organizzazioni produttive dei vari rami.

Imperia

Il giorno 15 giugno, il Capo dell'Organizzazione dell'I.N.A., ingegner Pasquale Clemente, accompagnato dall'Ispettore superiore per l'Alta Italia dott. Gallo, dal Titolare del Centro ispettivo di Genova dott. Schisani e dall'Agente generale comm. Merendi ha effettuato una visita all'Agenzia generale di Imperia. In tale occasione, l'ing. Clemente si è recato anche presso la sub-agenzia di San Remo, le Agenzie locali di Bordighera, Alassio e Albenga e l'Agenzia generale di Savona, dove si è cordialmente intrattenuto con l'Agente generale e con i vari collaboratori.

La Spezia

La Coppa I.N.A.-Sport, messa a disposizione dalla Direzione generale per il Torneo indetto dalla Soc. Spezia Tennis, è stata consegnata dall'Agente generale, comm. Merkel, al sig. Mario Ferro, risultato primo assoluto nel singolare maschile.

Sopra, dall'alto: NOVARA. Il sig. Silvio Lucca, Agente principale di Omegna, con il vincitore della Coppa I.N.A.-Sport. - MILANO. Il dott. Zambon consegna l'assegno premio per le gare di produzione al Comm. Tabarrini, Agente principale di Milano. - BOLZANO. Il rag. De Dominicis consegna la Coppa I.N.A.-Sport alla rappresentante del Gruppo sportivo Fiat di Torino. - LA SPEZIA. Il comm. Merkel si congratula con il vincitore della Coppa INA-Sport. - SAVONA. Il Presidente della Società Pescatori La Sirena mostra l'artistica Coppa d'argento vinta nella gara di pesca alla trota. - A sinistra: MILANO. Il dott. Zambon consegna alla sig.ra Ivana Maccagno Gazzi l'auto Fiat 600 vinta al Concorso Lo slogan che preferisco.





Savona

Alla presenza del Ministro Emilio Colombo e del Sottosegretario Carlo Russo, ha avuto luogo, il 24 giugno, la manifestazione annuale della premiazione della Fedeltà al Lavoro e del Progresso Economico. In tale occasione, la sig.na Miretta Bonci è stata premiata con una medaglia d'oro per aver prestato ininterrottamente servizio presso la Agenzia generale di Savona per oltre trentaquattro anni.

Alla presenza di un folto pubblico e numerosi partecipanti, si è svolto, nelle acque del torrente Erro, il 1° Trofeo Nazionale di gara di pesca alla trota, a cura dell'Associazione Turistica Pro Loco di Pontivrea. La Coppa d'argento I.N.A.-Sport, messa in palio dalla Direzione generale, è stata vinta dalla Società Pescatori sportivi *La Sirena* di Cairo Montenotte per il maggior punteggio conseguito ed è stata consegnata al Presidente della Società stessa.



**CENTRO
ISPETTIVO
DI
VENEZIA**

Gorizia

La cerimonia per l'insediamento del nuovo agente generale, rag. Gastone Viscovich, in sostituzione del sig. Luigi Riccomini,

che ha assunto la gestione dell'Agenzia generale di Perugia, è stata presieduta dal dott. Virgilio Gallo, presenti il rag. Audifredi, il rag. Enzo Clara e tutto il personale produttivo e amministrativo. I due Agenti generali, uscente e subentrante, sono stati salutati con dimostrazioni di simpatia da tutti i collaboratori.

Padova

In occasione del raduno dei produttori dell'Agenzia generale per la consegna dei premi per la Gara dei 120 miliardi esercizio 1961, il Titolare del Centro ispettivo ha provveduto a consegnare al Capo Centro C.A.P., sig. Arturo Russo, la medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà*. Alla semplice, ma significativa cerimonia hanno partecipato l'Agente generale, il Consulente straordinario ing. Borsella, l'Ispettore sanitario dott. Accarino, nonché tutti i produttori, esattori, agenti locali, il personale amministrativo e gli allievi del C.A.P.

La Coppa I.N.A.-Sport per il Rallye alla Scoperta dei Colli Euganei è stata consegnata al *Vespa Club* di Treviso dall'on. Guariento. Al raduno, organizzato dal *Vespa Club* di Padova con la collaborazione dell'E.P.T., hanno partecipato circa 500 motoscooters Vespa, rappresentanti venti sodalizi vespistici delle Venezie e della Lombardia.

Pordenone

Due Coppe I.N.A. - Sport, medaglie d'oro e d'argento e somme di denaro sono state offerte dall'Agenzia generale per le due interessanti gare di bocce, organizzate dalla *Bocciofila Pordenese* e dalla Società bocciofila *Candiani-Pan Provimi*, alle quali hanno preso parte numerose squadre di giocatori convenuti a Pordenone dal Veneto e da altre regioni d'Italia.

Rovigo

La consegna della polizza-premio all'alunna Lida Caramori della Scuola d'Arte di Castelmas-

sa è avvenuta durante una cerimonia, alla quale hanno partecipato il corpo insegnante e tutta la scolaresca. Parole di lode sono state rivolte alla alunna premiata dall'Agente generale dott. Poggi e dal Preside della Scuola, prof. Rebecchi.

Udine

La premiazione degli alunni, che si sono distinti nella elaborazione del tema *Risparmio assicurativo*, è avvenuta nel corso di una serie di manifestazioni indette in ogni Circolo didattico della provincia. I premi consistevano in interessanti pubblicazioni particolarmente adatte agli alunni. Con l'occasione si è provveduto alla consegna delle polizze-premio di solidarietà scolastica, integrate da 12 premi di lire 5.000 in contanti per gli alunni bisognosi segnalati dal Provveditorato agli Studi.

CENTRO ITALIA E SARDEGNA



**CENTRO
ISPETTIVO
DI
BOLOGNA**

Bologna

I collaboratori maggiormente distinti nella gara di produzione dell'anno 1961 sono stati premiati durante una cerimonia, alla presenza del Titolare del Centro ispettivo dott. Richard, dell'Ispettore geom. Vercesi, del Dirigente dell'Assitalia dott. Guanti e del geom. Tirone. Dopo brevi parole del dott. Richard e dell'on. Salizzoni di ringraziamento per il lavoro svolto e di incitamento per sempre meglio operare per il futuro, un rappresentante del corpo produttivo ha ringraziato, assicurando l'impegno di tutti per il raggiungimento di sempre più alti traguardi.

In alto: PADOVA. I partecipanti alla cerimonia per la consegna della medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* al produttore sig. Arturo Russo. - A sinistra: UDINE. I bambini delle scuole della provincia alla cerimonia della consegna dei premi. - A destra: ROVIGO. Lida Caramori della Scuola d'Arte di Castelmasa riceve la polizza premio.





A sinistra: FERRARA. L'Agente generale dott. Fantoni consegna un premio di solidarietà scolastica. - A destra: MODENA. La consegna della Coppa I.N.A.-Sport messa in palio per la gara nazionale di ginnastica artistica. - Sotto: MODENA. L'Agente generale consegna una polizza premio ad una allieva della Scuola d'Arte A. Venturi.



Ferrara

La consegna delle polizze offerte dall'I.N.A. quale premio di solidarietà scolastica a 15 alunni delle scuole della Provincia di Ferrara è stata effettuata dall'Agente generale, dott. Giuseppe Fantoni, che, accompagnato dai rispettivi ispettori di produzione di zona e dal Capo Gruppo A.P., si è recato presso le scuole elementari di Cento, Bondeno, S. Agostino, Vigarano Mainarda, Copparo, Berra, Coccanelle, Formignana e Comacchio. L'Agente generale è stato ricevuto ovunque con cordiale cortesia dai singoli Direttori didattici, i quali hanno improvvisato simpatiche riunioni di alunni e di insegnanti.

Imola

Nell'Aula Magna del II Circolo didattico sono stati distribuiti i premi di solidarietà scolastica, alla presenza delle autorità scolastiche, delle scolaresche e dei genitori di molti bambini. Significative parole sono state pronunciate dal Direttore, prof. Goffredo Cornacchia, il quale ha in seguito anche ringraziato l'Agente generale, cav. Lido Ciompi, per aver fatto dono alla scuola di un registratore magnetico.

Modena

Presso l'Istituto Statale d'Arte A. Venturi, alla presenza di un folto pubblico raccolto nella suggestiva sala del Laocoono, ha avuto luogo la cerimonia per la consegna dei premi e dei diplomi agli alunni migliori. Dopo il prof. Delfo Paoletti, Direttore dell'Istituto, ha parlato l'Agente generale comm. Domenico Pesavento. È seguita, quindi, la premiazione degli allievi distintisi per particolari note di merito, culminata con l'assegnazione delle polizze-premio, del capitale di cinquantamila lire, agli studenti Andrea Bagni e Luigi Zecchi. La simpatica cerimonia si è chiusa con l'intervento del Presidente dell'Istituto d'Arte, avv. Odoardo Orlandini, che ha rivolto all'I.N.A. espressioni di vivo ringraziamento e riconoscenza.

Le gare riservate agli Allievi ginnasti per il Gran Premio Federale, valevole per l'aggiudicazione del Gran Premio I.N.A.-Sport, si sono svolte alla Palestra Panaro, alla presenza del Presidente della Federazione Ginnastica Italiana comm. Ginani. Un foltissimo pubblico ha fatto da cornice alla manifestazione che ha visto la Società D'Arborea di Cagliari conquistare il primo posto nella classifica a squadre.

Reggio Emilia

La premiazione per le gare di produzione Ordinarie e A.P. 1961, si è svolta nel corso di una cerimonia alla quale erano presenti l'Ispettore generale ing. Pasquale Clemente, Capo dell'Organizzazione I.N.A., il dott. Giorgio Bracco, Capo dell'Organizzazione Assitalia, l'Ispettore superiore dott. Vittorio Procaccia, il Titolare del Centro ispettivo di Bologna, dott. Giorgio Richard, e numerose altre autorità, nonché tutta l'organizzazione amministrativa e produttiva dell'Agenzia. In tale occasione è stato anche festeggiato il compimento del quarto anno di gestione dell'Agente generale sig. Somai ed è stata consegnata una medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* all'Ispettore di produzione, cav. Artemio Brambilla.

Ci piace pubblicare, almeno in parte, la lettera che l'Agente locale di Boretto, sig. Giuseppe Muti, ha inviato in occasione della premiazione al sig. Somai.

«... La ringrazio con tutto il cuore per il congruo premio assegnatomi. Premio che certamente non merito e proprio per questo oltremodo gradito, perchè mi ha dimostrato così la Sua stima e la Sua simpatia. Mi ha dispiaciuto solo non aver potuto parlare con Lei perchè troppo occupato. Sta di fatto che quel giorno portavo in tasca una proposta di polizza vita per 2.000.000 già firmata e una proposta R.C. macchina. Mi ero fatto in quattro per concludere questi due contratti per avere la soddisfazione di consegnarli nelle Sue mani per dimostrare il mio attaccamento, a Lei e all'Istituto. So che per Lei que-

ste sono piccole cose, ma per me rivestono una certa importanza. La polizza vita che ho fatto a questo medico di un paese vicino mi ha servito molto soprattutto a superare un certo ordine mentale, per non dire una certa prevenzione verso questo genere di polizza. Anzi ora incomincio a convincermi della bontà e della utilità di questa polizza. L'importanza che ho attribuito alla cosa è che incomincio ad essere (purtroppo sono solo all'inizio) un collaboratore completo e non solo un assicuratore di grano e di uva...».



**CENTRO
ISPETTIVO
DI
FIRENZE**

Lucca

Al sig. Giovanni Pasquini, Agente locale di Ponte Buggianese, è stata consegnata la medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* nel corso di una simpatica cerimonia, alla quale hanno partecipato il Titolare del Centro ispettivo di Firenze, rag. Aldo Jannucci, e tutta l'organizzazione amministrativa e produttiva dell'Agenzia generale.





Pistoia

Al prof. Antonio D'Ottorino, per lunghi anni Provveditore agli Studi di Pistoia, che è stato ed è tuttora uno dei più convinti propulsori del risparmio assicurativo, è stata consegnata una medaglia d'oro della Direzione generale. Il Titolare del Centro ispettivo di Firenze, rag. Iannucci, e l'Agente generale, sig. Alberto Leonardini, hanno rivolto al prof. D'Ottorino parole di vivo apprezzamento per la sua azione divulgatrice svolta nel campo scolastico a favore della previdenza.

Siena

La Coppa I.N.A.-Sport per il 2° Rallye automobilistico internazionale svoltosi a Chianciano Terme è stata vinta dal sig. Carlo Nardelli, risultato primo classificato della categoria Gran Turismo Classe VI. La Coppa I.N.A. è stata consegnata al sig. Nardelli dall'ex campione del mondo Nino Farina, nel corso di un ricevimento che ha avuto luogo nel salone delle Terme di Chianciano, alla presenza di un folto pubblico.



CENTRO ISPETTIVO DI PERUGIA

Rieti

Nella Sala S. Donato si è tenuta la manifestazione per la consegna delle polizze-premio di solidarietà scolastica, offerte dall'I.N.A. agli alunni meritevoli delle scuole della provincia. Erano presenti alla cerimonia tutte le

Autorità civili e religiose della città, l'Ispettore compartimentale di Perugia, rag. Lantieri, l'Agente generale dott. Gilberto Salmasi e l'Ispettore superiore dott. Procaccia, che ha esposto ai convenuti le finalità educative, sociali e formative che si propongono di ottenere l'I.N.A. e la Scuola, attraverso una reciproca collaborazione.

Terni

Nell'Aula Magna del Liceo Scientifico G. Galilei è avvenuta la cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica e per il tema sul risparmio assicurativo, consistenti in 15 polizze-premio, 13 diplomi di merito e 3 biciclette. Al Titolare del Centro ispettivo di Perugia, rag. Lantieri, che messo in risalto l'alto significato della solidarietà scolastica, ha fatto seguito il Provveditore agli Studi di Terni, prof. Mario Pigli, il quale ha esortato i Direttori didattici e gli insegnanti a intensificare l'opera educativa al risparmio e alla previdenza.



CENTRO ISPETTIVO DI ANCONA

Pesaro

Nell'Aula Magna delle scuole elementari G. Pascoli di Urbino ha avuto luogo la cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica 1960-1961. Erano presenti tutte le Autorità del comune di Urbino, l'Ispettrice scolastica, Direttori didattici, insegnanti ed alunni. Ai cori degli alunni hanno fatto seguito le parole dell'Agente generale, che ha messo in rilievo il significato della premiazione e gli scopi che lo I.N.A. si prefigge attraverso la propaganda della previdenza nella scuola.



CENTRO ISPETTIVO DEL LAZIO

Roma

Al Produttore di 1° gruppo presso l'Agenzia generale, signor Giovan Battista Ciotti, è stata consegnata la medaglia d'oro Lavoro e Fedeltà durante una cerimonia svoltasi alla presenza del Direttore centrale dell'I.N.A. dott. Vittorio Orlandi, del Titolare del Centro ispettivo del Lazio, dott.



Alfredo Vola, di Funzionari e Capi gruppo produttori dell'Agenzia generale. Al sig. Ciotti, molto festeggiato da tutti i presenti, sono state rivolte parole di compiacimento e di augurio dal dott. Orlandi e dal dott. Vola.

La Coppa I.N.A.-Sport, messa a disposizione dalla Direzione generale per il V Torneo calcistico estivo organizzato dalla Polisportiva Libertas, è stata consegnata dall'Assessore all'Urbanistica del Comune di Roma, dott. Amerigo Petrucci, al capitano della squadra Esso Tantari, vincitrice del torneo.

La Coppa d'argento INA-Sport per la XIII Rassegna internazio-

In alto a sinistra: RIETI. Il Titolare del Centro ispettivo rag. Lantieri consegna una polizza premio. - In alto a destra: SIENA. Nino Farina consegna la Coppa I.N.A.-Sport al sig. Carlo Nardelli. Sotto da sinistra: PISTOIA. Il Provveditore agli Studi riceve la medaglia d'oro dal Titolare del Centro ispettivo, rag. Iannucci, a destra l'Agente generale sig. Leonardini. - TERNI. Un gruppo di ragazzi che hanno ricevuto i premi di solidarietà scolastica.





nale di eleganza dell'Automobile e della Carrozzeria, organizzata dal settimanale *Motor*, è stata assegnata alle Commissionarie Autobianchi.

Durante il periodo del campo estivo effettuato dai frequentatori della Scuola Volontari Allievi Specializzati di Chieti nella ridente zona abruzzese di Tocco di Casauria, si sono svolte, tra le tre Compagnie del Btg. V.A.S., le gare sportive per le quali, oltre i premi del Comiliter, figurava una Coppa d'argento, offerta dall'Agenzia generale delle Forze Armate e di Polizia. Detta coppa, messa in palio fra i partecipanti alla faticosa gara di corsa campestre, è stata conquistata dalla 7^a Compagnia, comandata dal cap. Di Iorio. L'ambito premio è stato consegnato ai vincitori dal maggiore Adriano Host, Comandante la Scuola V.A.S., nel corso di una suggestiva cerimonia.

Ai collaboratori dell'Agenzia generale urbana per le A.P., particolarmente distintisi nell'attività produttiva, sono stati consegnati i premi, messi a disposizione dalla Direzione generale, durante una cerimonia alla quale erano presenti il Titolare del Centro ispettivo del Lazio dott.

Alfredo Vola, l'Agente generale geom. Luigi Trapanesi, funzionari ed impiegati dell'Agenzia stessa. Il dott. Vola ha rivolto ai premiati il vivo ringraziamento della Direzione generale per l'opera svolta, incitando tutto il corpo produttivo a sempre meglio operare.

Viterbo

Alla presenza del Sindaco, rag. Alfani, e delle maggiori Autorità cittadine, è stata inaugurata la nuova sede dell'Agenzia locale di Cerveteri. Dopo la benedizione impartita dal rev. Mons. Arciprete, l'Agente generale ing. Tricomi ha rivolto un breve saluto ai presenti; quindi, il Titolare del Centro ispettivo del Lazio, dott. Vola, ha illustrato le finalità sociali che l'Istituto ha sempre svolto nell'interesse della collettività ed ha proceduto alla distribuzione dei premi di produzione, accordati dalla Direzione generale e dall'Agenzia per i risultati ottenuti nell'esercizio 1961, ai collaboratori dell'Agenzia generale

SUD ITALIA E SICILIA



CENTRO ISPETTIVO DI NAPOLI

Benevento

L'insediamento del nuovo Agente generale, prof. Guglielmo Arena, e il saluto di commiato dell'ex Agente generale, rag. Arturo Zazo, hanno avuto luogo durante un'unica cerimonia alla quale ha partecipato il personale amministrativo e produttivo dell'Agenzia. Il titolare del Centro ispettivo di Napoli e l'Ispettore superiore Jacovoni hanno rin-



graziato il ragionier Zazo per la opera svolta in trentotto anni di attività a favore dell'Istituto ed espresso al prof. Arena gli auguri più fervidi per la nuova attività agenziale.



CENTRO ISPETTIVO DI PESCARA

Teramo

Al II Concorso Ippico Nazionale, svoltosi dal 29 giugno al 1° luglio, la Coppa I.N.A.-Sport è stata vinta dalla sig.ra Martin, classificatasi seconda in una delle gare.



CENTRO ISPETTIVO DI REGGIO CALABRIA

Cosenza

Presso l'Agenzia generale ha avuto luogo la cerimonia dell'insediamento dei nuovi Agenti ge-

In alto da sinistra: VITERBO. Il dott. Vola consegna ai produttori i premi della gara 61 dopo l'inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia di Cerveteri. - ROMA. La consegna della Coppa I.N.A.-Sport per il Torneo calcistico estivo. - ROMA. Il Titolare del Centro ispettivo dott. Vola, presente l'Agente generale per le FF.AA. e di Polizia, avv. Pozzi, consegna al carabiniere Carmelo Urzi la Fiat 600 vinta al Concorso *Lo slogan che preferisco*. - Sotto da sinistra: ROMA. La rappresentanza della 7^a Compagnia V.A.S. di Chieti con la Coppa I.N.A.-Sport. - BENEVENTO. Gli intervenuti alla cerimonia per l'insediamento del nuovo Agente generale, prof. Guglielmo Arena.





nerali di Cosenza, avv. Piero Carbone e sig. Mario Gaudio, e di Castrovillari, cav. Aldo D'Atri. Alla manifestazione, presieduta dall'Ispettore superiore dott. Armenio Jacovoni, hanno partecipato il Titolare del Centro Ispettivo di Reggio Calabria, dott. Francesco Lentini, l'Ispettore sanitario dott. Ugo Lombardo, l'Ispettore dell'Assitalia dott. Astorre Bucchi, gli Agenti generali di Catanzaro e Reggio Calabria e tutta l'organizzazione produttiva e amministrativa della provincia.

generale d'intesa con la Società ciclistica *Fausto Coppi*, valevole quale 2° prova del Campionato pugliese per corridori dilettanti, ha richiamato lungo l'intero percorso un folto pubblico, che ha espresso il suo entusiasmo per l'interessante gara.

La coppa I.N.A.-Sport è stata assegnata alla Polisportiva Palese per merito del 1° arrivato Marco Manzari.

nella gara *Pro loco marina di S. Cataldo*. Il Vice Sindaco, prof. Bonea, ha consegnato la coppa al vincitore.

Alla cerimonia per la consegna delle Coppe I.N.A.-Sport, avvenuta nell'Aula Magna del Liceo Ginnasio *Palmieri*, sono intervenute tutte le principali autorità politiche e scolastiche della provincia, nonché numerosissimi allievi. Il Provveditore agli Studi di Lecce e il prof. Parisi hanno sottolineato la tradizionale collaborazione tra I.N.A. e scuola nel campo dello sport; quindi il Preside dell'Istituto *Palmieri*, prof. D'Elia, ha proceduto alla consegna dei premi. Delle Coppe I.N.A.-Sport, una è stata assegnata alla squadra del Liceo *Palmieri*, campione provinciale di atletica leggera, cat. allievi, la seconda alla squadra dello stesso liceo vincitrice del torneo provinciale di palla a volo.

L'Agenzia generale ha messo a disposizione della 3ª Mostra Nazionale di Pittura, organizzata dal *White and Black Club*, sotto gli auspici del comune di Lecce e delle maggiori autorità locali, una medaglia d'argento, che è stata assegnata come 2° premio al pittore Tito Solendo di Reggio Calabria. La mostra e la cerimonia di premiazione hanno avuto luogo nell'Aula Magna dell'Università. I premi sono stati conse-

Lecce

Gli alunni delle scuole elementari, che si erano particolarmente distinti durante l'anno scolastico 1960-1961, sono stati premiati con polizze offerte dallo INA. La consegna dei premi è avvenuta nel teatrino della Direzione didattica *C. Battisti*, durante una cerimonia alla quale erano intervenuti il Provveditore agli Studi dott. Mandragora, Ispettori scolastici, direttori didattici, al tre autorità, insegnanti ed alunni. Dopo l'avv. Vella, che ha sottolineato i cordiali rapporti che intercorrono tra la scuola e lo INA per la diffusione della previdenza assicurativa nel settore scolastico, il Provveditore agli Studi e il Prefetto hanno rivolto parole di compiacimento ai bambini premiati.

La Coppa I.N.A.-Sport, messa in palio dalla Direzione generale al VII Concorso Ippico Nazionale *Città di Lecce*, è stata assegnata al cav. Mario Maini, 1° assoluto



CENTRO ISPETTIVO DI BARI

Brindisi

La gara ciclistica *Trofeo I.N.A.-Sport*, organizzata dalla Agenzia



In alto da sinistra: MONOPOLI. Il Vescovo mons. Falconieri all'inaugurazione dell'Agenzia principale di Conversano. - COSENZA. Gli Agenti generali di Cosenza e Castrovillari il giorno del loro insediamento.

- A fianco da sinistra: TARANTO. La squadra di pallacanestro INA-Sport. Taranto. - BRINDISI. L'Agenzia generale dott. Berrino consegna la Coppa I.N.A.-Sport al vincitore della gara ciclistica. - LECCE. L'Agenzia generale avv. Oriandi consegna un premio.



gnati dal Ministro on. prof. Giuseppe Codacci Pisanelli.

Monopoli

La nuova sede dell'Agenzia locale di Conversano è stata inaugurata nel corso di una cerimonia, alla quale era presente un folto gruppo di autorità civili e religiose. S. E. Mons. Falconieri, Vescovo di Conversano, dopo aver benedetto l'elegante e razionale ufficio, ha messo in risalto le tappe raggiunte dall'I.N.A. dal-

l'ispettivo di Bari, dott. Izzo, e l'Agente generale, sig. Chiantera.

Taranto

L'Agenzia generale ha organizzato la formazione di una squadra di pallacanestro composta di una quarantina di giovani, curandone l'allenamento e provvedendo al loro equipaggiamento. La squadra di pallacanestro I.N.A.-Sport Taranto ha giocato molte partite e nell'ultimo Campionato Allievi ha ottenuto un buon piazzamento.

maggio al 10 giugno, l'Istituto ha allestito un elegante stand che ha attirato l'interesse del pubblico per le sue insegne e gli originali pannelli luminosi riportanti slogans e quadri pubblicitari di tema assicurativo. Ai visitatori dello stand è stato offerto materiale propagandistico di vario genere. L'Agenzia generale, in pari tempo, ha messo in palio una polizza vita di 3 milioni di capitale con le prime tre annualità pagate.

Enna

In occasione dei festeggiamenti di S. Giacomo, Patrono del comune di Villarosa, si è disputata una gimcana automobilistica, cui hanno partecipato numerosi concorrenti di varie parti della provincia ennese. L'Agenzia generale di Enna ha partecipato alla simpatica manifestazione offrendo una coppa I.N.A. alla coppia vincitrice della gara.



l'inizio della sua istituzione fino alla felice celebrazione del suo primo cinquantenario. Hanno, poi, parlato il titolare del Centro



CENTRO ISPETTIVO DI PALERMO

Palermo

La Coppa I.N.A.-Sport, messa in palio dalla Direzione generale per la 46ª edizione della Targa Florio, disputatasi sul circuito di Cerda, è stata consegnata dal Presidente dell'Automobil Club di Palermo ai vincitori della classe 1600, Pucci (Italia) e Barth (Germania).

Alla XVII Fiera del Mediterraneo, svoltasi a Palermo dal 25



- In alto da sinistra: PALERMO. Lo stand dell'I.N.A. alla XVII Fiera del Mediterraneo. - CATANIA. Riunioni di produttori con i sigg. Catara e Pafumi. - LECCE. La consegna della Coppa I.N.A.-Sport al VII Concorso ippico. - A fianco da destra: LECCE. Un momento della cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica. - ENNA. La premiazione della coppia vincitrice della gimcana automobilistica. - PALERMO. La consegna della Coppa I.N.A.-Sport ai vincitori della classe 1600 alla 46ª edizione della Targa Florio.



IN FAMIGLIA

I NOSTRI TRAGUARDI AZIENDALI

Giubilei di lavoro

Ha compiuto 35 anni di servizio:

- il 27 luglio la sig.ra **Elena Ferrari** (Dir. gen. Assitalia).

Hanno compiuto 25 anni di servizio:

- il 20 luglio, il sig. **Alberto Crespo**, del Servizio Assicurazioni Collettive (Dir. gen. I.N.A.);
- il 23 luglio, il Vice Cassiere **Roberto Bombetti**, del Servizio Personale (Dir. gen. I.N.A.);
- il 26 luglio, l'Archivista **Alberto Sbarini**, del Servizio Personale (Dir. gen. I.N.A.);
- il 2 agosto, l'Archivista **Angelo Acciari**, del Servizio Assicurazioni Popolari (Dir. gen. I.N.A.);
- l'11 agosto, il Capo Reparto **Provino Miarelli**, del Servizio Assicurazioni Popolari (Dir. gen. I.N.A.);
- l'11 agosto, il Commesso di 1ª Classe **Giuseppe Ferrara** (Dir. gen. I.N.A.);
- il 17 agosto, il Capo Reparto rag. **Luigi Ricci**, del Servizio Ragioneria (Dir. gen. I.N.A.);
- il 20 agosto, il sig. **Bortolo Visentin**, del Servizio Assicurazioni Popolari (Dir. gen. I.N.A.);
- il 23 agosto, il sig. **Manlio Dovarch**, comandato presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- il 10 giugno, il sig. **Angelo Scafa** (Dir. gen. Assitalia);
- il 7 giugno, il sig. **Faustino Poggioni** (Dir. gen. Assitalia);
- il 10 giugno, il sig. **Giuseppe Pasqualetti** (Dir. gen. Assitalia);
- il 22 giugno, il sig. **Ausilio Janni** (Dir. gen. Assitalia);
- il 22 giugno, il sig. **Olivio Michetti** (Dir. gen. Assitalia).

Congedi dal lavoro

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti d'età:

- il 7 luglio, l'Ispettore compartimentale rag. **Giovanni Audiffredi**, Titolare del Centro ispettivo di Venezia;
- il 18 luglio, il Commesso di 2ª classe **Pietro Manieri** (Dir. gen. I.N.A.);
- il 9 agosto, il Commesso di 2ª classe **Giuseppe Silvestri**, comandato presso Gestione I.N.A.-Casa;
- il 14 agosto, il Capo Servizio dott. **Benedetto Giancontieri** (Dir. gen. I.N.A.);
- il 15 agosto, il Funzionario dott. **Fausto Forcina** (Dir. gen. I.N.A.);

- il 26 agosto, il dott. **Luigi Cappelli**, Segretario Capo presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie (Dir. gen. I.N.A.);

- il 26 agosto, il sig. **Ciro Sansoni**, del Servizio Ragioneria (Dir. gen. I.N.A.);
- il 1º luglio, il Vice Direttore avv. **Francesco Lo Sardo** (Dir. gen. Assitalia);

- il 1º luglio, il sig. **Arnaldo Lorenzetti** (Dir. gen. Assitalia);
- il 19 luglio, la rag. **Bruna Inzitari** (Dir. gen. Assitalia);
- il 26 luglio, il Funzionario sig. **Riccardo Birri** (Dir. gen. Assitalia).

Hanno lasciato il servizio per quiescenza anticipata:

- il 16 luglio, il dott. **Silvano Cosmelli**, Segretario Capo presso il Servizio Tariffe (Dir. gen. I.N.A.);
- il 16 luglio, il sig. **Duilio Bernassola**, del Centro Meccanografico ed Elettrocontabile (Dir. gen. I.N.A.).

Ha lasciato il servizio per risoluzione consensuale del rapporto di lavoro:

- il 5 luglio, la sig.ra **Carla Masci**, del Servizio Razionalizzazione del Lavoro (Dir. gen. I.N.A.).

LE NOSTRE DATE

Matrimoni

Si sono sposati:

- il dott. **Romano Messina** (Dir. gen. I.N.A.) con la prof.ssa Mimma Fabbrini, il 2 giugno;
- il sig. **Pietro De Renzis** (Dir. gen. Assitalia) con la sig.na Luciana Petrangeli, il 21 giugno;
- il sig. **Roberto Trevisani** (Dir. gen. Assitalia) con la sig.na Alma Farini, il 24 giugno;
- il sig. **Luigi Magni** (Dir. gen. Assitalia) con la sig.na Paola Saraceni, il 30 giugno;
- il sig. **Lucio Piacente** (Dir. gen. Assitalia) con la sig.na Elisabetta Gazzotti, il 30 giugno;
- la sig.na **Giuliana Gruttadauria** (Dir. gen. Assitalia) con il sig. Angelo Guicciardi, il 30 giugno.

Nascite

Siamo lieti di annunciare la nascita di:

- **Fabio di Giovanni Bentivoglio** (Dir. gen. I.N.A.) e di Marisa Calamariani, nato il 27 febbraio;
- **Fabio di Antonio Bucci** (Dir. gen. I.N.A.) e di Vera Bandierini, nato il 18 marzo;

- **Fabrizio del geom. Giorgio Ciani** (Dir. gen. I.N.A.) e di Delia Angioletti, nato il 24 marzo;

- **Arianna di Fulvio Bonifazi** (Dir. gen. I.N.A.) e di Marisa Boschi, nata il 2 aprile;

- **Stefania di Cafiero Perrella** (Dir. gen. I.N.A.) e di Anna Maria Fiorentini, nata il 6 aprile;

- **Fabio di Libero Presuttari** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Giovanna Bardotti** (Dir. gen. I.N.A.), nato il 12 aprile;

- **Floriana del dott. Plinio Morandi** (Dir. gen. I.N.A.) e di Maria Grazia Salamone, nata il 16 aprile;

- **Daniela di Giuliano Dal Donà** (Dir. gen. I.N.A.) e di Assunta Macioce, nata il 18 aprile;

- **Fabrizio di Alberto Gerini** (Dir. gen. I.N.A.) e di Luigia Tozzi, nato il 5 maggio;

- **Maria Alessandra del dott. Ignazio Sottosanti** (Dir. gen. I.N.A.) e di Emilia Castagnacci, nata il 24 maggio;

- **Lucilla del rag. Pietro Bassetti** (Dir. gen. I.N.A.) e di Anna Block, nata il 29 maggio;

- **Anna del dott. Nicolò Griffo** (Dir. gen. Assitalia) e di Laura Fiorani, nata il 28 febbraio;

- **Patrizia del rag. Sirio Lucaccini** (Dir. gen. Assitalia) e di Wanda De Angelis, nata il 6 maggio;

- **Massimo della rag. Brunna Inzitari** (Dir. gen. Assitalia) e del rag. Sergio Chiacini, nato il 9 maggio;

- **Massimo del geom. Vincenzo Lombardi** (Dir. gen. Assitalia) e di Ida Persichetti, nato il 25 maggio;

- **Andrea di Liliana del Favero** (Dir. gen. Assitalia) e di Sergio Mucciarelli, nato il 25 maggio;

- **Paolo di Antonio Della Vigna** (Dir. gen. Assitalia) e di Carla Bianchi, nato il 5 giugno;

- **Marco di Piero Margheri** (Dir. gen. Assitalia) e di Andreina Feruglio, nato il 20 giugno;

- **Tiziana di Fausto Violi** (Dir. gen. Assitalia) e di Anna Maria D'Emilio, nata l'8 luglio;

- **Maria Rosa di Ennio De Orlando**, Produttore presso l'Agenzia generale di Milano, nata il 23 aprile;

- **Gloria di Giuseppe Musso**, Produttore presso l'Agenzia gen. di Milano, nato il 1. giugno;

- **Cesare di Albino Volpintesta**, impiegato presso l'Agenzia gen. di Cosenza.

Lutti

Sono deceduti:

- il fratello del sig. **Guglielmo Zincone** (Dir. gen. I.N.A.), il 10 aprile;
- il padre del dott. **Enzo Gobbetti** (Dir. gen. I.N.A.), il 16 aprile;
- il padre del sig. **Vittorio Di Pietro** (Dir. gen. I.N.A.), il 17 aprile;

- la madre del sig. **Mario Danesi** (Dir. gen. I.N.A.), il 17 aprile;
- il fratello del dott. **Giuseppe Calvieri** (Dir. gen. I.N.A.), il 18 aprile;
- il fratello del rag. **Angiolo Banacchioni** (Dir. gen. I.N.A.), il 5 maggio;
- la madre del sig. **Lorenzo Gregori** (Dir. gen. I.N.A.), il 7 maggio;
- la sorella della sig.ra **Gina Venturini** (Dir. gen. I.N.A.), il 7 maggio;
- il padre del rag. **Emidio Di Nicola** (Dir. gen. I.N.A.), l'8 maggio;
- la madre del sig. **Luigi Scardocci** (Dir. gen. I.N.A.), il 17 maggio;
- il padre della sig.ra **Giorgina Medelli** (Dir. gen. I.N.A.), il 17 maggio;
- la madre del sig. **Pietro Paolo Amendola** (Dir. gen. I.N.A.), il 18 maggio;
- la madre del sig. **Bruno Matteocci** (Dir. gen. I.N.A.), il 18 maggio;
- il padre del dott. **Tommaso Cicu** (Dir. gen. I.N.A.), il 4 giugno;
- il padre della sig.ra **Angela Angeletti** (Dir. gen. I.N.A.), il 4 giugno;
- il padre del sig. **Ugo Cianchettini** (Dir. gen. I.N.A.), il 6 giugno;
- la sorella del rag. **Nicola D'Ambra** (Dir. gen. I.N.A.), il 18 giugno;
- la madre del sig. **Ugo Di Laura** (Dir. gen. I.N.A.), il 25 giugno;
- il padre dell'avv. **Pietro Mascioli** (Dir. gen. I.N.A.), il 25 giugno;
- la madre del rag. **Renato Zanchini** (Dir. gen. Assitalia), il 12 aprile;
- la madre del rag. **Leone Marroni** (Dir. gen. Assitalia), il 13 aprile;
- la mamma del Funzionario dott. **Gino Jacobellis** (Dir. gen. Assitalia), il 3 giugno;
- il padre del sig. **Angelo Chicca** (Dir. gen. Assitalia), il 13 giugno;
- il suocero del sig. **Vincenzo Muscarà** (Dir. gen. Assitalia), l'8 luglio.
- il sig. **Umberto Mico**, da oltre un decennio apprezzato Agente di Stresa (Ag. gen. di Novara), il 26 aprile;
- il sig. **Arturo Uglietti**, valente produttore presso l'Agenzia gen. di Novara, il 4 maggio;
- il fratello del cav. **Ferdinando Premoli**, Capo Ufficio presso l'Agenzia generale di Milano, il 12 gennaio;
- la madre del sig. **Vincenzo Arcari**, Capo Reparto presso l'Agenzia gen. di Milano, il 3 marzo;
- il padre della sig.ra **Adele Ghio**, impiegata presso l'Agenzia generale di Milano, il 13 marzo;
- la moglie del sig. **Giovanni Gulino**, produttore presso l'Agenzia gen. di Marsala, il 12 maggio;
- la madre del sig. **Luigi Pellegrini**, impiegato presso l'Agenzia gen. di Milano, il 5 giugno.

Costituito il Gruppo Anziani Fiumeter

Nella sede della Direzione generale della Fiumeter, con una solenne cerimonia alla quale hanno preso parte il Direttore generale, dott. Marino Bidoli, il Presidente della Federazione dei Maestri del Lavoro, gr. uff. Pietro D'Alessandro, numerose personalità, tutti i Dirigenti della Società e moltissimi dipendenti di ogni grado e settore, è stato costituito il Gruppo Anziani della Fiumeter.

Ha preso per primo la parola il comm. Beniamino Forte, Condirettore della Fiumeter, che, nel porgere il saluto e il ringraziamento degli aderenti al Gruppo al Direttore generale e a tutti gli ospiti per la loro gradita presenza, si è soffermato con commosse parole sulle origini della Compagnia, ponendo in rilievo l'apporto dato dagli attuali lavoratori anziani.

Successivamente, è stato eletto per acclamazione a Presidente onorario del Gruppo il dott. Bidoli, che ha preso la parola per esprimere il suo compiacimento per la nascita del nuovo sodalizio aziendale. E' stato poi approvato all'unanimità lo Statuto del Gruppo.

Cronache dell'I.N.A. augurano un fecondo lavoro a tutti gli anziani della Compagnia.

Gli iscritti al Gruppo Anziani

(tra parentesi gli anni di anzianità)

Cap. **Giuseppe Anci** (27), **Giovanni Bohuny** (30), **Mario Bressanello** (30), rag.

Emilio Cadorini (31), dott. **Angelo Carbone** (28), **Mario Carmelich** (29), dott. **Vieri Chersi** (30), cav. **Luigi Ciani** (32), **Wanda Coletta** (26), **Dora Depoli** (35), **Antonio Di Galbo** (34), **Arturo Dorigo** (28), comm. **Nino Natale Fidora** (37), comm. **Beniamino Forte** (37), **Aldo Furst** (29), **Vittorio Gabrovetz** (32), cap. **Livio Galzigna** (26), **Giuditta Ghezzi** (34), **Carmen Giordana** (26), dott. **Emerico Giustini** (33), **Rodolfo Jelenek** (25), **Giuseppe Lenarduzzi** (30), **Mario Lombardi** (35), **Renato Luksich** (29), **Mario Malle** (37), dott. **Cleone Marangos** (34), **Emidio Martich** (31), dott. **Armando Martini** (29), cav. uff. rag. **Alberto Mauro** (31), rag. **Nazzareno Menegazzo** (26), rag. **Pietro Dante Micotti** (27), **Nereo Milinovich** (25), **Romolo Miretti** (25), **Armando Muccilli** (25), **Giuseppe Pasquali** (26), **Carlo Pastori** (27), **Cedo Pavesi** (31), **Matteo Petris** (25), **Emilio Pillepich** (25), cap. **Romeo Poso** (25), **Marina Pukali** (35), cav. rag. **Mario Ranzato** (36), **Ferdinando Roani Filippucci** (27), **Arturo Sachs** (25), **Pietro Saiza** (29), **Tullio Saiza** (26), rag. **Floriano Samani** (25), dott. **Alessandro Sandorfi** (30), **Romeo Santiloni** (25), comm. **Armando Scarpazza** (35), **Alessandro Serdoz** (30), rag. **Piero Scuri** (33), **Aldo Treleani** (25), rag. **Gino Valentin** (29), **Alberto Vanich** (36), **Irma Zuanni** (35).

Il soggiorno montano in Val di Fassa

Pozza in Val di Fassa a 1290 metri sul livello del mare, tra le cime maestose del Catinaccio, del Vaolet e dei Monzoni, ha ospitato quest'anno — dal 3 al 16 luglio — i figli dei dipendenti del Gruppo I.N.A. che, in virtù del generoso contributo concesso dall'Amministrazione, possono da alcuni anni godere un breve soggiorno tra i monti.

Il festoso gruppo di 120 giovani (87 I.N.A., 11 Assitalia, 10 Fiumeter e 12 Gestione I.N.A. Casa), accompagnato e guidato da otto assistenti, ha raggiunto Pozza in Val di Fassa la mattina del 3 luglio ed è stato in brevissimo tempo sistemato nei tre alberghi prenotati, di cui uno adibito ad esclusivo alloggio per le ragazze. Come per il passato, la Direzione del Dopolavoro si è preoccupata di dare al soggiorno una impronta di dignità e comodità, offrendo ai giovani ad essa affidati un organizzato periodo di riposo e di svago, veramente preziosi per il fisico e per lo spirito.

Sono state effettuate gite al Lago di Carezza, a Cortina d'Ampezzo, sui passi del Pordoi, Falzarego, Gardena, Campolongo e del gruppo del Sella, dove una inaspettata quanto gradita nevicata ha sorpreso la comitiva. Molte seggiovie hanno accolto i nostri ragazzi: sono state percorse quelle del Catinaccio, del Ciampiedie, della Marmolada e quella notissima del Col Rodella. Gruppi di ragazzi e ragazze tra i più dotati e preparati hanno compiuto escursioni più impegnative a Cima 11, al Vaolet ed al gruppo del Catinaccio, facendo tappa nei vari rifugi della zona.

Quest'anno è stata particolarmente gradita la compagnia di Mons. Norese, provetto alpinista ed infaticabile animatore, giunto da Roma per trattarsi qualche giorno con la comitiva; i ragazzi lo hanno infatti seguito con entusiasmo e con lui hanno potuto meglio conoscere e comprendere la montagna.

Merita un particolare ricordo la gita sulla Marmolada, effettuata domenica 15 a chiusura del soggiorno: tutto il gruppo al completo, dopo il trasferimento in torpedone a Pian del Trevisan, ha effettuato a piedi la salita fino a Fedala, portandosi a ridosso del grande ghiacciaio della Regina delle Dolomiti, a quota 2700. Sistemato un altare da campo, trasportato in vetta dai nostri ragazzi, in uno scenario naturale di incomparabile bellezza e fra la commozione di tutti, è stata celebrata la S. Messa da Mons. Norese.

In complesso, quindi, un soggiorno pienamente riuscito che ha dato ai giovani partecipanti la gioia che la montagna può offrire a chi la ama e la comprende e che tanto avvicina alle bellezze insuperabili della natura. Durante il soggiorno la Direzione del Dopolavoro conscia della grandissima responsabilità assunta, ha continuamente esercitato quella oculata vigilanza e quel controllo che la situazione richiedeva. Merita un particolare cenno la preziosa collaborazione prestata dal rag. Ettore De Dominicis, 1° Ispettore di zona a Trento.



SONO ENTRATI A FAR PARTE DELLA FAMIGLIA DELL' I. N. A.



Geom. Giancarlo Budroni 12-5-61 - Impiegato di 2^a cat. Ripartiz. Tecnica Imm.



Rag. Sergio Cipolletti 16-3-61 - Impieg. di 2^a cat. Servizio Ragioneria.



Rag. Emidio Di Nicola 16-3-61 - Impieg. di 2^a cat. Servizio Ragioneria.



Rag. Giovanni Montebelli 1-10-61 - Impiegato di 2^a cat. Servizio Ragioneria.



Rag. Gino Necci 1-10-61 - Impieg. di 2^a cat. Servizio Ragioneria.



Rag. Luciano Peluso 1-10-61 - Impieg. di 2^a cat. Servizio Personale.



Rag. Vittorio Pisanu 1-10-61 - Impieg. di 2^a cat. Servizio Personale.



Rag. Francesco Rechione 1-10-61 - Impiegato di 2^a cat. Servizio Ragioneria.



Geom. Gianalberto Rocchi 12-5-61 - Impiegato di 2^a cat. Servizio Tecnico A.I.

Le mostre rubriche



Italia

Nel numero precedente di questa rubrica abbiamo preannunciato l'uscita annuale dei cataloghi italiani edizione 1963. I cataloghi Bolaffi, Gloria, D'Urso e Sassone puntualmente sono stati messi in vendita. Da un sommario esame di essi abbiamo notato come il comparto dei francobolli classici abbia avuto un generale aumento di prezzo. Parimenti le prime emissioni d'Italia e le serie pregiate del Vaticano e di S. Marino hanno subito notevoli aumenti rispetto alle quotazioni dell'anno scorso. Non altrettanto si può dire dei francobolli fuori corso compresi nelle giacenze del Ministero e destinati per la vendita all'asta. Le quotazioni di tali francobolli sono rimaste invariate e per quelli già venduti attraverso le aste, i compilatori dei cataloghi avvertono che, pur avendo indicato la quotazione uguale a quella del 1962, si riservano di modificarla dopo l'analisi delle reazioni del mercato filatelico.

Nel n. 8 della rivista *Italia Filatelica* abbiamo appreso come su 32 lotti offerti all'asta soltanto 13 sono stati venduti e, contro un valore di 820 milioni, il Ministero ha realizzato soltanto 68.783.704 lire pari a meno del 10% del prezzo di catalogo. Se il ritmo delle aste continuerà così sarà fin troppo provato come le ottimistiche previsioni di realizzare 3 miliardi, siano state soltanto parto della fantasia di incompetenti. Il solo risultato ottenuto sino ad ora è una generale sfiducia per i francobolli italiani. Persino i cataloghi stranieri più importanti: il francese Yvert et Tellier e l'inglese Gibbons indicano i franco-

bolli italiani compresi nelle giacenze ministeriali con un asterisco, raccomandando ai collezionisti prudenza nell'acquistare tali francobolli.

San Marino

Il 25 agosto è stata emessa la serie denominata *Caccia moderna* di cui riproduciamo 3 valori.

Varie

Il Principato del Liechtenstein ha emesso in *anteprima* il francobollo dell'emissione celebrativa dell'Idea Europea. Gli altri Stati interessati emetteranno tali francobolli a partire dal 18 c. m.

Ancora emissioni dedicate alle imprese spaziali: una serie di 4 valori dell'Albania ed altra pure di 4 valori emessa dalla Romania.

M. Colonnelli



fra le diverse branche dell'assicurazione sulla vita si hanno i seguenti risultati: 1) ass. ordinarie: circa 54 miliardi di dollari (100% in più rispetto a sette anni fa); 2) ass. collettive: 18 miliardi di dollari, cioè 3,50 miliardi in più rispetto all'anno record 1960; 3) ass. popolari: 7 miliardi di dollari, cioè all'incirca la stessa cifra dell'anno precedente.

I pagamenti agli assicurati ed alle loro famiglie hanno raggiunto nel 1961 circa 8,7 miliardi di dollari; ciò corrisponde ad un aumento di 600 milioni di dollari rispetto all'anno precedente. Il 58,2% di questi pagamenti hanno riguardato prestazioni per il caso di sopravvivenza ed il 41,2% quelle per il caso di morte. I pagamenti per il caso di morte sono in continuo aumento, malgrado l'andamento sempre più favorevole della mortalità; ciò si spiega con la tendenza a stipulare contratti singoli per capitali sempre più elevati.



GIAPPONE

Anche nell'esercizio 1° aprile 1960-31 marzo 1961 l'assicurazione sulla vita giapponese ha continuato a progredire, grazie al persistere della favorevole situazione congiunturale del Paese. La produzione nell'assicurazione di capitali è aumentata nell'esercizio in questione di 371 miliardi di yens, raggiungendo in totale 2.049 miliardi. L'incasso premi è stato di 255 miliardi di yens, contro 209 dell'esercizio precedente. Il portafoglio vita ha raggiunto alla fine di marzo 1961 la somma di 6.998 miliardi di yens. L'incremento netto del portafoglio per circa 1.366 miliardi di yens è stato il più alto finora registrato.

La seguente tabella riporta l'andamento del ramo vita negli ultimi anni:

ANNO (1° aprile)	Produzione	Portafoglio	Premi
	(in miliardi di yens)		
1961	2049	6998	255
1960	1677	5631	209
1959	1289	4464	173
1958	1077	3594	141
1957	887	2846	114
1951	220	552	21

Il forte sviluppo dell'assicurazione sulla vita nel Giappone è dimostrato anche dal fatto che tra il 1951 ed il 1961 il rapporto fra portafoglio vita e reddito nazionale è salito dal 16,4% al 62,3%. In nessun Paese del mondo è stato registrato in un decennio uno sviluppo così notevole dell'assicurazione sulla vita.

ASSICURAZIONI

RIVISTA QUARTALE DI DIRITTO, ECONOMIA E STATISTICA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Il n. 3/1962 della Rivista «Assicurazioni», così come il fascicolo precedente, ha dedicato gran parte della Dottrina al 1° Congresso internazionale di diritto delle assicurazioni, con la pubblicazione di tre fra le più importanti correlazioni presentate al Congresso su temi di portata generale.

Le prime due, svolte dal prof. Rodrigo Urià dell'Università di Madrid e dal prof. Luca Buttarò dell'Università di Sassari, vertono sul primo tema del Congresso, cioè *Moderni orientamenti sul concetto giuridico di assicurazione*, sviluppandolo con riferimento alla dottrina spagnola e ispano-americana, la prima, ed alla dottrina italiana, la seconda. La terza correlazione è del prof. Sergio Sotgia dell'Università di Genova e verte sul terzo tema *Finalità e mezzi del controllo statale sull'assicurazione*.

La dottrina si chiude con un interessante articolo del prof. Mario Stolfi dell'Università di Roma dal titolo *La polizza di assicurazione*.

L'Autore esamina nel suo studio la natura giuridica della polizza d'assicurazione, soffermandosi poi a lungo sulla clausola all'ordine od al portatore che conferisce alla polizza la natura di documento di legittimazione.

Nella parte seconda sono pubblicate numerose interessanti sentenze, tre delle quali corredate di ampio commento. Fra queste ultime è degna di particolare rilievo la sentenza del Tribunale di Milano del 26 gennaio 1962 in tema di diritto alle provvigioni d'incasso da parte del *courtier* nel caso di estinzione del contratto di *courtage*. Trattasi, in verità, di una fattispecie non certo comune negli annuali giudiziari e che il Tribunale ha deciso negando al *courtier* il diritto a tali provvigioni, salvo diversa convenzione delle parti.

Alla giurisprudenza italiana fa seguito un'ampia rassegna di giurisprudenza della Corte Federale tedesca nel 1961 a cura del dott. Jürgen Sasse.

IN BIBLIOTECA

L'aggiornamento della pubblicazione del catalogo della biblioteca internazionale dell'assicurazione di Lovanio

Il primo volume di questo indispensabile strumento di lavoro per tutti coloro che si interessano di assicurazioni apparve nel 1954.

Le numerose acquisizioni supple-

mentari effettuate dalla Biblioteca di Lovanio nel corso degli anni successivi hanno spinto l'A. a pubblicare questo volume di aggiornamento nel quale le opere sono classificate nelle seguenti tredici grandi rubriche: introduzione (bibliografia, dizionari, storia, periodici e collezioni); l'assicurazione in generale; l'impresa di assicurazione; l'organizzazione ed il funzionamento dell'impresa; le assicurazioni di cose e di responsabilità; le assicurazioni di persone; la guerra; la riassicurazione; le assicurazioni sociali; le matematiche applicate alle assicurazioni; la medicina delle assicurazioni; la prevenzione dei sinistri; la responsabilità civile contrattuale ed extra contrattuale.

Precede un'ampia prefazione del prof. van Dievoet e seguono l'indice alfabetico degli autori figuranti in ambedue i volumi e l'indice per materie.

Da rilevare che la Biblioteca possiede attualmente oltre 16.000 opere edite in tutti i Paesi.

Galleria del 1912

Ettore Tito nacque a Castellammare di Stabia nel 1859, fu condotto ancora fanciullo a Venezia, dove ha sempre vissuto e lavorato. Allievo dell'accademia veneziana, scelse per i suoi primi lavori i motivi della vita popolare della laguna. Un disegno sinuoso, un tocco preciso, un vivo vibrare del colore caratterizzano il suo particolare stilismo pittorico. Ettore Tito compone in maniera larga e le sue pitture sono in genere affollate di persone, come nella decorazione della villa Berlingieri a Roma e nel soffitto della Chiesa degli Scalzi a Venezia. Morì a Venezia il 26 giugno 1941. Riproduciamo nella quarta di copertina un particolare di un suo quadro notissimo, «La gomena», conservato a Roma nella galleria di Arte moderna.

cronache
dell'



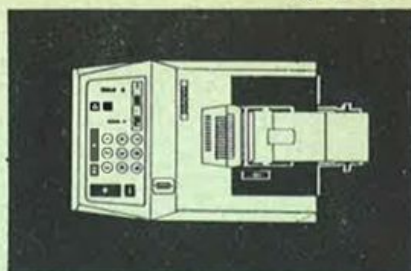
MENSILE DI VITA AZIENDALE, CULTURA ASSICURATIVA E INFORMAZIONE VARIA edito a cura della Presidenza e della Direzione generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e riservato ai collaboratori dell'I.N.A. e delle Società collegate LE ASSICURAZIONI D'ITALIA, FIUMETER e PRAEVIDENTIA.

Direzione e redazione presso la Segreteria Particolare dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Roma - Via Sallustiana 51 - Direttore Responsabile: dott. Salvatore Matricardi - Autorizzazione del Tribunale di Roma 25 maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. Bimospa-Roma - Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Distribuzione gratuita.

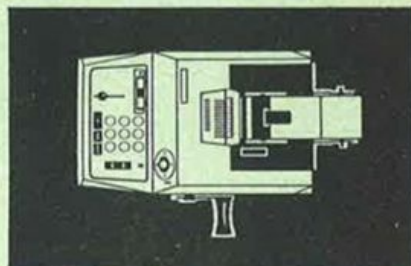
Olivetti per calcolare

Senza calcolo non si prevede, ma senza calcolo scritto non si controlla. Per questo tutte le addizionatrici e i calcolatori Olivetti **scrivono** - immediati, certi e verificabili - i termini, le operazioni e i risultati. I modelli sono diversi come sono diverse le necessità di uffici, negozi, fabbriche, istituti di credito e centri di ricerca. Ma tanto nella macchina che esegue la somma più semplice quanto in quella destinata al complesso calcolo algebrico, la qualità della progettazione e dei materiali è la medesima. Per questo ogni anno aumenta il numero delle **Olivetti da calcolo** esportate nelle nazioni dove all'alto sviluppo commerciale e industriale è pari la capacità di distinguere e scegliere i prodotti migliori del mercato mondiale.

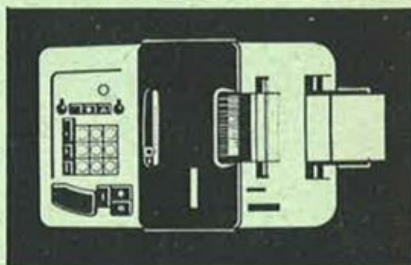
Quanta



Prima 20



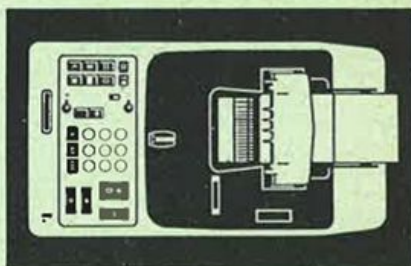
Elettrosumma 22



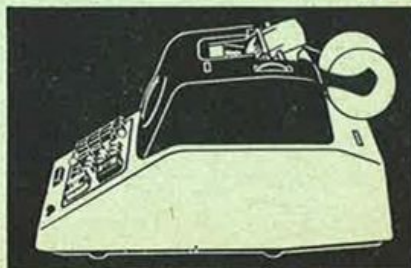
Multisumma 22



Divisumma 24



Tetractys



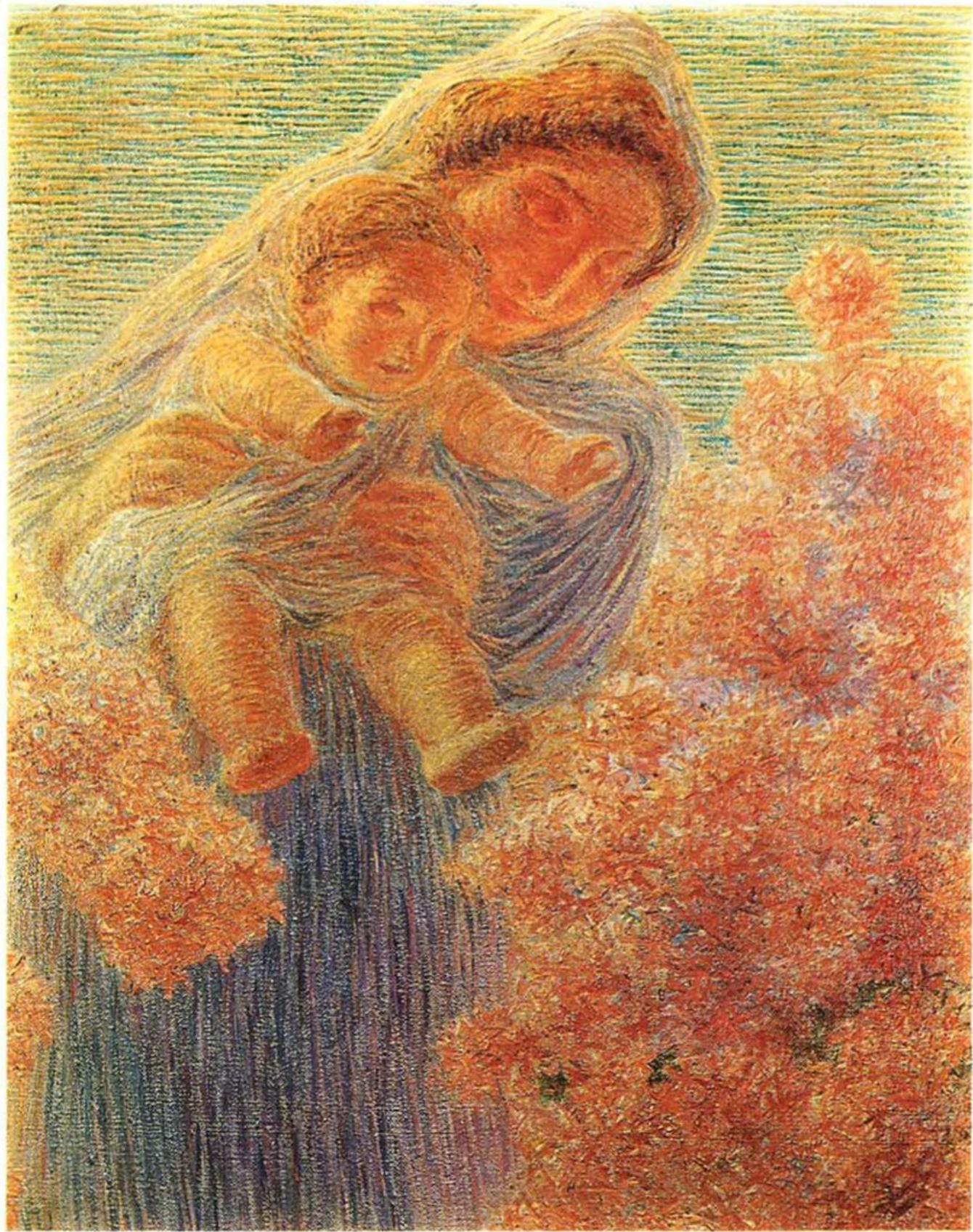


Kawski



Corporate Heritage
& Historical Archive

GALLERIA DEL 1912



"MAMMINA,, DI GAETANO PREVIATI (1852-1920)



Corporate Heritage
& Historical Archive